CITTA' DI TORINO

BILANCIO CONSOLIDATO

DEL GRUPPO COMUNE DI TORINO

AL 31 DICEMBRE 2020

INDICE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. a Introduzione e premesse pag. 4

1.b Il Gruppo Amministrazione Pubblica e l'area di consolidamento pag. 11

1.c Le attività di consolidamento espletate dalla Città di Torino pag. 18

1.d Le Società e gli Enti inclusi nell'area di consolidamento pag. 21

1.e La gestione del Gruppo pag. 34

1.f Andamento economico e patrimoniale del Gruppo pag. 40

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO pag. 45

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO pag. 47

2. NOTA INTEGRATIVA

PREMESSE METODOLOGICHE pag. 50

2.a Struttura e contenuto del bilancio pag. 51

2.b Criteri di valutazione pag. 54

2.c Commento alle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio 2019 pag. 55

2. d Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento pag. 55

2.e Composizione delle voci "ratei e risconti" dello Stato Patrimoniale e della voce "altri accantonamenti" del Conto Economico pag. 57

2.f Suddivisione della voce interessi e altri oneri finanziari pag. 58

2.g Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari" pag. 59

2.h Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento pag. 59

2.i Informazioni relative ai contratti in strumenti finanziari derivati pag. 59

2.l Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica pag. 62

2.m Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato pag. 63

2.n Operazioni di consolidamento pag. 63

Considerazioni conclusive pag. 69

3. ALLEGATI

Allegato 1: Deliberazione della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020, mecc. 2020 02762/064;

Allegato 2: Deliberazione della Giunta Comunale n. DEL 661 del 23 luglio 2021;

Allegato 3: Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica – punto 2.l della Nota Integrativa;

Allegato 4: Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato – punto 2.m della Nota Integrativa;

Allegato 5: Prospetto di raccordo del patrimonio netto della Capogruppo a quello del consolidato.

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.a INTRODUZIONE E PREMESSE

Il 31 dicembre 2019 la Commissione Sanitaria Municipale della località cinese di Wuhan segnala all'Organizzazione Mondiale della Sanità un cluster di casi di polmonite a eziologia sconosciuta verificatesi nella città e nella circostante provincia di Hubei. Nella conferenza stampa tenutasi il 20 gennaio successivo, la stessa Commissione informa il mondo di aver identificato il codice genetico del virus responsabile dando la terribile notizia che esso si trasmette fra gli esseri umani. Nello stesso mese di gennaio due casi di "coronarovirus" – questo è il nome con cui verrà identificato l'agente infettivo responsabile – sono identificati in turisti cinesi a Roma. Il 31 gennaio 2020 il Governo Italiano dichiara l'emergenza nazionale. Il 21 febbraio viene identificato a Codogno un focolaio infettivo e nel giro di 3 giorni si arriva a 325 casi confermati. E' l'inizio della devastante ondata epidemica – da Covid 19 – come sarà d'allora identificata la malattia, che si cercherà di contenere con un primo lockdown nazionale a partire da domenica 8 marzo. Tre giorni dopo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, prendendo atto della circostanza che l'epidemia è fuori controllo in un territorio sempre più vasto che si estende progressivamente a livello globale, formalizzerà la dichiarazione di pandemia.

La relazione sulla gestione del bilancio consolidato 2019, accompagnando il documento approvato nel novembre 2020, già faceva ampiamente riferimento alla diffusione del Covid e ai rischi sulla situazione economica che una catastrofe di tal fatta avrebbe potuto determinare. Essa peraltro non poteva che riportare tali considerazioni in sede di commento a fatti intervenuti dopo la gestione, essendo riferita ad un esercizio – il 2019 – durante il quale la pandemia non si era ancora manifestata. In coerenza con quanto indicato in quella relazione, è questa la sede per rappresentare e documentare gli impatti della vicenda epidemica sull'attività economica e in particolare sulle vicende che hanno interessato e interessano il Gruppo Amministrazione pubblica Città di Torino. Per procedere in tale direzione, peraltro, è impossibile – visto il rilievo della vicenda – non documentare in alcuni dati di sintesi il contesto esterno nel quale il Gruppo citato si è mosso durante il 2020, limitando doverosamente il riferimento più specifici al Paese Italia.

Il blocco imposto dai Governi nazionali – attraverso successivi provvedimenti di chiusura e di limitazione delle attività di ogni tipo – a oltre metà della popolazione mondiale per appiattire la curva dei contagi ha colpito il mondo come un meteorite, spingendo l'economia globale nella peggiore recessione dai tempi della seconda guerra mondiale. E questo non ha purtroppo impedito le conseguenze sanitarie più gravi, quelle sulle persone. Dall'inizio della pandemia ad oggi i casi di contagio nel mondo superano i 204 milioni con oltre 4,5 milioni di decessi. In Italia i casi registrati sono oltre 4,41 milioni e le vittime sono finora state oltre 128 mila.

Sul fronte economico, nel nostro Paese, la perdita di prodotto interno lordo registrata nell'esercizio 2020 rasenta il 9 percento, mentre a seguito degli interventi di sostegno all'economia imposti dalla diffusione della crisi il debito pubblico ha superato il 160 percento del PIL e si prevede, nella migliore delle ipotesi, che tale dato possa stabilizzarsi nei prossimi anni. Il Governo Italiano – in ciò allineandosi alle condotte di politica economica di quasi tutti i Paesi – ha messo in campo misure straordinarie, sia di natura monetaria sia fiscale, per fronteggiare la situazione. Sono inoltre stati adottati interventi normativi tesi a escludere, sul piano giuridico, delle conseguenze della crisi sui bilanci delle società,

attraverso deroghe alle misure che prevedono in via ordinaria iniziative di vario ordine, anche di tipo liquidatorio, in relazione al superamento di specifiche soglie di risultati economici negativi. Il complesso di tali interventi ha contenuto in gran parte le conseguenze dello shock, ma non ha impedito un aumento delle cosiddette grandi insolvenze (riguardanti imprese con fatturati superiori a 50 milioni di euro) che nel 2020 hanno registrato un'impennata pari a circa il 23 percento. Secondo alcune stime, l'aumento delle insolvenze globali potrebbe aumentare del 25 percento nel corso del 2021. Non si può peraltro formulare alcuna previsione attendibile a riguardo, non potendo sfuggire che tutto dipenderà dalla scelta del Governo di mantenere e incrementare le misure di protezione delle aziende dalla crisi che occorrerà affrontare.

Per quanto riguarda il Gruppo Amministrazione pubblica Città di Torino, proprio allo scopo di implementare ed estendere le attività di monitoraggio in una fase così delicata, nel contesto delle direttive fornire alle società del Gruppo ai fini del consolidamento dei dati, sono state richieste relazioni illustrative su tematiche specifiche. Si tratta in particolare di indicazioni conoscitive particolareggiate sulle iniziative adottate in ordine alla predisposizione degli adeguati assetti organizzativi, dell'aggiornamento in merito alle conseguenze della pandemia e ad eventuali incidenze sul bilancio 2020 e sulle politiche adottate delle società in materia di personale, sia con riferimento alle misure organizzative afferenti allo smartworking, sia con riferimento alle altre politiche di gestione del personale.

Per quanto riguarda la tematica degli assetti organizzativi le risultanze pervenute hanno costituito elementi informativi che si sono associati ad una specifica indagine condotta dal Comune sulle società controllate con riferimento alla situazione economica finanziaria alla fase di apertura del nuovo regime di crisi dell'impresa, nella previsione dell'entrata in vigore delle disposizioni del nuovo Codice che disciplina la materia, fissata, dopo diversi rinvii, al prossimo 1° settembre. I provvedimenti adottati dal Governo lo scorso 6 agosto hanno peraltro nuovamente rinviato l'efficacia del predetto Codice, recato dal D.Lg.vo 12 gennaio 2019 n. 14. Si è infatti previsto che il Codice entri in vigore alla data del 16 maggio 2022, anche allo scopo di adeguarne gli istituti alla Direttiva Europea 2019/1023, mentre le misure di allerta troveranno applicazione in data successiva, ovvero a cominciare dal 1° gennaio 2024. Nel frattempo lo stesso decreto approvato introduce una nuova modalità di composizione negoziata delle crisi – che vedrà come protagonista essenzialmente la Camera di Commercio del luogo ove ha sede l'impresa - la cui entrata in vigore è stabilita al 15 novembre 2021. Le recenti disposizioni commentate privano la verifica condotta sulle società partecipate di quella stringente urgenza con la quale era stata condotta, ma consentono in ogni caso alla Città l'acquisizione di dati contabili e comparativi certamente importanti ai fini del controllo delle società e del monitoraggio della dinamica del Gruppo.

Per quanto attiene all'aggiornamento degli effetti della pandemia sulla gestione e sui bilanci degli appartenenti al Gruppo Amministrazione pubblica, le relazioni consentono un aggiornamento dell'analisi già condotta e formalizzata nel corso del 2020, in concomitanza con la diffusione dell'epidemia. E' possibile a riguardo anticipare che del Gruppo fanno parte ben tre società direttamente coinvolte in un settore economico – quello dei trasporti – particolarmente esposto ai rischi e ai danni prodotti dalla pandemia. Fra di esse, per la natura dei servizi erogati, è la società GTT – indirettamente partecipata dalla Città attraverso il controllo totalitario di FCT S.p.A, a sua volta controllata al cento percento dal Comune – che ha risentito e risente degli effetti di maggiore consistenza che saranno adeguatamente illustrati come effetto sul bilancio consolidato di Gruppo nella sede opportuna di questa relazione. L'aggiornamento si pone peraltro come doveroso, anche in

relazione alle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti, Sezione Autonomie, che con deliberazione del 7 ottobre 2020, ha sottolineato l'importanza di un'adeguata informativa circa gli effetti della pandemia sull'esito delle gestioni delle società appartenenti ai Gruppi Amministrazione pubblica. Infine, il rilievo che assume il tema dello smartworking e quello relativo alle politiche del personale in una fase così turbolenta dell'economia per ciascuna società ha indotto la Città a richiedere ed ottenere informazioni specifiche su tali aspetti, che costituiranno un bagaglio conoscitivo utile anche a fini futuri.

Le analisi condotte e le conseguenti acquisizioni di elementi ulteriori e suppletivi, il monitoraggio periodico delle situazioni suscettibili di maggiore criticità, nonché gli studi cui si è già accennato sulla situazione complessiva di Gruppo ai nostri di partenza di nuove importanti normative costituiscono ulteriori fasi di quel cammino, ormai da tempo intrapreso, che tende progressivamente a superare il momento del consolidamento dei dati quale unica o comunque principale fase della dinamica del Gruppo.

L'approccio da tempo intrapreso è quello proprio di un bilancio che non sia solo sintesi di dati ma anche guida di gestione effettiva, sia pure nei limiti e con le attenzioni dovute al rispetto dei ruoli che un bilancio consolidato comporta. L'esperienza dei quattro anni precedenti consente oggi di affermare che sul percorso tracciato ha cominciato a registrarsi un movimento effettivo e che, quanto meno sulle questioni di maggiore rilievo e in particolare sulle linee strategiche, vi sia sempre crescente una sorta di necessità di confronto che nasce al di là delle regole formali e ben oltre le stesse. Si può discutere in ordine al fatto che questo sia conseguenza dello strumento che qui si commenta ovvero dei fatti che stringono alla necessità di un serrato confronto proprio nei momenti di maggiore difficoltà. Fatto si è che ormai sia una situazione concreta quella che vede momenti di concertazione, tra Comune e società del Gruppo, rispetto a obiettivi da raggiungere ed a strategie da perseguire, assai più intensi – in numero e in qualità – rispetto a quanto poteva verificarsi fino a soli pochi anni or sono.

In particolare è ragionevole sostenere che il bilancio consolidato si sia inserito adeguatamente nel sistema delle rilevazioni e controllo che il Comune capogruppo ha posto in essere e – sul lato delle società – esso sia un'occasione e uno strumento per una dinamica di congiunta valutazione e decisione rispetto a fatti di rilievo dell'intero Gruppo. Se questo processo sarà confermato nei fatti e nei successivi esercizi non è ancora possibile del tutto assodare; tuttavia sarebbe irragionevole non riconoscere che tutti gli indizi vanno nella direzione di confermare quella che non sembra più soltanto una favorevole sensazione di efficacia degli sforzi condotti per accreditare il significato e il valore di una comunanza di intenti che trova una sua significativa espressione anche nel bilancio consolidato di Gruppo.

Occorre ancora rappresentare due ulteriori considerazioni che in qualche modo connotano il bilancio consolidato che questa relazione accompagna; la prima in ordine ad alcuni profili che rendono i risultati finali del bilancio consolidato 2020 in qualche modo non facilmente comparabili con quelli del precedente esercizio; la seconda relativa ad alcuni – peraltro assai contenuti – effetti limitativi di conoscenza dei dati contabili rappresentati dal bilancio di cui trattasi.

Per quanto attiene al primo profilo, nella precedente relazione si dava conto di due effetti sopravvenuti – l'entrata in vigore dell'obbligo di determinazione con metodo ordinario del Fondo Crediti di dubbia Esigibilità e dell'obbligo di esposizione delle quote del Fondo Anticipazioni secondo quanto previsto dall'art. 39 ter del D.L 162/2019 (come convertito nella Legge 8/2020) in seguito alla sentenza 4/2020 della Corte Costituzionale – che, incidendo in modo particolarmente rilevanti sul

rendiconto del Comune, inevitabilmente comportavano sul bilancio consolidato 2019 conseguenze tali da rendere non significativi confronti comparativi con i corrispondenti risultati e saldi degli esercizi ad esso precedenti. Anche con riferimento al rendiconto del Comune per l'esercizio 2020 non sono mancate importanti novità ed è bene chiarire fin da subito se e come esse incidano sul bilancio consolidato. Con una nuova sentenza della Corte Costituzionale pubblicata in data 5 maggio 2021 – la n. 80 del 2021 – i giudici delle leggi hanno dichiarato costituzionalmente illegittimi i commi 2 e 3 dell'art. 30 ter del D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, convertito nella Legge 28/2/2020 n. 8, relativo alla contabilizzazione del Fondo Anticipi di Liquidità. La sentenza inciderà sulle modalità di ripiano del disavanzo derivante dall'accantonamento del debito residuo – sulle quali ha già fornito importanti indicazioni l'art. 52 del recentissimo D.L. 73/2021, come modificato dalla legge di conversione n. 106/2021 -; ma, dal momento che la Città di Torino aveva già provveduto ad accantonare, in sede di approvazione del rendiconto 2020, le quote di capitale ancora oggetto di restituzione, la sentenza stessa non ha inciso sul risultato di amministrazione relativo al rendiconto 2020. Ne consegue che non si determinano conseguenze neppure nel bilancio consolidato compiegato alla presente relazione. Per quanto sin qui detti gli effetti in qualche modo "perturbativi" sul bilancio consolidato che hanno connotato i dati del bilancio 2019 si limitano al predetto esercizio. I dati del 2020, quindi, non potendo essere significativamente confrontati con quelli del 2019, riprendono la "sequenza" del 2018 ed è per questo che nella sede opportuna sarà presentato un confronto dei dati di maggiore salienza con riferimento a quell'anno. In ogni caso, poiché nella relazione del precedente esercizio si era offerta – extracontabilmente – una sommaria simulazione dei risultati che si sarebbero registrati in assenza degli interventi normativi che hanno reso eccentrici i dati ufficiali 2019, all'osservatore interessato sarà possibile, facendo ad esse riferimento, un approccio comparativo anche con riferimento all'esito della gestione relativa all'esercizio da ultimo citato.

Per quanto riguarda il secondo profilo, occorre prendere le mosse dai termini di scadenza previsti dalla normativa vigente in ordine ai passaggi fondamentali nei quali deve trovare articolazione il processo di redazione ed approvazione del bilancio consolidato. Come indicato nella precedente relazione, i termini di approvazione del bilancio consolidato 2019 erano stati procrastinati di due mesi – e pertanto fissati al 30 novembre 2020 – con lo scopo di consentirne una ordinata redazione alla luce dei termini – a loro volta dilazionati in via di deroga per tenere conto delle difficoltà connesse allo scoppio dell'epidemia – dell'approvazione del rendiconto comunale da parte del Consiglio Comunale e dell'approvazione dei bilanci di esercizio delle società da parte delle Assemblee. Entrambi i termini erano stati eccezionalmente stabiliti, con provvedimento normativo ad hoc, al 30 giugno 2020. Il legislatore mostrava così di tenere conto che il consolidamento dei dati e la redazione di un bilancio consolidato costituiscono operazioni particolarmente complesse, ripristinando il periodo di cinque mesi tra il termine ordinario per la chiusura dei bilanci da consolidare e la redazione del consolidato. Analogo doveroso intervento derogatorio non si è – al momento in cui si redige la presente relazione – verificato per il bilancio consolidato 2020, derivandone effetti paradossali. I termini di approvazione del rendiconto sono stati infatti portati quelli si, (per il Comune di Torino e altri interessati dagli effetti della sentenza della Corte Costituzionale 80 poco sopra richiamata) al 31 luglio 2021 ed entro lo stesso termine è stata data possibilità alle società di deliberare nell'Assemblea i loro bilanci di esercizio. Ma lo spostamento del termine non è conseguenzialmente seguito per il bilancio consolidato, che è irragionevolmente rimasto alla data del 30 settembre 2021. Ne consegue che a fronte dei cinque mesi assegnati per la sua approvazione negli esercizi precedenti, per il bilancio consolidato 2020 tale spazio temporale si è ridotto a due mesi. Si tratta di un termine impossibile da rispettare per la redazione ed approvazione di un bilancio consolidato definito sulla base di soglie di rilevanza analoghe a quelle

utilizzate nel corso degli esercizi pregressi, che richiedono ovviamente operazioni e scritturazioni riferite a ciascuna società e con analisi di elevato dettaglio. Considerato in ogni caso che il rispetto dei termini previsti dalla legge costituisce un obbligo per la Città, occorre avere riguardo al fatto che l'attendibilità e la capacità di rappresentazione dei dati di sintesi del Gruppo amministrazione pubblica Città di Torino non vengono esposti a nocumento anche elevando significativamente la soglia di irrilevanza (calcolata sulla base dell'ultima base disponibile, 2019) concentrando l'attenzione su tutte e sole quelle operazioni di consolidamento idonee a fornire un quadro veritiero e corretto della situazione contabile del Gruppo e omettendo operazioni di consolidamento ininfluenti ai fini del rispetto del predetto valore di soglia. Come sarà meglio specificato nella presente relazione nella sede opportuna, si tratta comunque di soglia di irrilevanza che non supera in nessun caso il valore dello 0,5 percento del totale dell'attivo, del patrimonio netto e del totale dei ricavi caratteristici del rendiconto della Capogruppo Città di Torino. Tale opzione ha consentito di utilizzare il ridottissimo tempo necessario per compiere tutte le operazioni necessarie a garantire che il bilancio offra risultati attendibili e effettivamente indicativi della situazione finanziaria ed economico - patrimoniale del Gruppo.

Per il Comune di Torino il bilancio consolidato cui la presente relazione si riferisce costituisce – come si è già ricordato - il quinto bilancio consolidato. Ai sensi dell'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, che reca il principio contabile applicato al bilancio consolidato, questo documento contabile rappresenta, a consuntivo, il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Comune di Torino, visto quale realtà complessiva unitaria nei rapporti con il mondo economico esterno.

Normativa speciale, quella suindicata, dal momento che le disposizioni in materia di bilancio consolidato cui sono assoggettati i gruppi pubblici differiscono sensibilmente dalle fonti che disciplinano i bilanci consolidati dei gruppi societari privati. La normativa generale in materia di obbligo di redazione e modalità di formazione del bilancio consolidato è costituita dal D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, come modificato dal d. lgs. n. 139/2015 in recepimento della direttiva europea 2013/34/UE del 26.6.2013, quadro normativo completato dalle disposizioni recate dai principi contabili approvati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Per i Gruppi Pubblici la suddetta disciplina riveste natura sussidiaria, venendo cioè in rilievo esclusivamente per quanto non disposto dai contenuti di cui al D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 (come modificato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014 e s.m.i.) – che ha introdotto nell'ordinamento la riforma della contabilità pubblica – e segnatamente dall'Allegato 4/4 al predetto decreto, che introduce e regolamenta in modo assai puntuale i principi di redazione del bilancio consolidato dei gruppi pubblici.

Il consolidamento può essere visto, nella sostanza, come un insieme di fasi consequenziali costituenti nel loro insieme una articolata procedura mirante a pervenire alla redazione di un documento contabile di natura consuntiva per il gruppo pubblico locale.

Nella prima fase, quella afferente alle premesse di consolidamento, occorre adottare e verificare le iniziative necessarie a conseguire un adeguato livello di uniformità dei bilanci oggetto di consolidamento. La seconda fase, anche detta preliminare, intende raggiungere il perimetro di consolidamento, attraverso l'individuazione delle imprese che, sulla base delle regole vigenti e di ogni altra valutazione necessaria, dovranno essere coinvolte nel processo. La terza fase consiste nel consolidamento vero e proprio, ovvero nella scelta della metodologia, che varia in relazione alle caratteristiche della partecipazione, e, finalmente, nella concreta appostazione delle scritture di consolidamento cui conseguirà la redazione del bilancio consolidato.

Rinviando al seguito per i necessari approfondimenti, si ritiene qui necessario osservare come la questione fondamentale della procedura operativa del consolidamento miri al risultato di escludere ogni rapporto contabile interno al Gruppo e di rappresentare unicamente i rapporti contabili tra il Gruppo stesso, visto come un'unica realtà economica, e la realtà ad esso esterna.

Il bilancio consolidato - osservato per quel che qui rileva sul piano strettamente contabile - è, pertanto, l'esito di un processo tecnico-contabile, ancorché complesso, di elisione di rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del Gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al Gruppo stesso.

Ne consegue che esulano dal processo di consolidamento le questioni afferenti alla corrispondenza fra il bilancio e la contabilità delle società inserite nel processo di consolidamento, che risulta garantita dalle valutazioni di organi a ciò espressamente deputati.

Il bilancio consolidato non può che avere infatti, ad origine, i dati contabili contenuti nei bilanci delle realtà da consolidare, senza che essi possano essere, salvo per quanto attiene eventuali esigenze di armonizzazione previste, mutati o corretti nella fase di consolidamento che mira, per contro, ad individuare opportunamente quelli che espongono esclusivamente rapporti interni al Gruppo ai fini della loro elisione. Operazione quest'ultima che deve essere operata attraverso opportune procedure definite dalla tecnica ragionieristica e contabile, nel rispetto dei principi contabili afferenti.

Con tali premesse, la presente relazione sulla gestione ha il compito di esporre e dare conto del percorso seguito nel processo di consolidamento, di presentare i dati di maggior rilievo delle realtà consolidate ed esporre, nella nota integrativa che costituisce parte essenziale della presente relazione, i contenuti previsti al punto 5) del Principio contabile citato in esordio.

Prima di procedervi, si ritiene utile, come è consuetudine nelle Relazioni annuali finora redatte, rappresentare graficamente il quadro delle partecipazioni societarie dirette e di quelle indirettamente partecipate attraverso FCT Holding S.p.A..

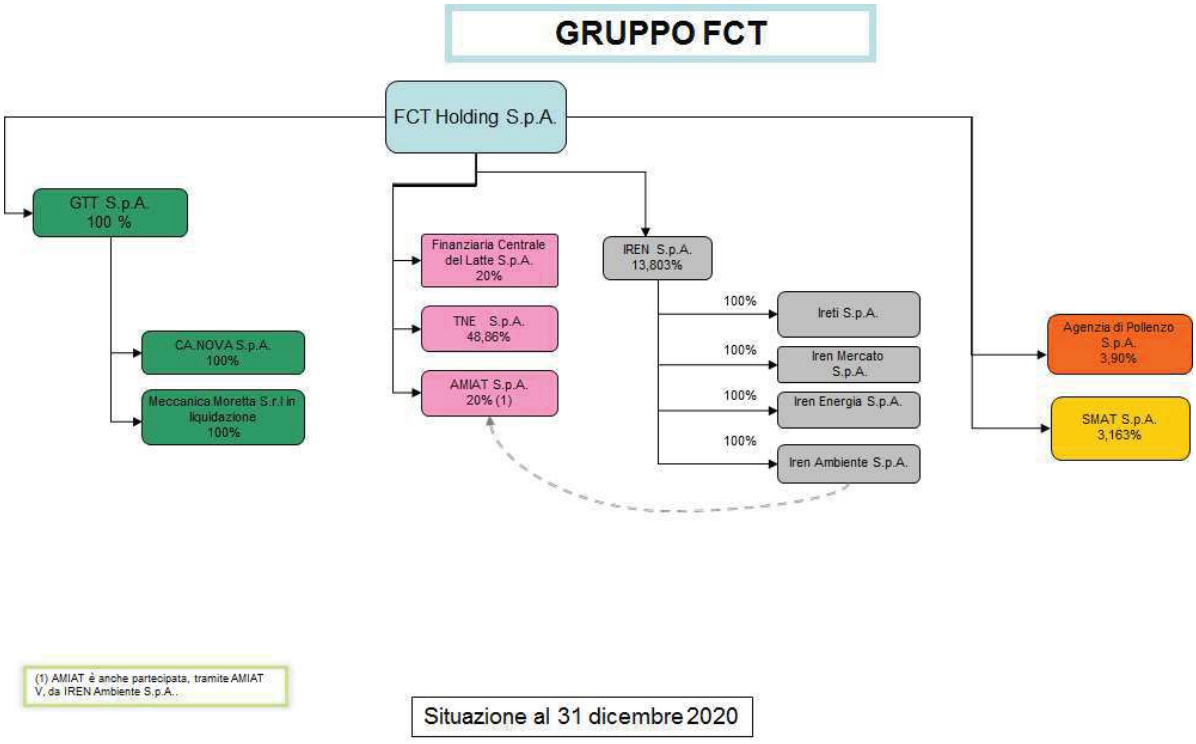
Solo una parte infatti delle società partecipate vede quale capogruppo diretta la Città di Torino, laddove altre società sono partecipate dalla holding finanziaria FCT Holding S.p.A., a sua volta interamente posseduta dal Comune di Torino.

Si riporta, pertanto, qui di seguito, la rappresentazione grafica delle Società partecipate dalla Città di Torino al 31 dicembre 2020 e quella relativa al Gruppo FCT Holding.



Situazione al 31 dicembre 2020

(1) Società dichiarata fallita in data 18 luglio 2016 con Sentenza n.75/16 – Fallimento n.73/16 del Tribunale di Alessandria Sez. Civile
(2) Società in fallimento dal 15 maggio 2017.



1.b IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino registra un risultato operativo del Gruppo positivo e pari a circa Euro 255 milioni. Il risultato ante imposte è pari a Euro 215,5 milioni. Il risultato d'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza dei terzi indica un utile pari a circa 163 mln di Euro.

I corrispondenti saldi del precedente esercizio, esposti nelle tabelle di bilancio, non sono significativamente confrontabili con quelli appena esposti, per le motivazioni precisate nella parte introduttiva della presente relazione. Ed è allora qui utile richiamare, onde riprenderne la "sequenza diacronica", quelli relativi al 2018, non inficiati da circostanze straordinarie che ne ostacolano il raffronto. In tale esercizio il risultato operativo fu positivo e pari a 253,4 milioni di Euro, quello ante imposte a 200, 5 mln di Euro mente l'utile netto risultò pari a 130,8 milioni di Euro.

Ciò premesso, allo scopo di fornire in via immediata le necessarie indicazioni sui dati di risultato, occorre ora dare conto delle caratteristiche dell'area di consolidamento.

L'area di consolidamento del Gruppo Comune di Torino, per l'esercizio 2020, è stata individuata in conformità alle disposizioni riportate nel D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 e s.m.i., e nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020 (mecc. 2020 02762/064), sono stati approvati l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2020 e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011. Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. DEL 661

del 23 luglio 2021 sono stati approvati, in via definitiva, per l'anno 2020, l'elenco aggiornato degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino e l'elenco aggiornato degli organismi partecipati da comprendere nel bilancio consolidato del Comune di Torino, individuati tra quelli che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino.

Seguendo le indicazioni del richiamato principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato sono stati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino (di seguito "*Capogruppo*"):

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica Capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della Capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della Capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica;

2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica Capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni. Essi includono, in particolare:

   2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica Capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Capogruppo:

   a. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

   b. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

   c. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

   d. ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

   e. esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o

aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica Capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati dalla Capogruppo, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.1.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione.
Si intendono società controllate dall'amministrazione pubblica Capogruppo, quelle nei confronti delle quali la Capogruppo:

a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica Capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

Fin dall'esercizio 2018, in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011, sono state considerate anche le società che, alla data di riferimento di quel bilancio consolidato, erano quotate o controllate da quotate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

4. le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o

l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica nè la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino i meri parametri di rilevanza previsti al paragrafo 3.1 del Principio Contabile Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, ovvero il rispetto, per ciascuno dei seguenti parametri, di un'incidenza superiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici;

l'area di consolidamento del Comune medesimo sarebbe così composta:

- FCT Holding S.p.A. e sua controllata, GTT S.p.A., già inclusa nel bilancio consolidato di FCT Holding S.p.A.;
- SMAT S.p.A. e suo Gruppo;
- INFRA.TO S.p.A.;
- Farmacie Comunali S.p.A.;
- AMIAT S.p.A. (partecipata diretta di FCT Holding e indiretta tramite IREN S.p.A.);
- TRM S.p.A. (partecipata indirettamente tramite IREN S.p.A.);
- IREN S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- Fondazione 20 MARZO 2006 – TOP;
- CSI Piemonte.

Tenuto conto che, a decorrere dall'esercizio 2017, il Principio contabile 4/4 considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino, CCT S.r.l., LUMIQ S.r.l. e Fondazione per la Cultura, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;

- SORIS S.p.A. e 5T, essendo società in house;

- Fondazione Torino Musei, essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Poiché resta in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di consolidare partecipazioni "significative", ancorché matematicamente non rilevanti rispetto agli obblighi di legge, è stata inclusa nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, come già avvenuto per gli anni precedenti, oltre agli organismi partecipati che soddisfano i parametri previsti come soglia di rilevanza dal Principio Contabile 4/4, anche il C.A.A.T. S.c.p.A..

Allo scopo di evitare l'indebita esclusione di società ed enti che, ai sensi del Principio Contabile 4/4, devono essere compresi nel perimetro di consolidamento, si è provveduto altresì a verificare che la somma delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti per ciascuno dei parametri previsti abbia incidenza comunque inferiore al 10% della posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo.

Si allegano alla presente Relazione le deliberazioni della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020, mecc. 2020 02762/064 (**All. 1**) e del 23 luglio 2021, n. DEL 661 (**All. 2**), che evidenziano le motivazioni sottese alla volontaria estensione dell'area di consolidamento. Si tratta dell'individuazione dei più importanti enti e società, per attività e rilievo economico, controllati e partecipati dalla Capogruppo Comune di Torino nell'accezione dell'art. 11 quater e 11 quinquies del D. Lgs. n. 118/2011.

Ne deriva, pertanto, che l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, approvata in via definitiva con la deliberazione della Giunta Comunale del 23 luglio 2021, n. DEL 661, è costituita dai seguenti enti e società:

- FCT Holding S.p.A.;
- GTT S.p.A., società partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A.;
- SMAT e il suo Gruppo;
- INFRA.TO S.r.l.;
- CSI Piemonte;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- 5T S.r.l.;
- AFC Torino S.p.A.;
- C.A.A.T. S.c.p.A.;
- SORIS S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- C.C.T. S.r.l.;
- LUMIQ S.r.l.;

- AMIAT S.p.A. (partecipata diretta di FCT Holding e indiretta di IREN S.p.A.);
- TRM S.p.A. (partecipata indirettamente anche da IREN S.p.A.);
- IREN S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo;
- Fondazione per la Cultura;
- Fondazione Torino Musei;
- Fondazione 20 MARZO 2006 – TOP.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

Si reputa opportuno far notare come, a partire dall'esercizio 2018, le previsioni dell'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011 hanno imposto alla Città di Torino di includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica ulteriori società, che fino all'anno 2017 erano escluse, ossia le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, nonché le società partecipate in cui il Comune di Torino, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, ovvero pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. Ne deriva che il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, a partire dall'esercizio 2018, include le seguenti società:

- IREN e il suo Gruppo, (società quotata partecipata di FCT Holding);
- AMIAT S.p.A. (partecipata diretta di FCT Holding e indiretta tramite IREN S.p.A.);
- TRM (partecipata diretta del Comune e indiretta tramite IREN S.p.A.);

L'area di consolidamento 2020 è variata rispetto a quella dell'esercizio precedente (2019) poiché include LUMIQ S.r.l., società operante con l'obiettivo di cogliere l'opportunità di ripristinare e potenziare la tradizionale vocazione delle strutture di corso Lombardia quale centro culturale nel settore della produzione televisiva e cinematografica. E' uscita invece dall'area di consolidamento la società Finanziaria Centrale del Latte S.p.A., la quale, avendo perso, nel corso del 2020, il controllo della partecipata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., non è più soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato, con conseguente mancato superamento dei parametri soglia. L'area di consolidamento include anche la Fondazione 20 Marzo 2006. Si tratta, com'è noto, dell'ente che gestisce la parte prevalente degli immobili connessi alle Olimpiadi invernali del 2006 il cui patrimonio è costituito, in parte assolutamente prevalente, da beni assegnati dagli enti territoriali in regime di concessione o di diritto di superficie e che pertanto rientreranno nel patrimonio di tali enti alle relative scadenze. In conformità a quanto previsto dal principio contabile succitato in materia di fondazioni, il consolidamento è stato operato avuta considerazione della distribuzione dei diritti di voto nell'ambito dell'organo decisionale.

La sostanziale irrilevanza agli effetti dei saldi contabili del cambiamento dell'area di consolidamento rende superflua ogni considerazione in ordine ai risultati che si sarebbero ottenuti ad area immodificata, dal momento che essi sarebbero stati praticamente gli stessi rappresentati dai dati di bilancio qui esposti.

Oltre alla Fondazione 20 marzo 2006, nell'area di consolidamento sono inclusi altri enti strumentali (CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura e Fondazione Torino Musei), sia controllati che partecipati, in attuazione del disposto contenuto nell'art. 11 bis del D. Lgs. n. 118/2011. Il Decreto in questione, tuttavia, non definisce in modo preciso le modalità di determinazione della quota di partecipazione per gli enti strumentali, fatta eccezione per la precisazione contenuta nell'Allegato 4/4 al citato Decreto, la quale così recita " *Se l'ente partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale, competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione.".* Il criterio sopra citato è stato esteso, in linea generale, a tutti gli enti strumentali del Gruppo Comune di Torino, in continuità con i Bilanci consolidati degli anni precedenti. Le uniche eccezioni sono rappresentate da quegli enti strumentali, la cui percentuale di partecipazione è definita dallo Statuto o con modalità precisate dallo Statuto medesimo.

Poiché il Comune di Torino si avvale, ai fini della detenzione di partecipazioni, anche di subholding, si ritiene opportuno fornire alcune considerazioni riguardanti i bilanci consolidati di tali Gruppi.

Con particolare riferimento a FCT Holding, la società chiude il bilancio di esercizio 2020 al 30 settembre 2020, ovvero in una data diversa rispetto al 31.12.2020, pertanto è stato necessario, in osservanza di corretti principi contabili, elaborare una situazione intermedia al 31.12.2020 allo scopo di consentirne il consolidamento. Il bilancio consolidato di FCT – recante per quanto detto i dati consolidati al 31.12.2020 della predetta FCT e della società GTT S.p.A. - è a sua volta stato consolidato con il bilancio, alla stessa data, delle altre società appartenenti all'area di consolidamento, risultandone il bilancio consolidato che la presente relazione assiste.

Il bilancio consolidato dell'Ente Capogruppo include inoltre bilanci consolidati riferiti ad altri Gruppi di società, ovvero il Gruppo SMAT ed il Gruppo IREN. Il consolidamento del Gruppo IREN merita una considerazione specifica che occorre esporre a fini di una maggior chiarezza e che riflette le valutazioni ed il comportamento già seguito in occasione del consolidamento per l'anno 2018 e 2019. Esso, come si è già osservato, include AMIAT e TRM, società partecipate indirettamente da IREN S.p.A., ma, al tempo stesso, partecipate dal Comune di Torino, per quanto riguarda TRM, e da FCT Holding, per quanto riguarda AMIAT. Ne consegue che l'ente Capogruppo Comune di Torino ha una doppia partecipazione in AMIAT e TRM. Una prima partecipazione riguarda il Comune ed ha natura diretta per TRM e indiretta per AMIAT (dal momento che tale partecipazione è mediata da FCT Holding). Una seconda partecipazione si realizza, per entrambe le società, tramite la partecipata IREN. L'Ente Capogruppo Comune di Torino ha pertanto fatto richiesta alla Società IREN, nell'ambito delle direttive impartite ai fini del consolidamento, di fornire i dati del bilancio consolidato di IREN scorporati da quelli relativi alle Società AMIAT e TRM. Ne consegue che il consolidamento di AMIAT e TRM nel Gruppo Comune di Torino è avvenuto direttamente da parte dell'Ente Capogruppo sulla base di una percentuale che tenga conto della "doppia" partecipazione, mentre, per quanto riguarda IREN, è stato utilizzato, ai soli fini del processo di consolidamento del Comune di Torino, il bilancio consolidato della stessa privo dei dati delle due società in questione, AMIAT e TRM. Le procedure cui si è dato conto sono state ovviamente imposte affinché il bilancio consolidato non risulti inficiato da incompletezze o, sul fronte opposto, da duplicazioni di dati; situazioni che certamente si verificherebbero se non si tenesse in adeguata considerazione la complessa configurazione delle descritte partecipazioni nel contesto del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino.

La rappresentazione dei dati in milioni di euro ed in migliaia di euro nei prospetti e nelle tabelle numeriche di cui al presente documento – necessaria a garantire chiarezza e significatività nell'esposizione - può condurre a trascurabili mancate esposizioni di quadratura per effetto del relativo troncamento decimale.

1.c LE ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO ESPLETATE DALLA CITTA' DI TORINO

Il bilancio consolidato è frutto di un complesso processo organizzativo, che si sviluppa in ambiti diversi (capogruppo, controllate e partecipate) ed è suddiviso in fasi, ciascuna delle quali presenta problematiche specifiche. Come per qualsiasi processo aziendale, l'esercizio delle attività di consolidamento presuppone la definizione degli obiettivi da raggiungere, la definizione delle regole da adottare e l'acquisizione di adeguati strumenti informativi.

Il Comune di Torino ha pertanto compiuto una serie di attività prodromiche alla predisposizione del bilancio consolidato, al fine di dare corso alla fase operativa che ha consentito, via via che i bilanci consuntivi delle Società e degli Enti coinvolti erano approvati, di dare corso alle attività contabili di consolidamento dei dati.

Tali attività sono state condotte mediante un processo di condivisione con le società del gruppo, anche attraverso successivi incontri con i relativi rappresentanti del management, incontri che si sono dimostrati idonei a condurre l'operazione in una logica unitaria e a favorire il risultato finale nei tempi previsti.

Per quanto attiene la Città di Torino, il documento originario utilizzato per il consolidamento è costituito dal rendiconto consolidato 2020, che comprende l'organismo strumentale della Città di Torino, ITER – Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale del 2 agosto 2021 (DEL 716 / 2021).

Come si è ricordato nelle precedenti relazioni, con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. n. 2017 02648/024) è stata approvata la costituzione, da attuarsi con provvedimento del Segretario Generale, di un Gruppo di Lavoro con il compito di coordinare ed attivare le attività finalizzate a predisporre il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino. Tale Gruppo è stato istituito con determina dirigenziale del 25 luglio 2017 (mecc. n. 2017 43131/002) del Segretario Generale e poi modificato con disposizioni interne n. 221 del 11 marzo 2020 e n. 486 del 12 marzo 2021. Con deliberazione della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020 (mecc. 2020 02762/064) è stata approvata la prosecuzione dell'attività di tale Gruppo di Lavoro.

Il suddetto Gruppo si è avvalso della collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, che ha assicurato alla Città di Torino la più elevata competenza professionale disponibile in materia. Tale collaborazione è stata regolata dall' "Accordo di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241/1990 tra la Città di Torino, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Torino e l'Università degli Studi di Torino" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 283 del 13 aprile 2021 ed ha lo scopo di avviare un'attività mirata all'attuazione delle varie fasi finalizzate alla predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino, con l'allegata relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa.

L'attività di collaborazione condotta con i predetti Enti nel corso delle attività volte alla definizione del primo bilancio consolidato, relativo al 2016, particolarmente ampia ed incisiva, ha individuato i percorsi necessari ad affrontare le più importanti problematiche in tale occasione, riducendo le criticità in occasione dei successivi consolidamenti che hanno potuto giovarsi delle soluzioni già identificate.

Con le citate deliberazioni della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020 (mecc. 2020 02762/064) e del 23 luglio 2021 (n. DEL 661) è stato approvato l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2020 e l'elenco degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

In seguito all'approvazione della deliberazione del 3 dicembre 2020 la Città ha provveduto, nel suo ruolo di Capogruppo, a fornire le indicazioni e le prescrizioni necessarie a consentire la redazione di bilancio consolidato nei termini e secondo le disposizioni di legge. In particolare, a partire dal mese di gennaio 2021, sono stati organizzati due incontri (il 29 gennaio e il 1° marzo 2021) con gli enti e le società appartenenti all'area di consolidamento in cui sono state fornite le direttive previste dai principi contabili, con particolare riferimento alle modalità e tempi di trasmissione dei documenti, agli schemi tabellari da compilare ai fini del consolidamento e alle Linee Guida, quali istruzioni per avviare il percorso di consolidamento. Per la prima volta, inoltre, in occasione degli incontri periodici, stante l'attenzione del Gruppo Comune di Torino verso le tematiche attinenti al Decreto sulla crisi d'impresa e alla situazione generata dalla pandemia da COVID 19, la Città, nel ruolo di Capogruppo, ha richiesto alle società e agli enti consolidati anche alcune brevi relazioni su tematiche afferenti i temi sopra citati.

In attuazione della citata deliberazione della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020, è stata comunicata agli enti, alle aziende e alle società comprese nell'area di consolidamento, con note inviate in data 11 dicembre 2020 e 15 febbraio 2021, la loro inclusione nel bilancio consolidato 2020 del Comune di Torino ed è stato trasmesso, a ciascun ente consolidato, l'elenco degli altri enti compresi nel bilancio consolidato. Con la comunicazione del 15 febbraio 2021 sono state inoltre impartite agli enti, alle aziende e alle società le seguenti direttive:

1) Richiesta di trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 31 maggio 2021, dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2020 riclassificati secondo lo schema di cui all'All. 11 al D. Lgs. n. 118/2011;

2) Richiesta di trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 31 maggio 2021, delle partite intercompany con il Comune di Torino e con le società/enti del Gruppo consolidate, con la specifica della voce di bilancio in cui tali importi sono stati contabilizzati;

3) Richiesta di trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 31 maggio 2021, delle seguenti informazioni connesse ad operazioni infragruppo:

   - Compravendite di immobilizzazioni materiali ed immateriali, con separata indicazione di:

     - Prezzo di vendita/ prezzo di acquisto;

- Valore di carico dell'immobilizzazione, in caso di vendita;
- Minusvalenza o plusvalenza realizzata in caso di vendita;
- Dividendi e riserve distribuite al Comune di Torino nel corso dell'esercizio;
- Contributi in conto capitale per l'acquisto di immobilizzazioni erogati dal Comune di Torino;
- ulteriori informazioni di dettaglio da indicare in nota integrativa.

4) trasmissione, se alla scadenza massima del 31 maggio 2021 il bilancio non fosse ancora stato approvato da parte dell'Assemblea, del bilancio preconsuntivo o del progetto di bilancio predisposto ai fini dell'approvazione in assemblea, entrambi approvati dal competente organo amministrativo.

Il rispetto rigoroso di tali scadenze è stato anche inserito tra gli obiettivi che la Città ha assegnato alle proprie partecipate all'inizio dell'anno, obiettivi che costituiscono parte integrante del DUP (Documento Unico di Programmazione) 2021-2023 approvato dal Comune di Torino.

Inoltre la Capogruppo, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione dei bilanci delle Società/Enti consolidati a quelli utilizzati dalla Capogruppo, ha richiesto agli stessi:

- la comunicazione delle aliquote di ammortamento adottate per i beni materiali ed immateriali, in caso di variazioni rispetto a quelle comunicate lo scorso anno;

- la descrizione e le scritture adottate per l'adeguamento del valore dei debiti e i crediti, esistenti al 31 dicembre, al criterio del costo ammortizzato, se ricorre la fattispecie;

- per le società quotate che seguono i principi contabili internazionali, la segnalazione delle differenze di ammontare significativo tra i suddetti principi internazionali e quelli nazionali.

Come si è già accennato in sede di introduzione, con successiva nota dell'8 marzo 2021 prot. n. 553 la Città, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo alle società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento, ha richiesto l'invio delle seguenti relazioni aggiuntive, funzionali ad un'analisi integrata del Gruppo:
- una specifica relazione sulle iniziative adottate in ordine alla predisposizione degli adeguati assetti organizzativi;
- un aggiornamento in merito alle conseguenze della pandemia da COVID-19 e ad eventuali incidenze sul bilancio di esercizio 2020;
- una relazione sulle politiche adottate dalla Società/enti in materia di personale, sia con riferimento allo "smartworking" che alle politiche di gestione del personale (obiettivi ai dipendenti, contratto di lavoro applicato, livelli retribuitivi, premialità, ecc.).

Con riferimento alle holding incluse nell'area di consolidamento, le modalità di consolidamento e i criteri di valutazione del bilancio adottati dalle stesse Holding sono quelli previsti dall'All. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, comunicati dalla Capogruppo, se compatibili con la disciplina civilistica.

A partire dall'esercizio 2016 la Città di Torino ha dedicato una specifica attenzione al tema dei rapporti di debito e credito fra il Comune e le sue partecipate. Tale analisi ha permesso un'ampia ricognizione

delle cause di tali differenze che ha favorito la successiva gestione della problematica quando, inevitabilmente, i predetti disallineamenti si sono posti quale argomento da affrontare in sede di bilancio consolidato.
All'eliminazione, ai fini del bilancio consolidato, di tali differenze, si è provveduto mediante le scritture di consolidamento conservate nelle carte di lavoro di volta in volta ritenute necessarie in relazione alla natura del rapporto amministrativo sottostante e alla causa dei rilevati disallineamenti. L'attività condotta durante gli ultimi esercizi, in particolare per quanto attiene al monitoraggio dei reciproci rapporti contabili tra le società appartenenti al gruppo amministrazione pubblica e, nello specifico, tra le società coinvolte nel consolidamento e la Città di Torino, ha consentito di affinare sempre più le modalità di individuazione e di superamento in corso di esercizio delle differenze fra saldi, contenendo progressivamente in misura maggiore i disallineamenti a fine esercizio. Il numero e la complessità dei rapporti reciproci impone peraltro di proseguire, in continuità con gli scorsi anni, sulla strada della necessaria omogeneizzazione delle procedure e della puntuale e rapida riconciliazione – durante l'ordinario dispiegarsi della gestione - delle partite associate ai rapporti infragruppo, in modo da rendere sempre più il processo di consolidamento esente da criticità rilevanti nella fase delle procedure di elisione dei valori contabili privi di rilevanza esterna al gruppo.

I bilanci e le note integrative delle Società/Enti consolidati che hanno approvato il bilancio contengono ogni necessario elemento e dato informativo, previsto dalla vigente normativa. Ad essi si fa in questa sede rinvio per ogni aspetto non specificamente considerato nella presente relazione.

L'attività svolta in sede di verifica dei rapporti reciproci di debiti/ crediti tra il Comune di Torino e le società ed enti partecipati, che ha preceduto le relative asseverazioni, ha consentito di fornire le motivazioni degli scostamenti in una fase precedente alla redazione del bilancio consolidato. Non sono state riscontrate, inoltre, discordanze non motivate tra i dati risultanti in sede di asseverazione e le partite infragruppo considerate ai fini del consolidamento. Si è trattato di differenze dovute ai dati di preconsuntivo forniti dalle società, nei primi mesi dell'anno, in occasione della riconciliazione debiti e crediti, e poi aggiornati, nei mesi successivi, in coincidenza con la chiusura del bilancio, in prevalenza per la contabilizzazione delle fatture da emettere e/o da ricevere. Si può citare le differenza – pari a circa euro 893 mila per SMAT– tra l'ammontare dei crediti di SMAT verso la Città esposti ai fini dell'asseverazione e quello risultante in sede di consolidamento. La differenza, dovuta al fatto che tra le due epoche SMAT ha contabilizzato fatture da emettere per l'importo predetto, ha consentito un riallineamento verso la contabilità del Comune, evitando la corrispondente scrittura di rettifica ai fini della successiva elisione delle partite intercompany.

1.d LE SOCIETA' E GLI ENTI INCLUSI NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Si riporta l'elenco delle Società e degli Enti inclusi nell'area di consolidamento, con indicazione dell'attività svolta e dei principali dati di bilancio.

FCT HOLDING S.p.A.

La società FCT Holding S.p.A è la holding finanziaria partecipata al 100% dal Comune di Torino, ed è una società strumentale, cosiddetta "in house", della Città di Torino. FCT è stata costituita con la specifica finalità di svolgere le attività di assunzione e gestione delle partecipazioni in società di capitali partecipate dal Comune di Torino (Socio Unico), prevalentemente costituite per la gestione di pubblici servizi o comunque aventi ad oggetto finalità pubbliche. La società svolge inoltre attività di gestione di alcuni immobili.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	486.485	Patrimonio Netto	428.320
Rimanenze		Fondi	963
Crediti	8.154	TFR	10
Att. Fin. non Immob.	6.867	Debiti	84.414
Disponibilità	12.538	Ratei e Risconti	797
Ratei e risconti	460		
Totale Attivo	**514.504**	**Totale Passivo**	**514.504**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	1.260
Costi della Produzione	-1.947
Saldo proventi ed oneri finanziari	17.686
Risultato ante imposte	17.000
Utile d'esercizio	16.847

I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio d'esercizio al 30/09/2020 approvato dall'Assemblea del 22 dicembre 2020.

GTT S.p.A.

La società GTT S.p.A., partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A., gestisce il servizio di trasporto pubblico locale e i servizi attinenti alla sosta a pagamento sul suolo pubblico.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	393.859	Patrimonio Netto	59.012
Rimanenze	23.262	Fondi	14.568
Crediti	213.306	TFR	38.952
Att. Finan. Non immob.	41	Debiti	390.399
Disponibilità	4.398	Ratei e Risconti	133.783
Ratei e risconti	1.847		
Totale Attivo	**636.713**	**Totale Passivo**	**636.713**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	370.424
Costi della Produzione	-384.758
Risultato ante imposte	-19.776
Utile d'esercizio	-19.776

SMAT S.p.A.

La società SMAT nasce nel 2001 dalla fusione di AAM Torino S.p.A. e Azienda Po – Sangone ed è oggi riconosciuta come azienda leader nel settore del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale. Tale Società è partecipata al 60,37% dal Comune di Torino e al 3,16% dalla Società FCT Holding S.p.A..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Attività non correnti	915.131	Patrimonio Netto	661.883
Rimanenze	8.354	Passività non correnti	323.687
Crediti commerciali	222.712	Passività correnti	203.673
Attività correnti	5.130		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	37.918		
Totale Attivo	**1.189.244**	**Totale Passivo**	**1.189.244**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Totale ricavi	433.886
Totale costi operativi	(311.318)
Margine Operativo Lordo	122.567
Amm.ti, acc.ti e sval.	87.283
Totale gestione finanziaria	(1.258)
Risultato ante imposte	34.026
Imposte	(10.238)
Utile d'esercizio -Gruppo e Terzi	23.788

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato di SMAT S.p.A..

IREN S.p.A.

IREN, partecipata al 13,803% da FCT Holding S.p.A., è una multiutility che opera nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali e dei servizi tecnologici. Ad essa fanno capo le attività strategiche, amministrative, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre le società IREN Energia, IREN Mercato, IRETI e IREN ambiente presidiano le attività per linea di business.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Attività non correnti	7.298.569	Patrimonio Netto	2.763.528
Rimanenze	66.521	Passività non correnti	5.031.226
Crediti	1.202.365	Passività correnti	1.759.511
Attività finanziarie correnti	95.356		
Disponibilità	890.169		
Attività destinate ad essere cedute	1.285		
Totale Attivo	**9.554.265**	**Totale Passivo**	**9.554.265**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Ricavi	3.725.461
Costi operativi	(2.798.110)
Amm.ti, acc.ti e sval.	(511.561)
Risultato gestione finanziaria	(55.258)
Risultato ante imposte	365.205
Imposte	(100.134)
Utile d'esercizio -Gruppo e Terzi	265.071

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato di IREN S.p.A. approvato dall'assemblea del 6 maggio 2021.

AMIAT S.p.A.

La società AMIAT, partecipata da FCT Holding per il 20% e dal Gruppo IREN per l'80%, è la società gestisce ed eroga in modo integrato i servizi di igiene del suolo, raccolta e smaltimento rifiuti della città di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Attività non correnti	186.670	Patrimonio Netto	98.405
Rimanenze	32	Passività non correnti	100.074
Crediti	70.138	Passività correnti	65.669
Altre attività finanziarie correnti	7.308		
Totale Attivo	**264.148**	**Totale Passivo**	**264.148**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Ricavi	199.781
Costi operativi	(171.040)
Risultato ante imposte	20.748
Utile d'esercizio	19.814

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

TRM S.p.A.

La società TRM, partecipata dal Comune di Torino al 31/12/2020 per il 18,357% e dal Gruppo IREN per l'80%, è la società che ha progettato, costruito e – attualmente – gestisce il termovalorizzatore della Città Metropolitana di Torino. Si precisa che nel corso del 2021 la quota di partecipazione detenuta dal Comune di Torino nella società TRM S.p.A. si è ridotta al 16,513% del capitale sociale, a seguito di cessione ad ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., in data 27/1/2021, dell'1,843% di capitale sociale posseduto dal Comune di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	253.270	Patrimonio Netto	65.564
Rimanenze	598	Fondi	79.806
Crediti	54.566	TFR	612
Disponibilità	70.656	Debiti	268.932
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	35.486	Ratei e Risconti	
Ratei e risconti	338		
Totale Attivo	**414.914**	**Totale Passivo**	**414.914**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	99.682
Costi della Produzione	-57.201
Risultato ante imposte	28.471
Utile d'esercizio	20.015

INFRATRASPORTI.TO S.r.l.

La società Infra.to, partecipata al 100% dal Socio Unico Comune di Torino, ha la proprietà e la gestione delle infrastrutture per i sistemi di trasporto delle persone e delle merci, sia pubblici che privati. Essa è stata costituita ai sensi dell'articolo 113 comma 13 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	1.136.160	Patrimonio Netto	220.511
Crediti	291.859	Fondi	36.169
Disponibilità	21.335	TFR	299
Ratei e risconti	29	Debiti	343.983
		Ratei e Risconti	848.421
Totale Attivo	**1.449.383**	**Totale Passivo**	**1.449.383**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	62.108
Costi della Produzione	-60.446
Risultato ante imposte	478
Utile d'esercizio	370

CONSORZIO CSI PIEMONTE

Il Consorzio CSI Piemonte, partecipato dalla Città di Torino al 6,26%, progetta, gestisce e sviluppa il Sistema Informativo Regionale, nonché i Sistemi Informativi degli enti consorziati, ed è a tal fine destinatario dei poteri di indirizzo dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Crediti vs soci per versame. Ancora dovuti	210	Patrimonio Netto	43.309
Immobilizzazioni	30.255	Fondi	3.328
Rimanenze	16.611	TFR	10.431
Crediti	36.034	Debiti	37.340
Disponibilità	12.433	Ratei e Risconti	2.478
Ratei e risconti	1344		
Totale Attivo	**96.887**	**Totale Passivo**	**96.887**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	135.595
Costi della Produzione	-135.791
Risultato ante imposte	-138
Utile d'esercizio	431

AGENZIA PER LA MOBILITA' PIEMONTESE

L'Agenzia per la Mobilità Piemontese, partecipata al 25% dal Comune di Torino, promuove la mobilità sostenibile nell'area metropolitana di Torino, ottimizzando i servizi di trasporto pubblico locale.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	20	Patrimonio Netto	15.713
Rimanenze	-	Fondi	7.128
Crediti	240.194	TFR	-
Disponibilità	7.350	Debiti	218.096
Ratei e risconti	-	Ratei e Risconti	6.627
Totale Attivo	**247.564**	**Totale Passivo**	**247.564**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Componenti positivi della gestione	602.139
Componenti negativi della gestione	-599.544
Risultato ante imposte	424
Utile d'esercizio	339

Bilancio redatto ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.

5T S.r.l.

La Società 5T, partecipata al 51% dalla Città di Torino, gestisce prestazioni di servizi inerenti la mobilità e l'infomobilità, nonché la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi ITS. Si tratta di un soggetto gestore di servizio pubblico locale di competenza dell'ente ai sensi dell'articolo 113 e s.m.i. del T.U.EE.LL.. I rapporti tra il Comune di Torino e la Società 5T, società in house, sono disciplinati da un contratto di servizio della durata di 5 anni, a valere dal 1° aprile 2021, e avente scadenza il 31 marzo 2026.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	289	Patrimonio Netto	2.964
Rimanenze	183	Fondi	99
Crediti	3.562	TFR	1.197
Disponibilità	1.849	Debiti	1.483
Ratei e risconti	156	Ratei e Risconti	296
Totale Attivo	**6.039**	**Totale Passivo**	**6.039**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	6.735
Costi della Produzione	(6.256)
Risultato ante imposte	469
Utile d'esercizio	347

AFC TORINO S.p.A.

La società, partecipata al 100% dalla Città di Torino, gestisce i servizi pubblici locali cimiteriali, in forza del contratto di servizio sottoscritto nell'esercizio 2006 e avente scadenza nell'esercizio 2043.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	8.713	Patrimonio Netto	14.044
Rimanenze		Fondi	1.070
Crediti	500	TFR	148
Disponibilità	12.453	Debiti	6.434
Ratei e risconti	42	Ratei e Risconti	12
Totale Attivo	**21.708**	**Totale Passivo**	**21.708**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	16.324
Costi della Produzione	(12.123)
Risultato ante imposte	4.155
Utile d'esercizio	2.854

LUMIQ S.r.l.

La società, partecipata al 100% dalla Città di Torino, ha come oggetto sociale la produzione e la distribuzione cinematografica, televisiva, teatrale e pubblicitaria ed in particolare gestisce gli immobili operativamente finalizzati a parco cinematografico multimediale.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	4	Patrimonio Netto	50
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	84	TFR	-
Disponibilità	148	Debiti	189
Ratei e risconti	3	Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	**239**	**Totale Passivo**	**239**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	155
Costi della Produzione	-146
Risultato ante imposte	9
Utile d'esercizio	8

C.A.A.T. S.c.p.A.

La società, istituita ai sensi della L. n. 125/1959 e partecipata al 92,96% dalla Città di Torino, ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agro-alimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	34.340	Patrimonio Netto	34.136
Rimanenze	21	Fondi	2.375
Crediti	1.534	TFR	205
Disponibilità	5.445	Debiti	4.564
Ratei e risconti	34	Ratei e Risconti	94
Totale Attivo	**41.374**	**Totale Passivo**	**41.374**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	6.974
Costi della Produzione	(6.743)
Risultato ante imposte	165
Utile d'esercizio	82

SORIS S.p.A.

La società, partecipata al 31/12/2020 al 90% dalla Città di Torino, gestisce il servizio di riscossione delle entrate comunali, in forza dell'affidamento diretto ai sensi dell'art. 52, comma 5, D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e s.m.i.. Si precisa che nel corso del 2021 la quota di partecipazione detenuta dal Comune di Torino nella società SORIS S.p.A. si è ridotta all'88,50% del capitale sociale, a seguito di cessione al Comune di Grugliasco e al Comune di San Mauro Torino, in data 5/7/2021, rispettivamente dell'1% e dello 0,50% del capitale sociale posseduto dal Comune di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	80	Patrimonio Netto	9.891
Rimanenze	-	Fondi	4.295
Crediti	9.741	TFR	1.365
Disponibilità	30.348	Debiti	24.254
Ratei e risconti	110	Ratei e risconti	475
Totale Attivo	**40.280**	**Totale Passivo**	**40.280**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	22.694
Costi della Produzione	-14.889
Risultato ante imposte	7.800
Utile d'esercizio	5.902

FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.

La Società Farmacie Comunali Torino S.p.A., partecipata al 20% dalla Città di Torino, si occupa della gestione delle Farmacie Comunali. I rapporti con tale società sono disciplinati da un contratto di servizio sottoscritto in data 4 maggio 2009 e avente scadenza il 23 luglio 2099.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	38.025	Patrimonio Netto	12.475
Rimanenze	6.416	Fondi	189
Crediti	5.274	TFR	1.654
Disponibilità	791	Debiti	36.448
Ratei e risconti	378	Ratei e Risconti	118
Totale Attivo	**50.884**	**Totale Passivo**	**50.884**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	51.811
Costi della Produzione	-49.999
Risultato ante imposte	1.292
Utile d'esercizio	951

CCT S.r.l.

La Società CCT S.r.l., partecipata al 100% dalla Città di Torino, ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Torino ai sensi dell'art. 84 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, mediante l'assunzione di finanziamenti e/o l'emissione di titoli.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	-	Patrimonio Netto	115
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	178	TFR	-
Disponibilità	108	Debiti	170
Ratei e risconti	-	Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	**285**	**Totale Passivo**	**285**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	43
Costi della Produzione	-43
Risultato ante imposte	-
Utile d'esercizio	-

FONDAZIONE TORINO MUSEI

La Fondazione Torino Musei cura e gestisce il patrimonio storico-artistico della Città di Torino. Si occupa, in particolare, di tutelare il patrimonio, effettuare ricerche, esporre e comunicare le collezioni d'arte e i monumenti storici al fine di renderli fruibili, aperti al pubblico, comprensibili, al servizio della comunità e del suo sviluppo. I rapporti tra il Comune di Torino e la Fondazione sono regolati da una Convenzione, di durata decennale, rinnovata con la deliberazione di Consiglio Comunale del 26 marzo 2018 mecc. 2018 00838/026.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
Immobilizzazioni	435	Patrimonio Netto	17.000
Rimanenze	65	Fondi	50
Crediti	6.969	TFR	203
Att. Fin. non immob.	10	Debiti	3.419
Disponibilità	13.301	Ratei e Risconti	258
Ratei e risconti	151		
Totale Attivo	**20.931**	**Totale Passivo**	**20.931**

(dati in migliaia di euro)

	2019
Valore della Produzione	12.223
Costi della Produzione	-12.184
Risultato ante imposte	63
Utile d'esercizio	1

Dati dell'ultimo bilancio approvato.

FONDAZIONE PER LA CULTURA

La Fondazione per la Cultura promuove la diffusione e la valorizzazione della cultura attraverso un'attività integrata di fundraising per progetti e realizzazione degli stessi, in accordo con le linee guida delle politiche culturali della Città di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	578	Patrimonio Netto	4.373
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	1.624	TFR	40
Disponibilità	3.059	Debiti	821
Ratei e risconti	27	Ratei e Risconti	54
Totale Attivo	**5.288**	**Totale Passivo**	**5.288**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	3.914
Costi della Produzione	-3.895
Risultato ante imposte	18
Utile d'esercizio	1

FONDAZIONE 20 MARZO 2006

La Fondazione amministra il patrimonio immobiliare e mobiliare costituito dai beni realizzati, ampliati e/o ristrutturati in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e dei IX Giochi Paralimpici Invernali, conferiti alla medesima.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	PASSIVO	2020
Immobilizzazioni	195.430	Patrimonio Netto	196.409
Rimanenze	-	Fondi	801
Crediti	1.199	TFR	93
Disponibilità	807	Debiti	128
Ratei e risconti	5	Ratei e Risconti	10
Totale Attivo	**197.441**	**Totale Passivo**	**197.441**

(dati in migliaia di euro)

	2020
Valore della Produzione	7.407
Costi della Produzione	-7.728
Risultato ante imposte	-385
Utile d'esercizio	-415

1.e LA GESTIONE DEL GRUPPO

In questa sezione della relazione nel corso degli esercizi trascorsi si dava conto dei passi progressivi in ordine alla implementazione della logica del bilancio consolidato quale strumento ulteriore rispetto a una fonte di cognizione di dati contabili. Le sue finalità travalicano infatti tale orizzonte, per integrare l'importante funzione di strumento per la gestione del Gruppo, intesa nel suo senso proprio di guida, coordinamento e impulso in un contesto armonico orientato ad obiettivi comuni. Il Comune si è posto questo scopo (nella consapevolezza delle difficoltà che l'obiettivo avrebbe comportato) fin dalle prime fasi, anni or sono, del consolidamento dei bilanci. Che esso fosse e sia coerente con l'opinione anche della più recente dottrina non può essere che motivo di ulteriore sprone nel percorso. In una recente pubblicazione dedicata proprio al consolidato dei gruppi pubblici (" Il bilancio consolidato delle aziende pubbliche", Puddu-Biancone-Rainero-Secinaro; Giuseppe Francis Lefebvre, 2018) non solo si insiste specificamente sulla questione del coordinamento e della gestione unitaria quale caratteri essenziali della logica del gruppo, ma anche si attribuisce al bilancio consolidato – sintesi di bilancio di chiusura – il carattere di " utile strumento di programmazione al fine di gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo amministrazione pubblica". Giunti al quinto anno del consolidamento, se davvero i propositi espressi e ribaditi nel contesto delle precedenti edizioni della relazione sono stati perseguiti e almeno in parte raggiunti, deve darsene adeguatamente conto con riferimento all'attività svolta congiuntamente quanto meno con le società controllate e partecipate più importanti. Finalità, questa, che qui ci si propone, suddividendo le società per aree di attività, proprio come si farebbe avendo riferimento ad una realtà che si affida via via a comuni riferimenti nella scelta delle strategie di maggiore rilevanza.

Partendo dal settore dei trasporti, in effetti attività e strategie relative ad iniziative di implementazioni della flotta veicolare, così come di altri aspetti organizzativi e logistici hanno visto un'importante sinergia fra GTT, INFRA.TO e 5T, che hanno consentito di adottare scelte e valutazioni attraverso un confronto comune, idoneo ad assicurare un efficace livello di coordinamento. Dopo la revisione dei rapporti economici finalizzati alla rinegoziazione dei mutui di cui si dava conto nello scorso esercizio, l'attività condotta nel corso del biennio 2019 - 2020 ha soprattutto riguardato aspetti legati all'aggiornamento e ammodernamento delle dotazioni costituenti il parco veicolare e le valutazioni in ordine all'avvio della seconda linea della metropolitana.

Per quanto attiene al settore delle società del Gruppo IREN, altri esempi possono essere citati nel quadro delle attività di gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Città di Torino. A partire dalle valutazioni in ordine ai rapporti economici infragruppo, durante l'ultimo biennio è stata condotta una ricognizione continua delle partite, idonea a verificare in ogni modo possibile la loro progressiva estinzione, valorizzando la logica di gruppo anche dal punto di vista delle possibilità di migliore gestione dei rapporti pendenti alla luce delle possibilità offerte dalla normativa. Si tratta di un'esperienza interessante sotto molteplici profili. Non vi è dubbio infatti che se è necessario – come si crede – dare un peso specifico alla considerazione del Gruppo anche come realtà meritevole di una forma di gestione unitaria, quanto meno nel senso di adeguatamente coordinata, occorre meditare sulla permanente validità del solo modello contrattuale visto come strumento di relazione negoziare fra singola società controllata (o partecipate) e capogruppo. Seguendo in questo percorso, occorre dare al rapporto fra ente capogruppo e società controllata una connotazione diversa rispetto a quella che esiste tra due operatori non legati dal "rapporto di Gruppo". Una gestione unitaria di gruppo può richiedere momenti di flessibilità e gradi di libertà – soprattutto in un contesto di variabilità così elevato del quadro economico e finanziario – che difficilmente possono essere espressi da vincoli contrattuali o convenzionali di matrice tradizionale.

Per quanto attiene alla società SORIS, che segue gli incassi delle entrate comunali, la logica della gestione di Gruppo è stata informata alla necessità di revisione delle modalità di affidamento attraverso un approfondito esame delle condizioni che consentono alla società di garantirsi una continuità aziendale adeguata e una remunerazione dei fattori produttivi idonea a confermare la significatività della configurazione quale società di capitale e alla Città di ottenere quelle condizioni idonee a ritenere l'affidamento secondo i principi dell'in house rispettose delle forma e della sostanza delle norme. Si è trattato di un percorso articolato e che non ha ancora raggiunto in questa fase il suo esito finale, ma che si è ispirato appunto ad una decisa valorizzazione dell'approccio di reciproca composizione degli interessi.

E' d'altra parte questo a ben vedere il significato dell'approccio in house secondo i dettami più volte enunciati dai giudici di merito e anche della Suprema Corte ed è anche il solo modo di assicurare coerenza al sistema, spesso accusato – non sempre a torto – di "strabismo istituzionale". Come è stato acutamente osservato le società in house sono il Giano Bifronte dell'economia pubblica. Società secondo la disciplina del diritto commerciale, per giunta destinate anche a fallire in caso di crisi irrisolta come oggi è sancito con definitiva chiarezza dalle disposizioni in materia di società partecipate; longa manus dell'Amministrazione – ancorché giuridicamente separate, come icasticamente si legge in alcune sentenze della Cassazione per tutto quanto attiene al tema delle commesse di beni, lavori e servizi. Viene allora qui in evidenza "il limite" del contratto nell'ipotesi in cui si verta in affidamenti diretti nella logica in house. Viene cioè in evidenza il tema – se portiamo alle sue logiche conseguenze sostanziali il significato dell'assenza di un rapporto intersoggettivo - dell'evidenza di un contratto che ha controparti solo formalmente mentre nella sua logica effettiva è quasi un "contratto con se stessi". A maggior ragione, parlando dell'in house deve essere sempre più e sempre meglio esplorato il tema della gestione del Gruppo come realtà esistente durante l'attività e rilevante non solo ai fini del bilancio consolidato, ma anche nel senso di processo concomitante di gestione comune riferita alle principali operazioni di gestione.

Se quanto si va sostenendo è vero, si può cominciare a trarre un quadro complessivo e sufficientemente coerente di diversi livelli di gestione di Gruppo, anche alla luce delle esperienze condotte in questi cinque anni, tanti quanti sono quelli che ci separano dalle fasi iniziali di introduzione del bilancio consolidato e dalla sfida al suo significato, che anche il Comune di Torino ha in qualche modo lanciato a se stesso.

Un primo livello di gestione, nucleo essenziale del Gruppo è in effetti costituito dall'insieme delle società in house. Si è già osservato come quanto ad esse si può sostenere la presenza di un rapporto non intersoggettivo ma solo di tipo interorganico, che riduce l'alterità ed esalta il carattere unitario – quanto meno ai limitati effetti della gestione delle commesse affidate - . Un secondo livello, di cui il primo rappresenta un sottoinsieme, è configurabile nell'insieme delle società unipersonali, ovvero controllate in via totalitaria dal Comune ovvero dalla sua holding. Mentre al primo livello si iscrive – ci si limita alle più importanti – FCT, AFC, SORIS, INFRA.TO, il livello appena più ampio include GTT. Vengono poi in rilievo quelle società, nel caso del Comune di Torino, SMAT in cui il controllo pubblico analogo può dirsi congiunto, al punto da giustificare la collocazione della società appena citata fra quelle in house. In un contesto di maggiore distanza si collocano le società controllate pubbliche non in house e non unipersonali, nelle quali il tema del controllo è ancora oggetto di disputa a livello giurisprudenziale e nelle posizioni assunte da ANAC. La diversità di opinioni ruota intorno alla necessità – o meno – di un rapporto formalizzato fra le diverse entità pubbliche che partecipano ad una società e che, nel loro insieme, rappresentano la maggioranza del capitale sociale. Si tratta di un tema tutt'altro che accademico e che risulta pregno di riscontri pratici piuttosto frequenti, anche se, per il Comune di Torino risolto grazie ad una valutazione prudenziale del concetto di controllo. Ad un livello ancora più ampio si

collocano le società soltanto partecipate in cui la gestione di gruppo deve essere molto attentamente valutata, atteso che il rispetto delle autonomie societarie comporta che, in tali casi, possa essere giustificato il concetto di appartenenza al gruppo essenzialmente in ordine alla rappresentazione corretta dei fatti di gestione e a poco altro.
Come l'esperienza ha ampiamente dimostrato è ora possibile, senza ambiguità, sostenere che la stessa necessità di predisporre un bilancio consolidato ha messo la Città e le società coinvolte nel perimetro di consolidamento nell'esigenza di considerare sempre di più che i risultati di ciascuna società – non ci si riferisce qui soltanto ai risultati di bilancio – condizionino la performance del Gruppo.
D'altra parte, accanto alle considerazioni di segno positivo fin qui vergate, non mancano, purtroppo ancora, motivi di ostacolo all'adozione di nuovi schemi mentali e comportamentali. Con una disposizione risalente al 2019, è stata introdotta una norma di rinvio della norma che imponeva la liquidazione coatta delle partecipazioni non strategiche non cedute – anche soltanto per mancanza di acquirenti – entro i termini previsti dalla legge. La tematica delle cessioni delle società partecipate è inoltre agitata dall'obiettiva difficoltà di conseguire accoglienza da parte del mercato e dal rischio che l'obbligo di liquidazione della quota previsto per legge possa determinare l'insolvenza delle società e il conseguente fallimento, risultato che certamente la legge non intendeva favorire, ma che di fatto risulta in certo modo l'unico possibile di fronte ad un mercato resistente ad acquistare e, per contro, un obbligo di cessione avente come sola alternativa la liquidazione in denaro della quota. Quale che sia l'evoluzione dello scenario cui si è fatto riferimento, se risulta comunque possibile definire il bilancio consolidato come obbligo contabile nel contesto di un approdo non stabilmente raggiunto sul piano della stabilità del numero di partecipazioni, certamente non è agevole gestire unitariamente un gruppo la cui composizione è soggetta a inevitabili mutamenti connessi alla richiamata dinamica conseguente alle disposizioni di legge vigenti. Ed è proprio al novero delle partecipazioni, alla loro ricognizione e al loro destino che si intende dedicare parte del presente paragrafo, proprio in relazione alle già descritte conseguenze sul piano gestorio del Gruppo. Il 2021 è l'esercizio in cui, per effetto del rinvio della disposizione, risulta operante l'obbligo di liquidazione per le partecipazione poste in vendita senza esito. Soltanto a partire dunque dalla fine del 2021 – se non interverranno altre disposizioni di rinvio – sarà possibile definire un quadro sufficientemente stabile della composizione dei Gruppi amministrazione pubblica.
Per quanto attiene al quadro delle proprie partecipazioni, la Città di Torino, nel corso dell'anno 2020, con riferimento alle società partecipate, ha messo in atto tutte le attività necessarie per dare corso a quanto stabilito nel Piano di Revisione Straordinaria 2017, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 2 ottobre 2017 (n. mecc. 2017 03504/064) ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. n. 175/2016 (T.U.S.P.), nel Piano di Razionalizzazione Periodica 2018, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 dicembre 2018 (n. mecc. 2018 05800/064) ai sensi dell'art. 20 c. 1 e 2 del T.U.S.P. e nel Piano di Razionalizzazione Periodica 2019, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 16 dicembre 2019 (n. 2019 05432/064) ai sensi dell'art. 20 c. 1 e 2 del T.U.S.P..
In particolare nell'anno 2020 si è dato corso alle attività di seguito riportate.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale del 16 dicembre 2019 (mecc. n. 2019 05432/064), con cui la Città di Torino ha autorizzato *"la chiusura della liquidazione della società Virtual Reality & Multi Media Park S.p.A. e la contestuale nuova operatività della società Lumiq S.r.l. previa revoca del suo stato di liquidazione con lo scopo di consentire la permanenza della gestione degli immobili operativamente finalizzati a parco cinematografico multimediale da parte di una società interamente controllata dal Comune di Torino e istituzionalmente vocata a tale attività"*:

- in data 9 marzo 2020, l'Assemblea Ordinaria della società "Virtual Reality & Multi Media Park S.p.A. in liquidazione" ha deliberato, tra l'altro, di approvare l'assegnazione della partecipazione in imprese controllate detenuta nella società "LUMIQ S.r.l. in liquidazione" alla Città di Torino;
- in data 27 marzo 2020 è stato stipulato, presso lo Studio del Notaio Sandra Beligni di Torino, l'atto di cessione per trasferire l'intera partecipazione della società "LUMIQ S.R.L. in liquidazione" con unico socio "VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.P.A. in liquidazione" alla Città di Torino;
- in data 23 aprile 2020 l'assemblea della "Lumiq S.r.l. in liquidazione" ha deliberato di revocare ai sensi dell'art. 2487-ter c.c. lo stato di liquidazione della società, interrompendo la procedura di scioglimento e liquidazione della società e ripristinando l'attività sociale ordinaria ad ogni effetto di legge, preso atto della rimozione della verificata causa di scioglimento.

Con riferimento alla società "TRM S.P.A.", sono stati attuati gli interventi previsti con le deliberazioni del Consiglio Comunale mecc. n. 2019 03308/064 e mecc. n. 2020 01258/064; a fronte di una nuova perizia della società, è stato pubblicato un nuovo avviso di gara finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto di azioni ordinarie della società TRM detenute dalla Città di Torino. Entro il termine previsto dal predetto bando è pervenuta un'offerta da parte della società a controllo pubblico "Acea Pinerolese Industriale S.p.A." per l'acquisto di n. 1.600.000 azioni della società "TRM S.p.A." al valore periziato pari ad Euro 2,02100033 per ciascuna azione. In data 27 gennaio 2021 vi è stata la girata azionaria sul titolo di n. 1.600.000 azioni TRM di proprietà della Città di Torino nei confronti della società a controllo pubblico "Acea Pinerolese Industriale S.p.A.".

Con riferimento alla cessione di quote parziali della società "SORIS S.P.A." per ampliamento della compagine societaria (deliberazione G.C. mecc. n. 2017 01864/064), a fronte della conferma da parte del Comune di Grugliasco, e del Comune di San Mauro Torinese dell'interesse all'ingresso nella compagine societaria di "Soris S.p.A.", rispettivamente per le quote pari all'1% e allo 0,50% del capitale sociale, sono stati attuati tutti gli adempimenti necessari per approvare nei Consigli Comunali di tutte le parti interessate i nuovi testi di Statuto e di patto parasociale della società "Soris S.p.A.", che si sono resi necessari al fine di regolamentare il controllo analogo congiunto tra i nuovi soci e di aggiornare lo schema di *"governance"* attualmente previsto, in attuazione della normativa vigente in materia (D. Lgs. 175/2016 e s.m.i. e D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.) e conformemente alle Linee Guida n. 7 ANAC. In data 5 luglio 2021 il Comune di Torino ha trasferito e venduto al Comune di Grugliasco e al Comune di San Mauro Torino rispettivamente l'1% e lo 0,50% del capitale sociale posseduto in "Soris S.p.A.".

Per quanto riguarda le società Farmacie Comunali Torino S.p.A., Environment Park S.p.A. e Agenzia di Pollenzo S.p.A., nel corso del 2020, si è dato seguito ad alcune procedure ad evidenza pubblica, conclusesi senza esito, per addivenire alla dismissione delle quote di partecipazione nella misura prevista da ultimo nel Piano di Razionalizzazione Periodica 2019, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 16 dicembre 2019 (n. 2019 05432/064) ai sensi dell'art. 20 c. 1 e 2 del T.U.S.P..

Pur non influendo sul bilancio consolidato 2020, appare utile indicare come con riferimento alla società "Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.", detenuta al 20% dalla Città di Torino per il tramite di "FCT Holding S.p.A.", la Civica Amministrazione nei propri piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni ha deliberato l'alienazione della partecipazione. In data 15 febbraio 2021 è stato pubblicato l'avviso pubblico n. 2021 n.1, per la vendita delle azioni ordinarie detenute nella società, conclusosi senza esito per mancanza di offerte. Successivamente l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Finanziaria Centrale del Latte, tenutasi in data 23 aprile 2021, ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare la totalità della azioni, pari a numero 39.000, detenute dal socio " FCT Holding S.p.A." a fronte del pagamento del prezzo di Euro 128,21 per ciascuna azione e così complessivamente di Euro 5.000.190,00. La cessione della quota da parte di FCT è avvenuta quindi in

data 14 maggio 2021 per l'importo di 5 milioni di euro. E' bene anche rilevare come il pacchetto azionario della società SITAF, nel 2014 ceduto alla società Anas S.p.A, è stato oggetto di una pronuncia del Consiglio di Stato in sede di ottemperanza a precedente sentenza che aveva dichiarato invalida la cessione, su ricorso di un terzo interessato all'acquisizione. Il giudice dell'ottemperanza ha ordinato al Comune – e per esso alla sua holding FCT – di ripetere la vendita mediante procedura di evidenza pubblica, operazione che si è svolta nella prima metà del 2020 e cha ha visto una nuova aggiudicazione del pacchetto azionario, che pertanto è stato alienato entro l'esercizio e non costituisce un asset a bilancio della società.

Sul piano dei controlli, a seguito dell'adozione della deliberazione della Giunta Comunale del 23 gennaio 2018 (mecc. 2018 00208/064), il Comune ha razionalizzato le attività di controllo e di vigilanza sulle società e sugli organismi partecipati dalla Città di Torino anche con riguardo agli organismi no-profit. Architrave del nuovo sistema, introdotto, come si è ricordato, all'inizio del 2018, è costituito dal coinvolgimento delle Divisioni competenti per materia sul controllo dei Contratti di Servizio, sia nella fase della stipulazione del contratto sia nella fase di esecuzione dello stesso, ivi compresi gli adempimenti con particolare riguardo alle spese, alle previsioni di entrata ed al controllo ed alla revisione dei contratti: il rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi sarà principalmente volta all'attuazione dei principi di sana gestione finanziaria nonché al rispetto dei vincoli di finanza pubblica; inoltre la verifica dei contratti di servizio concertata con le Divisioni competenti per materia in ordine ai servizi prestati consentirà anche una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi stessi. Il nuovo sistema è inoltre finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rimodulazione dei sistemi di controllo già esistenti sulle partecipate mediante l'introduzione ex novo, degli indirizzi per la verifica del «controllo analogo» sulle cd. società in house providing tenendo conto dei recenti adeguamenti statutari alla normativa specifica in materia (D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.);
- controllo e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente nel DUP alle società;
- controlli su organismi associativi e fondazioni partecipati dalla Città (facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica): fermo restando il supporto, a richiesta dei Servizi, dell'Area Partecipazioni Comunali per gli aspetti statutari, amministrativi ed economici, il merito dei controlli sulla partecipazione all'ente è attribuito alle unità organizzative competenti per materia in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente.

In tema di controllo e monitoraggio degli enti ed organismi partecipati no profit, nel corso del 2020, la Città, in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università di Torino, ha avviato un percorso per estendere anche agli enti no profit un sistema di controllo analogo a quello già operante per le società e previsto dalla deliberazione succitata del 2018. Tale controllo dovrà essere graduale e trasversale, con il coinvolgimento delle divisioni comunali competenti per materia. Con tale obiettivo è stata approvata la deliberazione di Giunta Comunale della Città di Torino del 15 aprile 2020 (2020 00928/064), mediante la quale è stato avviato un primo percorso 'sperimentale' con l'Area Attività Culturali su un perimetro definito di fondazioni, avvalendosi della collaborazione del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino: la prima fase ha riguardato la mappatura dei principali organismi ed enti no profit partecipati dalla Città e l'elaborazione di un processo di standardizzazione delle procedure di controllo su un panel ristretto di enti. Tale collaborazione con il Dipartimento di Management è poi continuata nell'anno 2021.

In occasione dell'incontro periodico del 1° marzo 2021 con le società e gli enti, in materia del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino per l'esercizio 2020, era stata posta l'attenzione verso le tematiche attinenti il Decreto sulla crisi d'impresa, tra cui gli adeguati assetti organizzativi norma che dovrebbe entrare in vigore il 1° settembre 2021 con riferimento agli articoli non ancora vigenti. Conseguentemente la Città di Torino, in un'ottica di controllo e vigilanza sulle proprie società ed organismi partecipati, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, ha richiesto agli enti e alle società incluse nell'area di consolidamento una relazione specifica sulle iniziative adottate in ordine alla predisposizione degli adeguati assetti organizzativi, oltre ad una relazione sugli impatti derivanti dall'epidemia COVID 19 e ad una relazione sulle politiche in materia di personale.

Dalle seguenti relazioni è emerso che le società hanno senza eccezione posto la dovuta attenzione al tema degli adeguati assetti organizzativi, individuando o specifiche strategie di allerta, sia pure attraverso modalità operative tra loro differenziate, ovvero attraverso monitoraggi periodici della situazione idonei a prevedere possibili elementi di crisi. Non può peraltro essere neppure sottovalutato che la pandemia ha travolto anche tale strategie di evidenziazioni di fasi critiche e richiede probabilmente la rimodulazione degli strumenti sulla base di un quadro anche normativo che dovrà essere aggiornato e opportunamente implementato. Per quanto attiene alla gestione del personale e al ricorso allo smartworking le società hanno sostanzialmente tutte posto in essere modalità organizzative adeguate a garantire continuità alle attività sia pure nel contesto delle disposizioni limitative della mobilità e hanno fatto in larga parte ricorso alle modalità di lavoro agile, che però è in larga parte stato contenuto successivamente alla fine della c.d. "seconda ondata". Non sono state rilevate criticità in relazione ai rapporti industriali ne' rilievi da parte delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori in ordine alla gestione delle politiche del personale durante la fase epidemica. Anche la gestione delle problematiche di tipo sanitario e delle misure di sorveglianza agli accessi è risultata nel complesso del tutto soddisfacente anche in relazione agli esiti concreti. Non sono state segnalate o avvertite, anche sotto questo profilo, problematiche degne di menzione. Per quanto attiene all'aggiornamento in ordine agli effetti della pandemia sui bilanci comunali, qualche considerazione ulteriore sarà fatta in sede di conclusione alla presente relazione. Fin d'ora è però possibile affermare che reali impatti, degni di effettiva preoccupazione, possono essere considerati pressoché esclusivamente per la società di trasporti GTT, più fortemente esposta alle dirette conseguenze dell'emergenza. Essa non presenta imminenti segnali di criticità, ma è certo che il suo destino è ancorato alla realizzazione del piano industriale che la situazione ha indotto a ridefinire nel 2020. Si tratta di un piano che mira ad un vasto programma di rinnovo della flotta, a importanti razionalizzazioni interne e soprattutto alla possibilità di ottenere la conferma dei finanziamenti in scadenza e l'accesso ad un ulteriore finanziamento bancario, indispensabile a garantire il recupero delle potenzialità che la società obiettivamente può vantare. Certo è che ulteriore condizione per il risanamento della società è costituita dalla garanzia che lo Stato assicuri i ristori relativi ai mancati incassi, anche per il 2021, almeno nelle quote garantire nel 2020, che tuttavia, come si dirà ancora meglio, non hanno colmato che in parte i mancati introiti dell'esercizio.

Fatto salvo il caso della società predetta, per quanto attiene infine alla situazione complessiva della gestione del Gruppo, essa non presenta anche nell'esercizio a riferimento della presente relazione particolari indici di difficoltà o segnali di allarme. Possono anche essere confermate le prospettive non negative sia in termini di operatività corrente sia in termini di potenzialità, sia pure nel contesto di scenari futuri instabili e difficilmente prevedibili, tutti purtroppo all'insegna di un generale inasprimento delle difficoltà e della congiuntura. Permane una positiva valutazione circa il corretto impiego del modulo societario, come può essere provato dalla circostanza che le realtà consolidate riportano nella maggior parte dei casi, anche nel 2020, risultati di esercizio positivi.

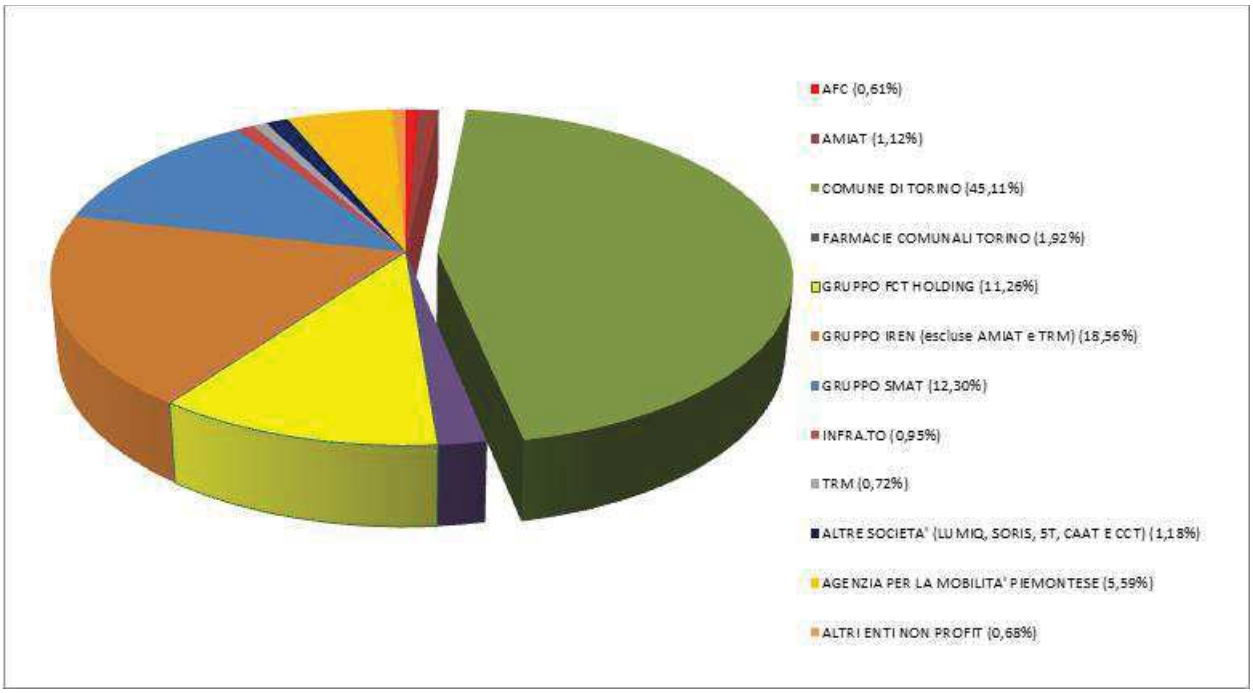
1.f ANDAMENTO ECONOMICO E PATRIMONIALE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

	2020	2019
Componenti positivi della gestione	2.694.334	2.809.638
Componenti negativi della gestione	(2.439.239)	(3.177.985)
Risultato della gestione operativa *(differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)*	**255.095**	**(368.347)**
Proventi ed oneri finanziari	(13.111)	(113.337)
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(270)	845
Proventi ed oneri straordinari	(26.183)	15.832
RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte	**215.531**	**(465.007)**
Imposte	(52.392)	(61.194)
RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte *(comprensivo della quota di pertinenza*	**163.139**	**(526.201)**
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	**21.913**	**21.762**

I **componenti positivi della gestione** ammontano a euro 2.694 milioni e includono proventi da tributi per euro 611 milioni, ricavi e proventi per prestazioni di servizi per euro 1.099,7 milioni e proventi da trasferimenti correnti per euro 417,7 milioni. La ripartizione fra le società e gli enti consolidati dei componenti positivi della gestione può essere così rappresentata:



Le voci principali dei **componenti negativi della gestione**, che complessivamente ammontano a euro 2.439 milioni, sono rappresentate dai costi per prestazioni per servizi per euro 804 milioni, da costi per il personale per euro 734 milioni e dai costi per ammortamenti e svalutazioni per complessivi euro 420 milioni.
Il **risultato della gestione operativa** è positivo per euro 255 milioni.
La gestione finanziaria, incluse le rettifiche di valore, è negativa per euro 13 milioni.
La gestione straordinaria evidenzia un risultato negativo per complessivi euro 26 milioni.
Il risultato d'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, è rappresentato da un utile per euro 163 milioni mentre quello di pertinenza di terzi si attesta intorno ad un utile di 21,9 milioni di euro.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	2019	PASSIVO	2020	2019
Crediti per partecip. al f.do di dotazione	13	13	Patrimonio Netto	6.457.872	5.783.928
Immobilizzazioni	11.918.495	11.764.847	Fondi per rischi ed oneri	313.142	734.621
Attivo Circolante	1.625.241	1.431.253	Trattamento di fine rapporto	85.094	91.768
Ratei e Risconti Attivi	8.068	11.197	Debiti	5.675.745	5.678.995
			Ratei e Risconti Passivi	1.019.964	917.998
TOTALE DELL'ATTIVO	**13.551.817**	**13.207.310**	**TOTALE DEL PASSIVO**	**13.551.817**	**13.207.310**

Il **totale delle fonti** pareggia gli **impieghi complessivi** per la somma di euro 13.551,8 milioni circa. L'attivo immobilizzato, pari a circa 11.918 milioni di Euro, comprendente le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie del Gruppo, rappresenta di gran lunga la voce più importante dell'attivo, rappresentando circa l'88 percento del capitale investito. L'attivo circolante è comprensivo delle rimanenze, dei crediti e delle disponibilità liquide ed è pari a circa euro 1.625 milioni. L'ammontare dell'indebitamento complessivo del Gruppo raggiunge la somma di circa euro 5.676 milioni, a fronte di un patrimonio netto pari a circa euro 6.457,9 milioni.

Con riferimento ad alcune considerazioni sui principali ratio del bilancio, il Gruppo presenta un indice di redditività del capitale proprio (ROE) positivo, pari al 2,5 % circa. L'indice di redditività del capitale investito (ROI) - assumendo che il carattere pubblico della Capogruppo e il fine comunque sostanzialmente vincolato delle Società/Enti controllate e partecipate impediscono di individuare un vero e proprio capitale investito nella gestione extracaratteristica - è positivo e pari a circa il 2%. Per quanto attiene al peso del capitale immobilizzato sul totale degli impieghi, esso raggiunge l'88 %, con una riduzione di 1 punto percentuale rispetto al precedente esercizio, confermando un investimento in capitale fisso del Gruppo particolarmente accentuato. Per contro, l'indice di indipendenza finanziaria si assesta a circa il 47,7%. Il predetto indicatore, cresciuto rispetto al precedente esercizio (si attestava al 44%) risulta comunque di oltre dieci punti superiore al corrispondente relativo al 2017 e conferma il Gruppo verso una situazione di maggiore equilibrio di struttura rispetto ad anni trascorsi, avuta comunque considerazione della preponderanza di capitale di terzi. Infine, il margine di struttura, calcolato come differenza tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni nette, è negativo per circa 5.460 milioni, dato che conosce una significativa riduzione, pari a circa l'8,7% rispetto a quello del precedente esercizio.

Ulteriore importante potenziale informativa è rappresentata dall'esame dei dati assoluti, in comparazione con i corrispondenti saldi relativi al bilancio consolidato 2019. A riguardo, in osservanza

delle disposizioni recate dai principi contabili, si procederà nel seguito a fornire indicazioni circa le variazioni di maggiore rilevanza intervenute fra corrispondenti saldi dei due esercizi successivi.

Per quanto attiene alla voce immobilizzazioni, il confronto conduce a verificare come il saldo complessivo passi nei due esercizi da circa 11,7 mld di euro a circa 11,9 mld di euro, non registrando variazioni particolarmente significative rispetto allo scorso anno.

Con riferimento all'attivo circolante l'ammontare indicato nel bilancio consolidato 2020 è pari a circa 1,6 mld di euro, a fronte di un valore corrispondente, per il 2019, di 1,4 mld di euro. L'incremento è essenzialmente dovuto ai crediti (passano da 1,08 mld a 1,1 mld di Euro) e alle disponibilità liquide (passano da 293 a 465 mln di Euro).

Il saldo relativo ai fondi per rischi ed oneri vede una variazione fra i due esercizi di rilievo, passando da euro 734,6 mln a euro 313 mln. Tale variazione è, in larga parte, ascrivibile al bilancio della Capogruppo, per la cui motivazione si rinvia a quanto già illustrato nella precedente relazione e ai successivi sviluppi cui si è fatto riferimento nelle pagine precedenti.

Per quanto attiene ai debiti, il dato complessivo indicato nel bilancio consolidato del 2019 è pari a circa 5,68 mld di euro. Tale è pertanto il dato da comparare a quello esposto nel bilancio consolidato 2020, pari a 5,67 mld di Euro, che si manifesta in sostanziale continuità con quello precedente.

La voce ratei e risconti attivi passa da un valore pari ad Euro 11 mln del 2019 a circa Euro 8 mln del 2020. La voce ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti raggiunge nel 2020 un valore pari a circa Euro mln 1020 a fronte di un corrispondente valore del 2019 pari a Euro mln 918.

Dalle considerazioni di cui sopra discendono gli effetti sul patrimonio netto iscritto al bilancio consolidato, che come è noto è la risultante della differenza algebrica tra le attività e le passività comprese nel bilancio. La consistenza di tale posta nel bilancio consolidato approvato per il 2019 ammontava a circa 5,78 mld di Euro. Il corrispondente dato relativo al bilancio 2020 assume un valore superiore, pari a circa 6,458 mld di Euro, da porre in relazione con il risultato dell'esercizio corrente che ne aumenta corrispondentemente il valore e dalle variazioni delle altre poste che lo compongono.

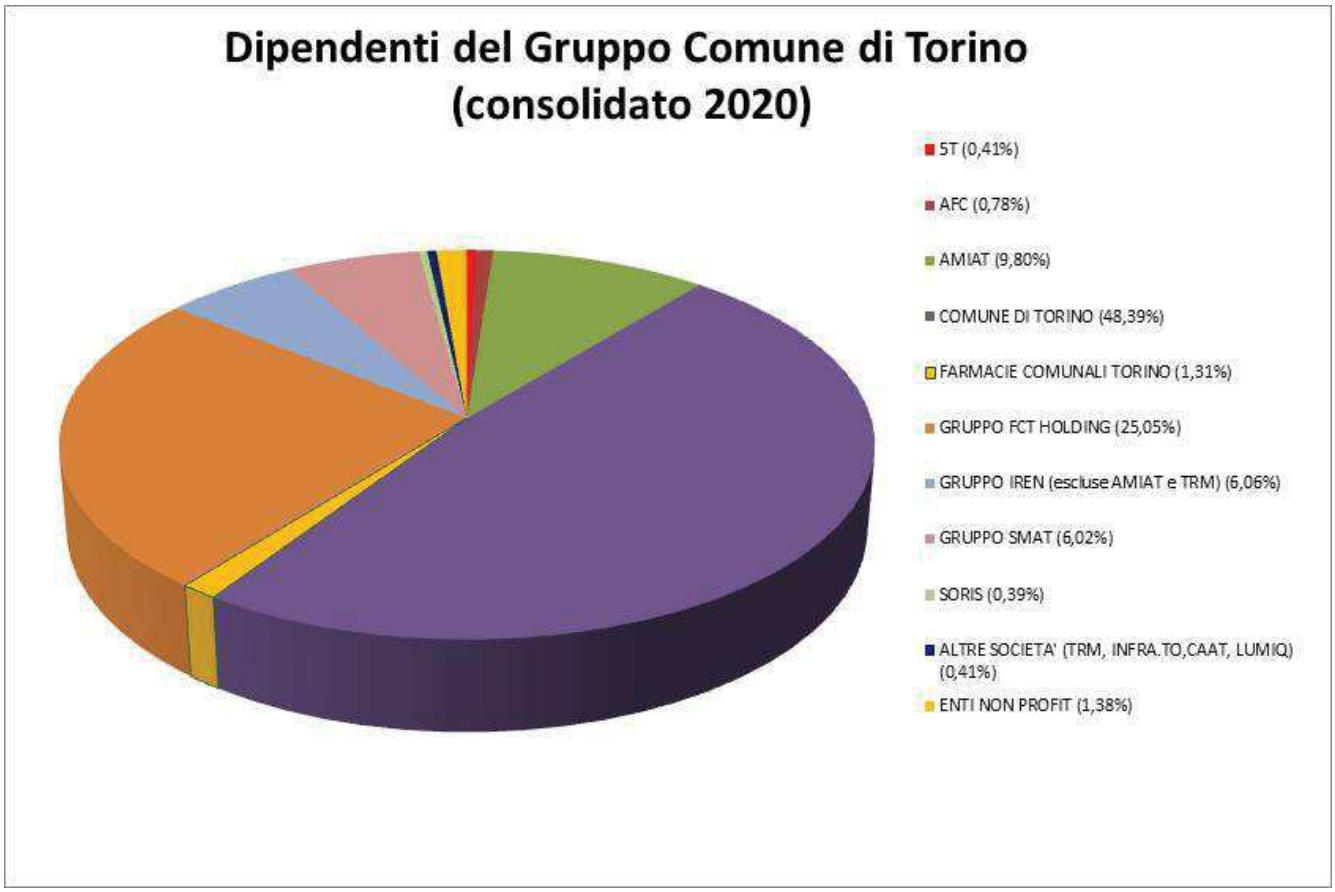
I componenti positivi della gestione sono indicati, nelle tabelle del relativo conto, in circa Euro 2,69 mld per il 2020 e in Euro 2,81 mld per il 2019. Per quanto attiene ai costi della produzione, il relativo aggregato passa da circa 3,18 mld di Euro del 2019 a circa 2,44 mld di Euro del 2020.

Sia pure ovviamente si tratti di variazioni derivanti dalla concomitanza di una serie di fattori, appare evidente l'effetto della contrazione dell'economia durante l'esercizio direttamente collegabile alla vicenda pandemica. Le componenti positive di gestione scendono in valore di circa il 4%, in diretta dipendenza dalla contrazione dei volumi di ricavi che ha soprattutto riguardato la società GTT. Significativo, nell'esame delle poste in cui si articola il dato complessivo relativo alle componenti positivi di reddito, è il forte aumento dei trasferimenti dello Stato – in corrispondenza ai provvedimenti di sostegno intervenuti –, che aumentano del 39,6% e che tuttavia non riescono a compensare la caduta dei ricavi nella prestazione dei servizi, che passano da 1,1 mld di Euro a 0, 975 mld di Euro.

Le componenti negative si riducono di oltre il 23%, dato però influenzato dagli accantonamenti connessi ai provvedimenti normativi straordinari incidenti nel 2019 e non più incidenti nel 2020. Se anche in ogni caso si sterilizza tale effetto, la riduzione, sia pur notevolmente ricondotta a misura, resta per un importo di circa 105 mln di Euro – corrispondente al 3,3%. Il dato di decremento dei costi, non lontano da quello evidenziato sui ricavi, corrobora le considerazioni già espressa circa l'effettiva contrazione dell'attività nel corso del 2020.

Conclusivamente, e tenuto conto delle considerazioni finora condotte, il bilancio consolidato della Città di Torino presenta uno stato patrimoniale le cui fonti pareggiano gli impieghi per circa 13,551 mld di Euro, con un patrimonio netto pari a circa 6,458 mld di Euro. Il conto economico espone un risultato di esercizio, comprensivo della quota dei terzi, al netto delle imposte, corrispondente ad un utile di circa 163,1 mln di Euro.

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a n. 16.486 dipendenti, ed è così composto:



PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO

E STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATI

(dati in euro)	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2020	2019
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	*Proventi da tributi*	*611.406.000*	*653.477.000*
2	*Proventi da fondi perequativi*	*178.726.000*	*177.757.000*
3	*Proventi da trasferimenti e contributi*		
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	*409.557.000*	*293.388.000*
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	*4.840.000*	*7.587.000*
c	*Contributi agli investimenti*	*3.294.000*	*0*
4	*Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici*		
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	*73.410.000*	*84.759.000*
b	*Ricavi della vendita di beni*	*50.912.000*	*89.079.000*
c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	*975.331.000*	*1.100.199.000*
5	*Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)*	*19.000*	*69.000*
6	*Variazione dei lavori in corso su ordinazione*	*(405.000)*	*30.000*
7	*Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*	*27.214.000*	*26.031.000*
8	*Altri ricavi e proventi diversi*	*360.030.000*	*377.262.000*
	totale componenti positivi della gestione A)	**2.694.334.000**	**2.809.638.000**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	*Acquisto di materie prime e/o beni di consumo*	*(228.459.000)*	*(303.321.000)*
10	*Prestazioni di servizi*	*(804.008.000)*	*(866.644.000)*
11	*Utilizzo* beni di terzi	*(25.332.000)*	*(21.096.000)*
12	*Trasferimenti e contributi*		
a	*Trasferimenti correnti*	*(106.346.000)*	*(64.078.000)*
b	*Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.*	*(1.352.000)*	*(2.987.000)*
c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	*(9.829.000)*	*(6.873.000)*
13	*Personale*	*(733.898.000)*	*(787.820.000)*
14	*Ammortamenti e svalutazioni*		
a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	*(83.754.000)*	*(74.940.000)*
b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	*(236.994.000)*	*(223.587.000)*
c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	*(1.258.000)*	*(3.519.000)*
d	*Svalutazione dei crediti*	*(98.240.000)*	*(292.426.000)*
15	*Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)*	*(5.021.000)*	*(827.000)*
16	*Accantonamenti per rischi*	*(29.582.000)*	*(9.491.000)*
17	*Altri accantonamenti*	*(8.901.000)*	*(458.047.000)*
18	*Oneri diversi di gestione*	*(66.265.000)*	*(62.329.000)*
	totale componenti negativi della gestione B)	**(2.439.239.000)**	**(3.177.985.000)**
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	***255.095.000***	***(368.347.000)***

	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	Proventi finanziari		
19	*Proventi da partecipazioni*		
a	*da società controllate*	*0*	*0*
b	*da società partecipate*	*109.177.000*	*279.000*
c	*da altri soggetti*	*350.000*	*12.232.000*
20	*Altri proventi finanziari*	*7.455.000*	*17.069.000*
	Totale proventi finanziari	**116.982.000**	**29.580.000**
	Oneri finanziari		
21	*Interessi ed altri oneri finanziari*		
a	*Interessi passivi*	*(124.284.000)*	*(136.886.000)*
b	*Altri oneri finanziari*	*(5.809.000)*	*(6.031.000)*
	Totale oneri finanziari	**(130.093.000)**	**(142.917.000)**
	totale (C)	***(13.111.000)***	***(113.337.000)***
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	*Rivalutazioni*	*1.472.000*	*2.249.000*
23	*Svalutazioni*	*(1.742.000)*	*(1.404.000)*
	totale (D)	**(270.000)**	**845.000**
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	*Proventi straordinari*		
a	*Proventi da permessi di costruire*	*5.627.000*	*16.000.000*
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	*0*	*5.908.000*
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	*11.160.000*	*28.146.000*
d	*Plusvalenze patrimoniali*	*1.510.000*	*0*
e	*Altri proventi straordinari*	*976.000*	*3.052.000*
	totale proventi	**19.273.000**	**53.106.000**
25	*Oneri straordinari*		
a	*Trasferimenti in conto capitale*	*(40.000)*	
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	*(41.677.000)*	*(32.246.000)*
c	*Minusvalenze patrimoniali*	*(2.122.000)*	*(140.000)*
d	*Altri oneri straordinari*	*(1.617.000)*	*(4.888.000)*
	totale oneri	**(45.456.000)**	**(37.274.000)**
	Totale (E) (E20-E21)	***(26.183.000)***	***15.832.000***
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	**215.531.000**	**(465.007.000)**
26	Imposte	*(52.392.000)*	*(61.194.000)*
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)**	***163.139.000***	***(526.201.000)***
28	**Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi**	*21.913.000*	*21.762.000*

(dati in euro)			STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2020		2019
			A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI				
	1		***PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI***		*13.000*		*13.000*
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		***13.000***		***13.000***
			B) IMMOBILIZZAZIONI				
I			Immobilizzazioni immateriali				
	1		costi di impianto e di ampliamento		*130.000*		*149.000*
	2		costi di ricerca sviluppo e pubblicità		*2.485.000*		*3.219.000*
	3		diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		*19.176.000*		*17.674.000*
	4		concessioni, licenze, marchi e diritti simile		*35.006.000*		*41.380.000*
	5		avviamento		*37.944.000*		*29.833.000*
	6		immobilizzazioni in corso ed acconti		*172.039.000*		*154.883.000*
	9		altre		*743.623.000*		*697.242.000*
			Totale immobilizzazioni immateriali		***1.010.403.000***		***944.380.000***
			Immobilizzazioni materiali (3)				
II	1		Beni demaniali				
1.1			Terreni		544.000		535.000
1.2			Fabbricati		1.137.206.000		1.024.203.000
1.3			Infrastrutture		1.278.177.000		1.274.048.000
1.9			Altri beni demaniali		2.012.000		2.012.000
III	2		Altre immobilizzazioni materiali (3)		0		0
2.1			Terreni		193.706.000		194.134.000
		a	*di cui in leasing finanziario*		*5.433.448*		*5.849.218*
2.2			Fabbricati		2.604.688.000		2.756.593.000
		a	*di cui in leasing finanziario*		*34.874.737*		*114.133.397*
2.3			Impianti e macchinari		841.933.000		788.724.000
		a	*di cui in leasing finanziario*		*613.249*		*7.566.378*
2.4			Attrezzature industriali e commerciali		23.387.000		18.361.000
2.5			Mezzi di trasporto		8.654.000		9.133.000
2.6			Macchine per ufficio e hardware		4.466.000		3.284.000
2.7			Mobili e arredi		1.894.000		2.205.000
2.8			Infrastrutture		1.591.000		817.341.000
2.99			Altri beni materiali		1.268.258.000		507.593.000
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti		3.288.411.000		3.132.312.000
			Totale immobilizzazioni materiali		***10.654.927.000***		***10.530.478.000***
IV			Immobilizzazioni Finanziarie (1)	di cui entro l'es.		*di cui entro l'es.*	
	1		Partecipazioni in				
		a	*imprese controllate*		*1.813.000*		*1.713.000*
		b	*imprese partecipate*		*85.327.000*		*72.554.000*
		c	*altri soggetti*		*132.230.000*		*143.863.000*
	2		Crediti verso				
		a	altre amministrazioni pubbliche		*0*		*0*
		b	*imprese controllate*		*0*	*0*	*0*
		c	*imprese partecipate*	*878.000*	*3.548.000*	*1.430.000*	*3.150.000*
		d	*altri soggetti*	*16.506.000*	*27.234.000*	*20.833.000*	*65.721.000*
	3		Altri titoli		*3.013.000*		*2.988.000*
			Totale immobilizzazioni finanziarie		***253.165.000***		***289.989.000***
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		***11.918.495.000***		***11.764.847.000***

		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		Rimanenze		49.360.000		54.729.000
		Totale		***49.360.000***		***54.729.000***
II		Crediti (2)	di cui oltre l'es.		*di cui oltre l'es.*	
	1	Crediti di natura tributaria				
	a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*		*0*		*0*
	b	*Altri crediti da tributi*		*98.519.000*		*112.038.000*
	c	*Crediti da Fondi perequativi*		*7.199.000*		*0*
	2	Crediti per trasferimenti e contributi				
	a	*verso amministrazioni pubbliche*		*178.548.000*		*178.510.000*
	b	*imprese controllate*		*697.000*		*390.000*
	c	*imprese partecipate*		*14.716.000*		*17.716.000*
	d	*verso altri soggetti*		*18.097.000*		*12.253.000*
	3	Verso clienti ed utenti	18.057.000	487.066.000	11.074.000	490.424.000
	4	Altri Crediti				
	a	*verso l'erario*	16.857.000	*39.957.000*	*15.575.000*	*48.979.000*
	b	*per attività svolta per c/terzi*		*1.406.000*		*1.057.000*
	c	*altri*	22.125.000	*260.584.000*	*5.943.000*	*220.652.000*
		Totale crediti		***1.106.789.000***		***1.082.019.000***
III		ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI				
	1	partecipazioni		866.000		866.000
	2	altri titoli		2.566.000		171.000
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		***3.432.000***		***1.037.000***
IV		DISPONIBILITA' LIQUIDE				
	1	Conto di tesoreria				
	a	*Istituto tesoriere*		*2.034.000*		*21.597.000*
	b	*presso Banca d'Italia*		*0*		*0*
	2	Altri depositi bancari e postali		462.895.000		271.040.000
	3	Denaro e valori in cassa		731.000		831.000
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		0		0
		Totale disponibilità liquide		***465.660.000***		***293.468.000***
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		***1.625.241.000***		***1.431.253.000***
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi		241.000		3.021.000
	2	Risconti attivi		7.827.000		8.176.000
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		**8.068.000**		**11.197.000**
		TOTALE DELL'ATTIVO		**13.551.817.000**		**13.207.310.000**

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO) (dati in euro)	2020		2019	
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione		498.167.000		498.167.000
II		Riserve				
	a	da risultato economico di esercizi precedenti		811.698.000		814.337.000
	b	da capitale		89.652.000		67.041.000
	c	da permessi di costruire		100.153.000		100.022.000
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali		4.768.067.000		4.795.051.000
	e	altre riserve indisponibili		26.996.000		35.511.000
III		Risultato economico dell'esercizio		163.139.000		(526.201.000)
		Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		**6.457.872.000**		**5.783.928.000**
		Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		331.264.000		318.488.000
		Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		21.913.000		21.762.000
		Patrimonio netto di pertinenza di terzi		**353.177.000**		**340.250.000**
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		**6.457.872.000**		**5.783.928.000**
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	per trattamento di quiescenza		1.384.000		1.536.000
	2	per imposte		23.093.000		22.696.000
	3	altri		283.776.000		688.898.000
	4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		4.889.000		21.491.000
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		**313.142.000**		**734.621.000**
		C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		85.094.000		91.768.000
		TOTALE T.F.R. (C)		***85.094.000***		***91.768.000***
		D) DEBITI (1)	di cui oltre l'es.		*di cui oltre l'es.*	
	1	Debiti da finanziamento				
	a	prestiti obbligazionari	1.138.000.000	*1.196.312.000*	*1.046.255.000*	*1.110.522.000*
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	614.939.000	*629.459.000*	*434.827.000*	*446.448.000*
	c	verso banche e tesoriere	520.269.000	*806.068.000*	*546.212.000*	*1.025.836.000*
	d	verso altri finanziatori	2.033.913.000	*2.108.001.000*	*77.778.000*	*2.122.269.000*
	2	Debiti verso fornitori		478.671.000		513.896.000
	3	Acconti	3.260.000	12.734.000	8.741.000	12.094.000
	4	Debiti per trasferimenti e contributi				
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		*0*		*0*
	b	altre amministrazioni pubbliche		*12.610.000*		*31.243.000*
	c	imprese controllate		*4.067.000*		*3.879.000*
	d	imprese partecipate		*9.629.000*		*4.872.000*
	e	altri soggetti		*55.865.000*		*30.963.000*
	5	altri debiti				
	a	*tributari*		*57.835.000*		*71.357.000*
	b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*		*39.976.000*		*43.316.000*
	c	*per attività svolta per c/terzi (2)*		*7.000*		*7.000*
	d	*altri*	2.736.000	*264.511.000*	*2.344.000*	*262.293.000*
		TOTALE DEBITI (D)		**5.675.745.000**		**5.678.995.000**
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi		43.270.000		53.260.000
II		Risconti passivi				
	1	Contributi agli investimenti				
	a	da altre amministrazioni pubbliche		*803.211.000*		*704.692.000*
	b	da altri soggetti		*89.136.000*		*80.413.000*
	2	Concessioni pluriennali		0		0
	3	Altri risconti passivi		84.347.000		79.633.000
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		***1.019.964.000***		***917.998.000***
		TOTALE DEL PASSIVO		***13.551.817.000***		***13.207.310.000***
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri		252.147.000		200.253.000
		2) beni di terzi in uso		23.628.000		23.402.000
		3) beni dati in uso a terzi		14.304.000		14.165.000
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		1.008.000		1.004.000
		5) garanzie prestate a imprese controllate		0		0
		6) garanzie prestate a imprese partecipate		0		0
		7) garanzie prestate a altre imprese		*1.934.000*		*7.157.000*
		TOTALE CONTI D'ORDINE		**293.021.000**		**245.981.000**

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

2 NOTA INTEGRATIVA

A norma del principio contabile applicato al bilancio consolidato, allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, la presente nota integrativa, costituente parte integrante della Relazione sulla gestione, reca i contenuti previsti al punto 5 del predetto principio.

PREMESSE METODOLOGICHE

Come si è osservato il bilancio consolidato di cui alla presente Nota Integrativa è redatto per la quinta volta, con riferimento all'esercizio 2020. Come si è evidenziato fin dal primo bilancio consolidato, il processo di riconduzione ad uniformità dei dati di realtà economiche appartenenti ad ambiti cui sono riconducibili diverse disposizioni in materia contabile richiede tempo. Si tratta, infatti, di consolidare dati del Comune di Torino, ente pubblico in contabilità finanziaria soggetto all'applicazione dei principi contabili previsti e recati dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i e bilanci di società operanti in ambito civilistico, in contabilità economica e soggette agli schemi e principi contabili recentemente introdotti dal D. Lgs. n. 139/2015 che ha recepito nel nostro Paese la Direttiva dell'Unione Europea 34/2013 o a quelli introdotti dai Principi Contabili Internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards).
L'omogeneità dei criteri di valutazione utilizzati dalle realtà economiche consolidate rappresenta un connotato importante sul piano dell'efficacia del bilancio consolidato a raggiungere in modo pieno le sue finalità informative e conoscitive.
Nelle fasi di approntamento della documentazione necessaria alla redazione del bilancio consolidato e di realizzazione delle operazioni preliminari ad essa finalizzate si è constatato come, in generale, gli enti soggetti al consolidamento abbiano adottato criteri che non presentano significative differenze fra di essi, mentre si sono riscontrate alcune differenze tra i criteri seguiti dalla Capogruppo rispetto ad essi.

Il principio contabile applicato al bilancio consolidato consente di derogare all'obbligo di una totale omogeneità nei criteri quando la conservazione dei criteri difformi sia più idonea a rappresentare in modo veritiero e corretto la realtà del Gruppo, sempre che tali criteri non conducano a differenze rilevanti e che le difformità trovino esplicazione nella nota integrativa.
Alla luce di quanto espresso dal principio contabile applicato al bilancio consolidato, si è pertanto ritenuto opportuno mantenere le aliquote di ammortamento adottate dalle società ed enti consolidati, ancorché differenti tra di loro. Si ritiene, infatti, che l'adozione di un piano di ammortamento che tenga conto della destinazione e della durata economico-tecnica delle immobilizzazioni, in coerenza con il criterio della residua possibilità di utilizzo adottato dagli enti in questione, garantisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

Nell'ambito delle attività intraprese al fine di redigere il presente bilancio consolidato, si è comunque posta particolare attenzione al tema dell'omogeneizzazione dei criteri di valutazione dei bilanci delle Società/Enti consolidati a quelli utilizzati dalla Capogruppo.

Coerentemente con tale obiettivo e tenuto conto di quanto indicato nell'allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, si è richiesto alle Società/Enti, laddove possibile, con riferimento all'esercizio 2020, di "adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale di componenti

del gruppo, eccetto quando la partecipazione è acquistata e posseduta esclusivamente in vista di una dismissione entro l'anno. In quest'ultimo caso, la partecipazione è contabilizzata in base al criterio del costo".

Con le medesime finalità, in coerenza con l'allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2020, è stato richiesto alle società ed enti consolidati un riscontro in merito all'applicazione, da parte delle stesse, del criterio del "costo ammortizzato" con riferimento ai debiti e crediti iscritti nel loro bilancio. Alla luce delle risposte pervenute si è proceduto, nell'ambito delle rettifiche di pre - consolidamento, a rendere uniformi i criteri di valutazione dei debiti e crediti adottati dalle società ed enti consolidati con quelli adottati dall'Ente Capogruppo, Comune di Torino.

Infine, in riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le difformità fra i principi contabili sono state ritenute accettabili, se non rilevanti in termini quantitativi rispetto al valore consolidato, fatta eccezione per:

- il bilancio del Gruppo SMAT S.p.A. per il quale si è reso necessario predisporre alcune scritture di rettifica finalizzate all'allineamento del bilancio consolidato della Società in questione ai principi contabili nazionali, con particolare riguardo a quelle relative all'iscrizione dei beni in concessione, poiché caratterizzate da effetti netti complessivi significativi;

- il bilancio del Gruppo IREN per il quale si è proceduto a riclassificare i beni rientranti nelle concessioni oggetto dell'"*IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione*" dalle immobilizzazioni immateriali alle immobilizzazioni materiali.

Sempre in riferimento alle iniziative necessarie a favorire l'uniformità dei bilanci oggetto di consolidamento, si richiama qui la già menzionata necessità di utilizzo, per quanto attiene al bilancio del Gruppo FCT, dei dati relativi al bilancio infrannuale al 31/12/2020 richiesto dall'Ente Capogruppo, atteso che il bilancio approvato dall'Assemblea di FCT è riferito alla data del 30 settembre 2020.

2.a STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dai relativi allegati (Relazione sulla Gestione consolidata comprensiva della nota integrativa) è stato redatto in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs n. 126/2014 s.m.i e in particolare secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, nonché in conformità alle norme del codice civile in materia di bilancio di esercizio e ai principi contabili elaborati dall'OIC per quanto applicabili e per quanto non specificatamente previsto nel citato principio.

Schemi di bilancio

Lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato sono redatti secondo gli schemi di cui all'allegato n. 11 al D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs n. 126/2014 e s.m.i.

In data 11 agosto 2017 è stato approvato il decreto ministeriale di aggiornamento degli allegati al D. Lgs. n. 118 del 2011 avente ad oggetto, tra l'altro, l'adeguamento del piano dei conti integrato al DM 6

marzo 2017, l'aggiornamento del principio contabile riguardante il bilancio consolidato e l'adeguamento dello schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017 che ha ridefinito gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 11 del D. Lgs. n. 118/2011. Il bilancio consolidato 2020 è stato redatto anche in conformità a tale Decreto.

La Nota Integrativa è redatta ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ai quali l'Allegato 4/4 rinvia.

I bilanci d'esercizio e consolidati delle Società/Enti inclusi nel consolidamento sono stati redatti dai rispettivi organi amministrativi e approvati dall'organo competente nelle opportune sedi.

Il bilancio degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento sono stati redatti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile e recepiscono le novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, ad eccezione di:

- SMAT S.p.A., IREN S.p.A. ed AMIAT S.p.A.: le società redigono il bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed, in particolare, le prime due redigono un bilancio consolidato;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese: l'Agenzia redige il rendiconto secondo le disposizioni contenute negli artt. 229-230 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio della Capogruppo Comune di Torino è redatto secondo le disposizioni contenute negli artt. 229-230 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.
Per quanto attiene le differenze derivanti dalla redazione dei bilanci in conformità a diverse disposizioni normative, si rinvia a quanto già commentato nelle "Premesse Metodologiche".

La data di chiusura dei bilanci del Comune di Torino e degli enti e società inclusi nell'area di consolidamento è il 31 dicembre di ogni esercizio, ad eccezione di FCT Holding il cui esercizio sociale chiude al 30 settembre e per la quale quindi la Capogruppo ha richiesto l'elaborazione di una situazione intermedia riferita al 31 dicembre.

Per le operazioni di consolidamento dei bilanci degli organismi partecipati consolidati si è fatto riferimento alle informazioni presenti nella nota integrativa e alle ulteriori informazioni ricevute dagli stessi a seguito di apposite richieste inviate in conformità con il dettato dell'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.
Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 139/2015 gli schemi di bilancio degli enti strumentali e delle società del Gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario procedere alla riclassificazione di alcune voci di Stato patrimoniale e Conto economico, quali proventi e oneri straordinari, conti d'ordine, azioni proprie e strumenti finanziari derivati, secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D. Lgs. n. 118/2011. A tale fine, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, è stato esplicitamente richiesto alle Società/Enti consolidati di riclassificare i dati del proprio schema di bilancio secondo lo schema di cui all'All. 11 al D. Lgs. n. 118/2011, così come previsto dal punto 3.2 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Area di Consolidamento

L'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, come già sopra illustrato, è costituita dai seguenti Enti e Società:

- FCT Holding S.p.A.;
- GTT S.p.A., società partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A.;
- SMAT e il suo Gruppo;
- INFRA.TO S.r.l.;
- CSI Piemonte;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- 5T S.r.l.;
- AFC Torino S.p.A.;
- C.A.A.T. S.c.p.A.;
- SORIS S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- C.C.T. S.r.l.;
- LUMIQ S.r.l.;
- AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e di IREN);
- TRM S.p.A. (partecipata di IREN);
- IREN S.p.A. (partecipata di FCT Holding) e il suo Gruppo, escluse AMIAT e TRM;
- Fondazione per la Cultura;
- Fondazione Torino Musei;
- Fondazione 20 MARZO 2006.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

Come si è già osservato, tre delle società comprese nell'area di consolidamento costituiscono un autonomo sottoinsieme del consolidamento, atteso che la Società FCT Holding S.p.A. è una holding finanziaria che controlla interamente GTT. FCT, ai sensi della normativa civilistica, ha pertanto redatto il proprio bilancio consolidato 2020, a sua volta oggetto di consolidamento nel presente bilancio consolidato. Oltre a FCT Holding anche SMAT e IREN hanno redatto il bilancio consolidato del proprio

Gruppo. Per quanto concerne il bilancio consolidato di IREN si rinvia a quanto già illustrato nelle pagine precedenti.

2.b CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati per la composizione del bilancio consolidato conseguono naturalmente dai criteri applicati nella redazione del bilancio dalle disposizioni previste dal Testo Unico degli Enti locali e dal D. Lgs. n. 118/2011, se non in contrasto con la disciplina civilistica. E' stato verificato, a partire dall'analisi delle note integrative delle realtà consolidate, come i criteri siano allineati a quelli prescritti dalla normativa vigente sopra citata, se compatibile con la disciplina civilistica.

Per quanto concerne l'uniformità dei criteri si rinvia a quanto già espresso nelle premesse metodologiche.

In particolare le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e di quelli imputabili al bene; se tale dato non è disponibile, viene utilizzato il valore catastale. Esse sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio mediante applicazione di aliquote di ammortamento che ne diminuiscono progressivamente il valore, sulla base di aliquote specificamente richiamate nelle rispettive note integrative delle Società/Enti consolidati. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nel rispetto della normativa vigente, con aliquote indicate analiticamente nelle corrispondenti note integrative.

Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie, premesso, come meglio si dirà nel seguito, che le partecipazioni in società rientranti nell'area di consolidamento devono essere necessariamente eliminate in correlazione con la relativa frazione del patrimonio netto, in coerenza alle regole del processo di consolidamento, le partecipazioni sono iscritte in conformità ai criteri di valutazione prescritti dalla normativa vigente, ovvero a quelli previsti dal codice civile, art. 2423 e seguenti, tenuto conto, per la Capogruppo, delle disposizioni previste dal Testo Unico degli Enti Locali e dal D. Lgs. n. 118/2011.
La valutazione dei crediti tiene conto del presumibile valore di realizzazione, effettuato mediante l'utilizzo dei fondi che ne correggono il valore in rapporto alla prevedibile entità dell'incasso, secondo la normativa contabile vigente. I debiti sono iscritti a valore nominale. Il valore delle rimanenze è ragguagliato al costo di acquisto o di produzione ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Lo schema del Bilancio del Rendiconto prevede altresì la collocazione tra i conti d'ordine delle entrate e delle spese per esercizi futuri non ricompresi nelle annualità di Bilancio. Sono stati pertanto allocati tra queste poste i debiti pluriennali relativi ai contributi in conto capitale e i crediti pluriennali. L'allocazione di tali poste tra i conti d'ordine non incide nella determinazione del saldo del Patrimonio Netto, ma l'importo complessivo trova in ogni caso copertura tra le riserve disponibili da utili esercizi precedenti. Tali voci sono state ampiamente approfondite nella Relazione sulla gestione al Rendiconto 2020 della Città a cui si fa rinvio.

2.c COMMENTO ALLE PIU' SIGNIFICATIVE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO RISPETTO ALL'ESERCIZIO 2019

Non può che in questa sede farsi richiamo all'ampia trattazione del confronto fra i dati cui sono associate significative variazioni nel corso del 2020 che ha trovato spazio nella Relazione, segnatamente nella parte relativa al commento all'andamento economico e patrimoniale del Gruppo. Per l'analitico commento alle variazioni si rinvia pertanto alla Relazione al bilancio compiegata alla presente nota integrativa.

2.d CREDITI E DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI E DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI DI IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO

Non sono presenti crediti di durata residua pari o superiore a cinque anni della Capogruppo, sono invece presenti crediti di durata residua pari o superiore a 5 anni così come di seguito riportati:

(dati in migliaia di euro)	**2020**
CSI PIEMONTE	92
INFRA.TO	12.619
FONDAZIONE TORINO MUSEI	53
GRUPPO IREN	7.947
GRUPPO SMAT	71
FCT HOLDING	4.797
FARMACIE COMUNALI TORINO *	164
TOTALE	**25.743**

* Si tratta di importo iscritto nei risconti attivi, come da comunicazione della Società

La seguente tabella indica il valore dei debiti di durata residua pari o superiori a cinque anni della Capogruppo e delle Società/Enti consolidati.

(dati in migliaia di euro)	2020
COMUNE DI TORINO	2.773.883
CSI PIEMONTE	15
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	15.390
GRUPPO IREN	301.427
INFRA.TO	121.298
GRUPPO SMAT	44.133
TRM	70.649
FCT HOLDING	15.327
TOTALE	**3.342.120**

Al 31 dicembre 2020 risultano i seguenti debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie:

- FCT: i debiti assistiti da garanzie reali sono i seguenti:
  - Debito per mutuo ipotecario di complessivi Euro 27.700.000: debito residuo in quota capitale al 31/12/2020 pari ad Euro 8.195.459, erogato dalla Banca Intesa in data 28 luglio 2005, con scadenza finale al 31 dicembre 2025, ed al tasso di interesse variabile annualmente sulla base dell'Euribor maggiorato dello 0,20% (tasso di ingresso pari al 2,39%), garantito da ipoteca iscritta sull'immobile di proprietà della FCT S.p.A, sito in Torino, via Meucci n. 4;
  - Debito per finanziamento Intesa San Paolo, tale finanziamento è stato stipulato in data 17/07/2018 con Intesa San Paolo a seguito del subentro avvenuto da FSU srl per effetto della operazione di scissione di FSU a favore di FCT perfezionatasi nel corso dell'esercizio 2018. Tale finanziamento è stato contratto originariamente per € 154.000.000 e alla data di perfezionamento della scissione aveva un valore residuo in linea capitale di € 122.860.816 ed è garantito da pegno di primo grado a favore della banca finanziatrice costituito su azioni ordinarie IREN per un valore pari ad almeno il 150% del debito residuo in quota capitale del finanziamento tempo per tempo in essere. Il finanziamento ha scadenza al 15.07.2026 ed un tasso di interesse nominale fisso pari a 1,60 p.p.a.
- CAAT S.c.p.A.: l'ammontare dei debiti assistiti da garanzie reali è pari ad Euro 4,222 milioni di euro. In merito alla natura delle citate garanzie reali si precisa che le stesse sono Ipotecarie di primo grado.
- TRM S.p.A.: con riferimento al Contratto di Finanziamento in essere sottoscritto da TRM, descritto nelle pagine seguenti, si precisano nel seguito la natura delle garanzie che sono state concesse al pool dei finanziatori:

GARANZIE PREVISTE PER TUTTE LE LINEE	Credit Insurance, Privilegio speciale sui beni mobili della Società, Pegno sui c/c della Società, Cessione dei crediti su tutti i Contratti di Progetto e commerciali, costituzione riserve servizio del debito, di manutenzione straordinaria, per compensazioni ambientali, per TLR ed altri vincoli derivanti da successivi waiver e comunque connessi al Contratto di Finanziamento.

2.e COMPOSIZIONE DELLE VOCI "RATEI E RISCONTI" DELLO STATO PATRIMONIALE E DELLA VOCE "ALTRI ACCANTONAMENTI" DEL CONTO ECONOMICO

La seguente tabella indica il valore della voce "ratei e risconti attivi" dello Stato Patrimoniale.

(dati in migliaia di euro)	**2020**
5T S.r.l.	156
AFC Torino S.p.A.	42
AMIAT	544
C.A.A.T. S.P.A	34
COMUNE DI TORINO	800
CSI PIEMONTE	83
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	378
FCT HOLDING S.p.A.	1.911
FONDAZIONE PER LA CULTURA	27
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	1
INFRATRASPORTI.TO S.r.L.	29
IREN S.P.A.	2.635
LUMIQ S.r.L.	3
FONDAZIONE TORINO MUSEI	233
SMAT S.p.A.	994
SORIS S.p.A.	95
TRM S.p.A.	103
TOTALE	**8.068**

La seguente tabella indica il valore della voce "ratei e risconti passivi" dello Stato Patrimoniale.

(dati in migliaia di euro)	**2020**
5T S.r.l.	296
AFC Torino S.p.A.	12
AMIAT	4.013
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	1.657
C.A.A.T. S.P.A	94
COMUNE DI TORINO	245.592
CSI PIEMONTE	155
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	118

FCT HOLDING S.p.A.	68.006
FONDAZIONE PER LA CULTURA	54
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	2
INFRATRASPORTI.TO S.r.L.	575.670
IREN S.P.A.	70.704
FONDAZIONE TORINO MUSEI	286
SMAT S.p.A.	52.829
SORIS S.p.A.	475
TOTALE	**1.019.964**

La seguente tabella indica il valore della voce "altri accantonamenti" del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	**2020**
AFC Torino S.p.A.	216
COMUNE DI TORINO	4.207
IREN S.P.A.	2.027
SMAT S.p.A.	2.189
TRM S.p.A.	262
TOTALE	**8.901**

2.f SUDDIVISIONE DELLA VOCE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La seguente tabella indica il valore della voce "interessi e altri oneri finanziari" del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	**2020**
5T S.r.l.	11
AFC Torino S.p.A.	47
AMIAT	1.566
C.A.A.T. S.P.A	75
COMUNE DI TORINO	100.632
CSI PIEMONTE	12
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	529
FCT HOLDING S.p.A.	4.859
FONDAZIONE PER LA CULTURA	2
INFRATRASPORTI.TO S.r.L.	1.912
IREN S.P.A.	11.792
FONDAZIONE TORINO MUSEI	1
SMAT S.p.A.	4.388
SORIS S.p.A.	5
TRM S.p.A.	4.263
TOTALE	**130.093**

2.g COMPOSIZIONE DELLE VOCI "PROVENTI STRAORDINARI" E "ONERI STRAORDINARI"

La seguente tabella indica il valore della voce "proventi straordinari" del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	**2020**
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	271
COMUNE DI TORINO	18.850
CSI PIEMONTE	90
FCT HOLDING S.p.A.	29
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	1
FONDAZIONE TORINO MUSEI	32
TOTALE	**19.273**

La seguente tabella indica il valore della voce "oneri straordinari" del Conto Economico.

(dati in migliaia di euro)	**2020**
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	796
COMUNE DI TORINO	44.654
CSI PIEMONTE	6
TOTALE	**45.456**

2.h AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO PER LO SVOLGIMENTO DI TALI FUNZIONI ANCHE IN ALTRE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO.

Nessun amministratore della Capogruppo e nessun componente del Collegio dei Revisori della Capogruppo ha ricevuto compensi, nell'esercizio 2020, per lo svolgimento della funzione di amministratore, di revisore o membro del collegio sindacale in Società o Enti soggetti al consolidamento.

Si riporta il link del sito istituzionale della Città di Torino, in cui sono pubblicati gli incarichi e i compensi degli amministratori nominati dalla Città di Torino nelle società da essa partecipate:

http://www.comune.torino.it/commercioeimpresa/partecipazioni-aziendali/incarichiecompensi.shtml

2.i INFORMAZIONI RELATIVE AI CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati si espongono qui di seguito le informazioni relative alla loro natura, entità e corrispondente fair value.

La situazione dei contratti di derivati, sottoscritti dalla Città di Torino, al 31 dicembre del 2020 è rappresentata nel seguente prospetto (ove i dati sono riportati in unità di Euro):

Identificativo contratto	**Istituto**	**Scadenza**	**Comune di Torino riceve**	**Comune di Torino Paga**	**Debito residuo al 31/12/2020**	**Mark to Market al 31/12/2020**	**SALDI ATTIVI 2020**	**SALDI PASSIVI 2020**
4	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2036	Euribor 6M + 0,28%	Euribor 6m + 1,44% Floor su euribor 3,00% Cap su euribor 6,00%	32.985.089,92	-13.690.915,00		-1.547.066,18
5	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2035	Tasso fisso 4,779%	Euribor 6m + 1,40% Floor 4,10% Cap 7,50%	15.216.245,31	778.270,00	96.075,83	
6	INTESA-SAN PAOLO	30/06/2032	Quota Cap.+ Interessi come segue: Tasso 5,50% se Euribor< 5,50% Euribor+0,30% se Euribor > 5,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano ammortamento come segue: Euribor 6m + 2,58% Floor su euribor 2,80% Cap su euribor 5,80%	69.206.880,08	-25.521.634,00		-965.449,25
8	DEXIA	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <=4,26% Tasso Fisso 4,21% se Euribor 6m > 4,26% e <= 5,50% Euribor 6m – 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 5,51%	104.209.449,53	-35.816.016,00		-6.509.381,30
9	DEXIA	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <=4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m – 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	28.292.604,08	-11.361.018,00		-2.068.196,71
10	JP MORGAN	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <=4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m – 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	46.063.779,84	-18.578.558,00		-3.367.274,29
11	JP MORGAN	31/12/2025	Quota Capitale + Interessi come segue: se Eu 6m < 5,00% Tasso Fisso 4,65% se Eu 6m > 5% e < 6,7% Eu 6m + 0,80% se Eu 6m > 6,70% Tasso Fisso 7,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano come segue: Euribor 6 m +1,38% Floor 4,50% Cap 8,50%	42.733.862,20	-21.423.992,00		-2.355.244,71
13	JP MORGAN	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50%	26.743.512,10	471.074,00	220.678,63	
14	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2035	Tasso fisso 4,792%	Euribor 12 m + 1,53% Floor 4,10% Cap 7,50%	42.970.473,78	2.263.131,00	279.970,77	

Identificativo contratto	Istituto	Scadenza	Comune di Torino riceve	Comune di Torino Paga	Debito residuo al 31/12/2020	Mark to Market al 31/12/2020	SALDI ATTIVI 2020	SALDI PASSIVI 2020
15	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	20.932.233,44	885.477,00	83.740,00	
16	UNICREDIT	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	20.932.233,44	890.175,00	80.969,67	
17	DEXIA	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04//2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04//2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	20.932.233,44	878.109,00	80.969,67	
18	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12//2006 al 17/12/2008 se usd Libor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 5,50% usd Libor 6m + 0,35% Dal 17/12//2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35%	3.594.080,72	6.385,00	13.354,47	
19	UNICREDIT	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12//2006 al 17/12/2008 se usd Libor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 5,50% usd Libor 6m + 0,35% Dal 17/12//2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35%	3.594.080,72	6.385,00	13.354,47	
					478.406.758,60	**-120.213.127,00**	**869.113,51**	**-16.812.612,44**

Il nozionale, di n. 14 contratti, che rappresenta il debito residuo gravato da contratti di finanza derivata, ammonta al 31 dicembre 2020 ad Euro 478.406.758,60.

Tali contratti, sempre al 31 dicembre 2020, presentano un mark to market, cioè una penalità da pagare, solo ed esclusivamente nel caso di estinzione anticipata, di 120.213.127,00 Euro.

Risultano inoltre essere stati stipulati mutui strutturati che presentano, alla data del 31 dicembre 2020, un debito residuo di Euro 82.316.234,71 e comportano una spesa annua per interessi pari a 4.299.729,55 Euro.

FCT Holding ha sottoscritto in data 2 agosto 2007, con procedura di evidenza pubblica, il contratto di Interest Rate Swap n° 63765001 con Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.. L'operazione è stata perfezionata con l'intento di coprirsi dal rischio di continuo incremento dei tassi di interesse. L'operazione, per l'esercizio 2020, ha un capitale nozionale di riferimento residuo di quasi Euro 4,1 milioni, pari alla metà del debito residuo del mutuo contratto per l'acquisto da parte delle Società dell'immobile di via Meucci e durata pari a quella dello stesso mutuo. La liquidazione delle posizioni avviene alla fine di ogni anno: la liquidazione del periodo 31/12/2019 – 31/12/2020, comporta per FCT l'addebito di un differenziale negativo di € 243.532 che è stato iscritto in conto economico tra gli altri oneri finanziari.

Il Gruppo IREN utilizza contratti derivati ai fini di limitare i rischi derivanti dalle variazioni dei tassi di interesse, seguendo un'ottica non speculativa. Inoltre, dal punto di vista dei rischi legati all'andamento dei prezzi delle commodities, la politica del Gruppo, orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati, si realizza fra l'altro operando attraverso strumenti di copertura dei correlati flussi finanziari delle stesse *commodities*.

Tutti gli strumenti finanziari derivati in portafoglio soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione dell'hedge accounting.

Il relativo dettaglio è esposto nella tabella seguente:

importi in euro

31.12.2020	Tassi	Commodities	Totale
Attività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge	40.339	17.203.726	17.244.065
Passività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge	(13.616.549)	(568.373)	(14.184.922)
Totale complessivo	**(13.576.210)**	**16.635.353**	**3.059.143**

TRM ha stipulato con BNP PARIBAS S.A. un contratto IRS (Interest Rate Swap) finalizzato a neutralizzare il rischio di variabilità dei tassi d'interesse (hedging). Questo strumento di copertura è connesso al finanziamento a medio/lungo termine, già indicato nei debiti verso Banche. Tutti gli oneri ed i proventi finanziari, addebitati o accreditati dalle banche, relativi a questa operazione sono stati contabilizzati nell'esercizio. Il contratto di finanziamento, stipulato il 29 ottobre 2008 con scadenza il 31 dicembre 2029, è stato erogato da un pool di banche (BEI - BNP Paribas - Unicredit - Banca Popolare di Vicenza) per la realizzazione del Termovalorizzatore per un ammontare massimo di €. 413.000.000, suddiviso in tre Linee di Credito: Linea Base BEI, Linea Base Commerciale e Linea IVA (rispettivamente pari a 180.000.000 euro, 195.000.000 euro e 38.000.000 euro) e con un obbligo contrattuale di copertura di rischio tasso.

La controparte del derivato è BNP Paribas (tipologia copertura: Flexible Fixed Interest Rate Swap) con decorrenza 1° aprile 2010 e scadenza 31 dicembre 2029. La società paga un tasso fisso pari al 4,5% e riceve il tasso variabile Euribor 6 mesi. La flessibilità del nozionale dello strumento consente nel periodo di rimborso del finanziamento, un perfetto allineamento, fra l'importo nozionale del debito e l'importo coperto dallo strumento di copertura.

Il fair value del derivato alla data del 31/12/2020 è negativo e pari a 58.930.425 euro.

Per maggiori dettagli si rimanda al bilancio di esercizio di TRM S.p.A. 2020 che è prelevabile dal seguente

link: https://trm.to.it/wp-content/uploads/2021/05/Bilancio_TRM_2020.pdf.

2.I ELENCO DEGLI ENTI E DELLE SOCIETÀ CHE COMPONGONO IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.

Il Gruppo Amministrazione pubblica "Comune di Torino" risulta, come da deliberazioni della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020 (mecc. 2020 02762/064) e del 23 luglio 2021 (n. DEL 661), costituito, oltre che dalla capogruppo Città di Torino, dalle Società e dagli Enti indicati nella tabella allegata alla presente Nota Integrativa (All. 3). Tale tabella dimostra, per ciascuna di tali realtà economiche, le informazioni relative alla denominazione, sede e capitale/fondo di dotazione, indicando se trattasi di una capogruppo intermedia e precisando le quote possedute, direttamente o indirettamente, dalla Città di Torino e da ciascun componente del gruppo. Laddove l'indicazione delle quote non consente di derivare, poiché non corrispondente, la percentuali dei voti in assemblea, sono indicati entrambi gli

elementi informativi. Per ciascuna realtà economica appartenente al Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Torino" vengono indicate le ragioni della loro inclusione o esclusione nel bilancio consolidato, così come già indicate nel contesto della relazione sulla gestione.

2.m ELENCO DEGLI ENTI, DELLE AZIENDE E DELLE SOCIETÀ COMPONENTI DEL GRUPPO COMPRESE NEL BILANCIO CONSOLIDATO

L'elenco delle realtà appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica oggetto di consolidamento è riportato nella tabella allegata alla presente Nota Integrativa (All. 4). Tale prospetto indica, per ciascuna delle predette realtà, la percentuale utilizzata per consolidare il bilancio. Al fine di valutare l'effetto delle esternalizzazioni, come previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, si indica in tale prospetto, per ciascuna realtà oggetto di consolidamento, il rapporto tra i ricavi imputabili alla Città di Torino e l'importo totale dei ricavi propri, comprensivi delle esternalizzazioni, nonché l'importo delle spese relative al personale risultante dai bilanci di esercizio 2020.

Negli anni compresi nel triennio 2018 – 2020 non sono state ripianate, dalla Capogruppo nei confronti delle realtà oggetto di consolidamento, perdite né attraverso conferimento né attraverso altre operazioni finanziarie.

In sede di relazione sulla gestione sono stati forniti i dati di bilancio di maggior rilievo relativi a tali realtà economiche.

2.n OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Come si è già osservato in sede di premesse alla Relazione sulla Gestione, il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che le realtà economiche incluse nel consolidamento hanno effettuato con terzi estranei all'area di consolidamento.
La realtà osservata nel bilancio consolidato deve infatti riflettere la situazione economico, finanziaria e patrimoniale e ogni sua variazione, incluso il risultato economico conseguito, di un unico soggetto economico ancorché composto da una pluralità di soggetti giuridici. Devono quindi essere esclusi, in sede di consolidamento, gli effetti delle operazioni interne al Gruppo, nonché i relativi saldi reciproci. Costituendo esse semplicemente fatti gestionali forieri di trasferimenti di risorse interne al Gruppo, la mancata puntuale eliminazione di tali partite determinerebbe, anche a prescindere dalle risultanze finali, l'indebito incremento dei saldi frutto del consolidamento.
La corretta procedura dell'eliminazione delle partite interne al Gruppo presuppone pertanto la loro compiuta individuazione, l'accertamento delle eventuali differenze, la comprensione della natura di tali disallineamenti e la loro gestione ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Laddove le operazioni infragruppo abbiano condotto alla rappresentazione di saldi reciproci simmetrici, alla loro individuazione ha fatto contestualmente seguito la corrispondente elisione, senza ripercussione alcuna sul bilancio consolidato che si limita a non registrare le relative partite.
Le operazioni di consolidamento di un gruppo di portata analoga a quella del Gruppo Comune di Torino comportano peraltro, inevitabilmente, la presenza di operazioni infragruppo a carattere non simmetrico, ovvero rilevate, in tutto o in parte, nella contabilità di un componente dell'area di consolidamento e non rilevate nel componente reciproco. Queste differenze possono nascere per

diverse cause, che qui si richiamano per quanto attiene specificamente alla realtà del Gruppo Comune di Torino:

- diverso criterio di rilevazione fra soggetti che applicano la contabilità finanziaria e soggetti che applicano la contabilità civilistica. Si richiama qui quanto indicato nella premessa alla presente nota integrativa;

- differenze temporali, di diversa natura, nella registrazione delle partite contabili.

In tali casi il consolidamento impone la gestione dei disallineamenti sulla base di scritture che sono state affrontate attraverso scelte specificamente oggetto di valutazione nei precedenti esercizi anche con la collaborazione dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Management e dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, in attuazione dell'accordo richiamato nella parte precedente della relazione sulla gestione.

Le operazioni di consolidamento saranno qui descritte con riferimento ai seguenti più significativi aspetti, che si ritengono di più rilevante interesse, anche per rilevanza dell'importo, in ordine al complesso delle operazioni incluse nella procedura:

- consolidamento delle partecipazioni;

- elisione della voce dividendi, per la natura particolare che detta voce riveste nel contesto dei conti economici di ciascuna realtà consolidata;

- elisione dei tributi comunali;

- esposizione, con riferimento alle partite di maggiore rilevanza riferite a ciascuna Società/Ente, dei principi logico-contabili seguiti nella gestione delle partite infragruppo che presentano saldi non simmetrici e della natura delle asimmetrie rilevate.

Nell'ambito delle operazioni di consolidamento, tenuto conto del principio di significatività e di rilevanza, è stata individuata una soglia sotto la quale, ai fini del bilancio consolidato, risulta irrilevante indagare sulle motivazioni relative alle eventuali differenze tra le partite intercompany registrate dai diversi componenti del Gruppo. Quanto precede naturalmente ferma restando l'effettuazione, senza alcuna soglia di irrilevanza, di tutte le operazioni tipiche del processo di consolidamento, necessarie a garantire la correttezza metodologica e procedurale e la conseguente veridicità ed attendibilità del bilancio. La soglia di irrilevanza così individuata è pari a Euro 4.000.000,00, importo significativamente più basso rispetto all'1% – per il vero anche inferiore allo 0,5% - di ciascuno dei seguenti parametri: 200del bilancio della Capogruppo Comune di Torino. La predetta soglia, come indicato nella parte introduttiva della presente relazione, è stata elevata rispetto ai precedenti esercizi, in considerazione delle già chiarite criticità relative al tempo istituzionalmente a disposizione per la redazione e approvazione del bilancio consolidato 2020. Ciò non comporta nocumento alle esigenze conoscitive che il bilancio deve assicurare, atteso che il principio della rilevanza fa parte dei principi generali nella redazione del bilancio consolidato disciplinati dall'art. 29, del D. Lgs. n. 127/1991, il quale, al comma *3-bis*, così recita "*Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione, informativa e consolidamento quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione*

alla presente disposizione. A riguardo si precisa che sono state rilevate differenze contabili di valore inferiore a tale soglia, la cui indagine è stata pertanto ritenuta irrilevante.
Sempre nell'ottica del principio di significatività e di rilevanza, vista la natura dei rapporti che intercorrono tra il Comune di Torino e le Società/Enti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino, e in particolare l'area di consolidamento, disciplinati in prevalenza da contratti di servizio e strutturati in modo tale da non far emergere la presenza di utili infragruppo di importo significativo, si è ritenuto, nella redazione delle scritture di elisione delle partite intercompany, di non considerare la presenza di eventuali utili infragruppo. A tale riguardo, si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono realizzate operazioni infragruppo di acquisto/cessione di immobilizzazioni tali da determinare il realizzo di plusvalenze o minusvalenze infragruppo. Con riferimento al tema dell'eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo, si evidenzia che l'art. 31, comma 3 del D. Lgs. n. 127/1991 prevede che gli utili e le perdite infragruppo possano essere non eliminati se ricorrono le seguenti tre condizioni: sono relativi ad operazioni effettuate correntemente dall'impresa che li ha conseguiti, sono scaturiti da operazioni concluse a normali condizioni di mercato, la loro eliminazione comporta costi sproporzionati.
Rileva ricordare che, nell'ambito delle operazioni di elisione infragruppo, si è tenuto conto anche delle operazioni intercompany esistenti tra le società e gli enti consolidati che sono state anch'esse oggetto di elisione secondo le regole applicate alle elisioni intecompany con l'ente Capogruppo, Comune di Torino.
Infine, al fine di semplificare il processo di consolidamento, e tenuto conto del principio di significatività e di rilevanza, si è ritenuto di non considerare l'effetto fiscale che potrebbe originarsi a seguito delle scritture di elisione delle partite intercompany.

<u>Consolidamento delle partecipazioni</u>

Come si è già osservato, la contestuale eliminazione del valore della partecipazione iscritta nel bilancio della controllante e della correlata frazione del patrimonio netto della controllata costituisce il presupposto per la corretta quantificazione del patrimonio netto del Gruppo, senza di che quest'ultimo sarebbe inevitabilmente rilevato con un errore di duplicazione in sede di consolidato.

Gli organismi inclusi nell'area di consolidamento sono stati consolidati con il **metodo integrale** con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società controllate e con il **metodo proporzionale** con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società partecipate.

Nello specifico sono pertanto state consolidate con il metodo integrale gli enti e le società cui la presente relazione si riferisce, salvo TRM S.p.A., IREN S.p.A. e il suo Gruppo (escluse TRM e AMIAT), CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese e Fondazione 20 marzo 2006, che in ragione del predetto criterio, sono state trattate con il metodo proporzionale.

L'applicazione del **metodo integrale** comporta la ripresa integrale degli elementi patrimoniali ed economici del bilancio dell'organismo consolidato. In particolare, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data del primo consolidamento, emerge la differenza da annullamento. Gli interessi della minoranza relativi al patrimonio netto ed al risultato di esercizio delle società controllate non totalitarie incluse nell'area di consolidamento sono indicati separatamente nelle voci di "patrimonio netto di pertinenza di terzi" e di "risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi" così come previsto dall'OIC n.17.

La differenza da annullamento può essere positiva o negativa e viene allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17. In altri termini, tali differenze vengono imputate, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo che le hanno originate, nei limiti dei loro valori correnti. L'eventuale valore residuo:

- se positivo, è imputato nell'Attivo, fra le "Immobilizzazioni immateriali" in una posta denominata nella voce "Differenza di consolidamento", salvo che debba essere in tutto o in pare imputato a conto economico; l'importo iscritto nell'Attivo è ammortizzato come l'avviamento, in quote costanti nel periodo previsto dall'art. 2426 c. 1 n. 6 del Codice Civile, ovvero secondo la vita utile e, nei casi eccezionali in cui non è possibile stimare l'attendibilità della vita utile , in un periodo di 10 anni. Per le società consolidate affidatarie di servizi pubblici, la vita utile coincide con la durata residua del contratto di affidamento.

- se negativo, è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", ovvero quando sia dovuto a previsioni di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata "*Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri*".

L'applicazione del **metodo proporzionale** comporta l'inclusione degli elementi patrimoniali ed economici del bilancio dell'organismo consolidato per la "quota parte" di pertinenza del Gruppo e richiede le stesse operazioni previste nel metodo di consolidamento integrale, ossia eliminazione di rapporti reciproci, determinazione delle differenze da annullamento, ecc., con l'unica differenza che dall'eliminazione della partecipazione nella società consolidata non si originano il patrimonio netto e il risultato economico di pertinenza di terzi.

L'eliminazione del valore di carico della partecipazione e della corrispondente frazione del patrimonio netto è stata attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data del primo consolidamento, così come definita dai paragrafi 50-52 dell'OIC 17.

L'applicazione dei citati metodi ha originato:

-**differenze di consolidamento** pari a complessivi Euro 90.473 mila, che, al netto del fondo di ammortamento di Euro 40.769 mila, ammontano ad Euro 49.704 mila;

-**riserve di consolidamento** per Euro 232.033 mila così composte:

(dati in migliaia di euro)	**2020**
5T S.r.l.	23
AFC Torino S.p.A.	4.745
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	1.978
AMIAT	5.856
CSI PIEMONTE	1.852
FCT HOLDING	59.781
FONDAZIONE PER LA CULTURA	313
INFRA.TO	1.037
LUMIQ	3
SMAT	108.694
SORIS	560
GTT	47.191
ALTRE	-
TOTALE	**232.033**

Nell'ambito delle operazioni di consolidamento, e con particolare riferimento alle operazioni relative all'elisione della partecipazione, si segnalano tre scritture di particolare rilievo. La prima concerne la necessità, al fine di determinare il valore di carico della partecipazione alla data del primo consolidamento, di eliminazione le rettifiche di valore (rivalutazioni e/o svalutazioni) delle partecipazioni consolidate derivanti dall'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la loro valutazione nel Rendiconto della Capogruppo Città di Torino, così come previsto dal Principio Contabile All. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011. La seconda riguarda la gestione del caso delle società che possiedono azioni proprie – è il caso delle Società SMAT S.p.A. e della Società IREN S.p.A. –; si tratta di una fattispecie che produce, sul bilancio consolidato, effetti equivalenti al caso in cui tali quote siano possedute direttamente dalla Capogruppo. La terza ha riguardato l'uscita dall'area di consolidamento di Finanziaria Centrale del Latte, già commentata nelle pagine precedenti: la partecipazione è stata deconsolidata dalla data di chiusura del precedente esercizio (2019), al fine di evidenziare il contributo reddituale della partecipazione sino alla data di cessione, che per semplicità è stata fatta coincidere con l'inizio dell'esercizio e, nel consolidato 2020, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto, anche in conformità con quanto sancito dall'Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011.

Elisione della voce dividendi

I frutti del capitale investito nelle partecipazioni della controllante costituiscono flussi di risorse che hanno un effetto meramente interno al Gruppo. Si tratta di un'operazione che, svolgendosi all'interno del Gruppo, non ha alcuna rilevanza in una rappresentazione consolidata e deve quindi essere oggetto di elisione.

Eliminazione dei rapporti reciproci

In termini generali, l'operazione di elisione delle operazioni interne (crediti, debiti, vendite, acquisti, ….) non presenta particolari difficoltà a condizione che esista una corrispondenza tra le poste reciproche.

Talvolta, invece, i saldi iscritti nelle rispettive contabilità risultano discordanti. Con particolare riferimento a questi casi, si riportano di seguito i principi logico-contabili seguiti nella gestione delle principali voci disallineate con riferimento alle diverse società/enti oggetto di consolidamento.
In particolare, si evidenzia che, in caso di sfasamento temporale fra la contabilità della Capogruppo Comune di Torino e della Società/Enti facenti parte dell'area di consolidamento, si è ritenuto di individuare la seguente regola generale: porre in essere la scrittura di rettifica utile ad allineare il trattamento contabile utilizzato dalla Società/Ente al trattamento contabile utilizzato dalla Capogruppo Comune di Torino. Tale regola generale deve essere derogata laddove non sia applicabile alla fattispecie concreta in esame, in tali casi sono state valutate e individuate le soluzioni più adeguate e rappresentative della situazione considerata.

Uno dei principali casi di disallineamento incontrati nel processo di consolidamento riguarda le modalità di contabilizzazione dell'IVA. In particolare, con l'introduzione dell'istituto dello split payment, la quota IVA non viene più incassata dai creditori, e nella fattispecie dalle Società/Enti inclusi nell'area di consolidamento, i quali, pertanto, non iscrivono il relativo credito, mentre resta il debito iscritto dal Comune di Torino per l'importo relativo a tale quota: il suddetto istituto determina quindi debiti del Comune di Torino più alti rispetto a crediti delle Società/Enti. Lo stesso dicasi per i crediti del Comune di Torino, nell'ipotesi in cui il debitore sia soggetto al meccanismo dello split payment. Ai fini del consolidamento, tale disallineamento è stato trattato nel seguente modo:

- analisi costi/ricavi, la componente di costo per IVA è stata rilevata nella voce in cui essa è iscritta nel conto economico del Comune di Torino;

- analisi crediti/debiti, la quota relativa all'IVA iscritta tra i debiti o tra i crediti verso la Società/Ente e non riconciliabile per effetto dell'istituto dello split payment rappresenta nella sostanza un debito o un credito verso l'erario, e come tale, nel bilancio consolidato, deve risultare quale "debito verso terzi" o "credito verso terzi".

Tenuto conto che le scritture di consolidamento necessarie alla redazione del bilancio consolidato sono conservate agli atti delle carte di lavoro, è opportuno fare qui cenno alla logica sottesa alle tipologie di scritture più importanti.
Si è già osservato come siano stati gestite, per effetto delle precise previsioni relative agli schemi di bilancio, le entrate e le spese per esercizi futuri non compresi nelle annualità di bilancio. Apposite scritture sono state quindi adottate per recepire tale circostanza.
Altre scritture riguardano il caso, rilevante per i rapporti tra Città di Torino e GTT, in cui un soggetto, in questo caso il Comune di Torino, incassa da altra Amministrazione Pubblica, su cui grava il costo del servizio, delle somme da trasferire ad altro soggetto, erogatore di servizi pubblici essenziali, incluso nell'area di consolidamento. I crediti iscritti da quest'ultimo nei confronti dell'Ente che ha la sola funzione di trasferimento dei corrispettivi, e non coinvolti dalle rettifiche delle partite intercompany a causa della diversa tempistica di imputazione a bilancio, devono essere riclassificati, nel rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, quali crediti verso il soggetto terzo, effettivo debitore del corrispettivo in questione.
E' utile citare, inoltre, la casistica rappresentata dalla realizzazione, da parte di alcune società partecipate, di lavori di manutenzione straordinaria su beni di proprietà del Comune. I corrispettivi derivanti dai suddetti lavori rientrano, per la società partecipata, fra i ricavi delle vendite e prestazioni, a fronte dei quali, nel bilancio della Città, è stato iscritto l'incremento del valore del bene manutenuto, incremento iscritto fra le immobilizzazioni materiali. A livello di Gruppo, la situazione descritta appare simile a quella in cui un ente realizza, al proprio interno e con mezzi propri, le operazioni di manutenzione degli immobili di proprietà: la scrittura sul bilancio consolidato pertanto è una scrittura di riclassifica dei ricavi della società partecipata, da ricavi delle prestazioni alla voce "incrementi per lavori interni", ottenendo così il risultato, a livello di Gruppo, di mantenere, nel bilancio del Comune l'incremento delle immobilizzazioni materiali per le manutenzioni a fronte, nel bilancio della partecipata, del ricavo per "incrementi per lavori interni".
Altra tipologia di scrittura di particolare interesse per la sua rilevanza e peculiarità è relativa ai beni oggetto di concessione. Con il provvedimento amministrativo di concessione una Pubblica Amministrazione (concedente) amplia la sfera giuridica di un soggetto privato (concessionario), attraverso un'attribuzione patrimoniale. Con tale atto si attribuisce al concessionario la possibilità di ricavare utilità da un bene appartenente al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato o di un ente territoriale. Nei rapporti con le Società/Enti partecipati dalla Città di Torino, regolati principalmente da contratti di servizio, si è spesso fatto ricorso all'istituto della concessione. A seguito del provvedimento di concessione, il bene continua ad essere di proprietà dell'Ente concedente, ossia nei casi in esame della Capogruppo Città di Torino, allo stesso tempo sorge in capo all'Ente concessionario, un diritto di concessione d'uso di tale bene, ammortizzato, se necessario, per un periodo pari alla durata della concessione stessa. Nell'ambito delle operazioni di consolidamento sono state individuate alcune situazioni in cui sussistono rapporti di concessione di beni dalla Capogruppo Comune di Torino a Società/ Enti incluse nell'area di consolidamento: è il caso della Società AFC, concessionaria del servizio

cimiteriale con annessi beni immobili relativi, della Società Farmacie, concessionaria delle licenze relative alle Farmacie Comunali e della Fondazione 20 marzo 2006, concessionaria dei diritti di concessione trentennali su immobili, conferiti nel 2011 dalla Città di Torino. In tutti i casi le scritture di consolidamento effettuate hanno avuto lo scopo di eliminare il rapporto infragruppo relativo alla concessione in oggetto e il ripristino della situazione originaria.
Il tema dei beni in concessione in alcuni casi rappresenta un aspetto di evidente rilievo nel contesto dei rapporti tra la Città di Torino e le proprie Società/Enti partecipati. A tale riguardo, la Città di Torino, dopo aver avviato una prima attività di carattere ricognitorio dei beni assegnati in concessione dalla Città di Torino e delle relative modalità di contabilizzazione e iscrizione nel bilancio, volta ad ottenere una mappatura degli stessi e a migliorare e perfezionare le scritture di consolidamento ad essi afferenti, ha individuato alcuni beni che rientravano in tale fattispecie. Tale attività, ha consentito di ottenere, con maggior chiarezza, un quadro della natura e degli importi dei beni della Città dati in concessione a società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento, fornendo, in questo modo, elementi più precisi finalizzati, tra l'altro, ad una più agevole redazione delle scritture di consolidamento. In particolare, in conseguenza di questa attività di carattere ricognitorio si è provveduto, negli esercizi passati, ad un aggiornamento ed allineamento dei valori dei beni presenti nell'inventario del Comune e nei bilanci delle società coinvolte.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La precedente relazione, accompagnando il bilancio consolidato del 2019, dedicava alcune righe conclusive al tema dell'incertezza, che peraltro permeava in buona misura anche altre parti del documento. Incertezza dovuta in particolare ad una vicenda, quella della pandemia, che all'epoca in cui si scriveva aveva severamente colpito il tessuto economico, senza peraltro consentire alcuna valutazione definitiva sulle conseguenze effettive. Essa anche introduceva alcune prospettive in ordine alle società che avrebbero potuto, alla conclusione della crisi, conseguire i peggiori effetti e i conseguenti danni. La prima considerazione che qui occorre fare, in stretto collegamento al documento di un anno fa, è certamente amara. E si tratta di prendere atto che neppure oggi è possibile indicare assetti e conseguenze definitive della pandemia, poiché essa – come si sperava di escludere – non è affatto terminata e ancora contagia in modo sensibile in tutti gli stati del mondo. L'introduzione massiccia di campagne vaccinali ha permesso di cambiare pagina rispetto alle ondate passate, ma in fatto la malattia non ci ha lasciato e ancora nulla di definitivo a riguardo può dirsi.
Ciò che forse è possibile tentare è un'analisi di prima approssimazione sulle prospettive immediate. Laddove nella parte introduttiva della relazione si è dato conto dei gravi effetti già determinatisi sul prodotto interno, qui è infatti ragionevole richiamare alcuni dati di rilievo che l'Istat ha recentemente registrato in merito agli sviluppi imminenti.
Secondo il nostro Istituto di statistica, come si legge nella Nota mensile del mese di luglio 2021, il prodotto interno loro del secondo trimestre 2021 ha superato del 2,7 percento il dato relativo al primo trimestre e – se confrontato con il secondo trimestre del 2020, segna un valore positivo di oltre il 17 percento. Sulla base di questi dati la crescita del prodotto interno lordo nel 2021 dovrebbe segnare un + 4,7 percento e quella relativa al 2022 un + 4,4 percento. Si tratta come si vede di valori positivi, che però possono essere ascritti ad un prevedibile rebound rispetto al periodo di più acuta crisi e non sono in grado di esprimere nulla circa le effettive capacità del nostro Paese di reagire con una sterzata robusta colmando il vuoto di PIL che ormai caratterizza la nostra economia industriale. In più, va osservato che i dati sono in parte drogati da un poderoso sostegno che il Governo ha doverosamente posto in essere al fine di sostenere l'economia privata, che non è possibile prevedere quanto possa durare senza mettere

in tensione la finanza pubblica. Su altro fronte va osservato che i potenti mezzi messi a disposizione dell'Unione Europea nel contesto del Piano di ripresa e resilienza potrebbero davvero essere in grado di imprimere all'economia – e soprattutto agli investimenti – quell'impulso indispensabile a riprendere un percorso di crescita durevole. Ma solo il prossimo futuro potrà dirci se il Paese riuscirà a varare e completare entro i tempi fissati le riforme necessarie e soprattutto se troverà la forza di utilizzare i fondi per la realizzazione dei progetti identificati negli stretti tempi fissati dalle regole eurounitarie.

Circa la correttezza delle previsioni che nella relazione passata venivano avanzate in ordine agli effetti sui bilanci delle società coinvolte nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino, occorre distinguere. In quella sede la problematica di maggior rilievo era paventata circa la società di trasporto pubblico GTT S.p.A e la possibilità di un'effettiva incidenza sui bilanci della società di riscossione Soris S.p.A, in relazione alle decisioni di sospensione o di deroga temporanea rispetto alle procedure di imposizione e riscossione fiscale, mentre non si prevedevano significativi effetti sui bilanci delle altre società del Gruppo, meno esposte alle dinamiche di mercato o comunque non coinvolte nei comparti economici maggiormente colpiti dalla crisi.

La previsione relativa al non sostanziale impatto della crisi sui bilanci delle società del Gruppo Città di Torino – escluse GTT e Soris – è stata confermata dai fatti. Dette società hanno chiuso l'esercizio 2020 con utili o sostanziali pareggi e non si sono verificate criticità particolari. In alcuni casi gli utili sono stati inferiori a quelli che si sarebbero determinati senza gli effetti della crisi (Smat), in altri si sono determinati fenomeni di compensazione di elementi negativi ed altri di diverso segno congiunturale (TRM, AFC, Farmacie), altri ancora hanno visto dinamiche non dissimili dall'esercizio precedente (Infrato, 5T, CAAT etc) e comunque non negativamente influenzate dalla pandemia. Il caso di Soris S.p.A è del tutto peculiare, dal momento che controintuitivamente, la società ha registrato un risultato particolarmente positivo, in parte determinato da fattori straordinari e indipendenti dalle vicende della pandemia ma in parte dovuto anche al fatto che la sospensione della riscossione ha comportato, sul piano della gestione concreta delle procedure, un effettivo risparmio di molti costi di gestione. Questo dato non deve peraltro condurre a minimizzare le eventuali criticità future, risultando necessario un monitoraggio costante che peraltro la società ha garantito su ogni evoluzione della situazione. E' invece conforme alle previsioni, purtroppo, la grave incidenza della pandemia sui conti della società dei trasporti torinesi – e per il vero di molte altre società di trasporti italiane -. Qui, la brusca caduta dei ricavi da biglietti conseguenti al blocco per una parte dell'anno della circolazione, dei limiti di utilizzo previsti dalle direttive ministeriali, dalla modificazione delle abitudini di vita che ha determinato – almeno per certi periodi – il ridotto ricorso al mezzo pubblico (tutto quanto precede associato con ristori che hanno rappresentato soltanto parte del mancato introito) ha causato una perdita particolarmente rilevante che supera i 19 milioni di euro. La società ha approvato il bilancio nel contesto di un nuovo piano di recupero autorizzato dal socio pubblico che traguarda ad una ripresa di risultati economici positivi nel 2024. Il piano dovrà essere sottoposto a verifiche periodiche che ne indichino via via eventuali scostamenti allo scopo di determinare interventi risolutivi prima che eventuali criticità ulteriori aggravino la situazione.

Sempre la relazione dello scorso anno – alla quale questa dunque si aggancia in una sorta di narrazione continua delle problematiche e opportunità del Gruppo – faceva riferimento ad aspetti normativi imminenti, che rischiavano di porsi in dissonanza con l'esigenza di assicurare una possibile e solida ripresa alle società operanti nel libero mercato. Basterà qui indicare che nessuna disposizione è intervenuta a omogeneizzare il trattamento derogatorio previsto per le società di diritto comune rispetto a quelle partecipate da enti pubblici sul piano delle disposizioni che hanno supplito ai requisiti relativi alla continuità amministrativa. La problematica è stata in parte mitigata da interventi di soft law posti in essere da documenti dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili che hanno

fornito indicazioni operative sulla gestione delle situazioni di maggiore delicatezza e difficoltà. Inoltre, la stessa Corte dei Conti è intervenuta suggerendo linee concrete sulle quali operare e insistendo sul concetto di gestione conservativa in tutti i casi di dubbio sulla continuità amministrativa. Va detto a riguardo che non si sono posti per il Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Torino problematiche specifiche sul punto e che anche la situazione più esposta alle difficoltà – ovvero quella di GTT, come più volte evidenziato – non ha posto dubbi operativi, essendo stato possibile adottare ogni decisione sul piano delle disposizioni vigenti.

Su altro piano si è già dato conto del fatto che provvedimenti recentissimi alla data in cui si scrive hanno posposto l'entrata in vigore del Codice della crisi a periodi futuri – il 16 maggio 2022 per la più parte del Corpus normativo, il 1 gennaio 2024 per i segnali di allerta – tentando finanche di individuare medio tempore procedure di maggiore snellezza e semplificazione (un'apposita procedura di composizione negoziata delle crisi sarà introdotta con efficacia dal 15 novembre prossimo). Il respiro che questa nuova posposizione consente, allontanando nel tempo un assetto obiettivamente foriero di molte e serie difficoltà operative per le imprese italiane, non può che essere, allo stato, salutato con soddisfazione.

Resta il fatto, in conclusione, che la vita economica della nostra società sarà ancora a lungo fortemente condizionata dalla pandemia, dalle sue conseguenze e dai suoi corollari, incluso fra questi il tema della vaccinazione e del green pass, che sta in questi tempi dividendo l'opinione pubblica e le autorità di governo. Non di rado sono fatti naturali a determinare la vita delle collettività, ma quando avviene – e sono i casi normali – a livello locale non se ne percepisce il dato simbolico che invece caratterizza le crisi globali. Un terremoto e un'alluvione possono creare grandi turbamenti nella vita delle comunità, ma sono, per quanto forieri di morte e distruzione, fenomeni inseriti nello schermo mentale delle persone.

Filosofi e scienziati politici si interrogano invece sul significato di una tragedia globale come quella che stiamo attraversando, divisi sulla valutazione che ad essa può darsi come rivincita sull'uomo che si riteneva invulnerabile per l'accelerazione della sua capacità di innovazione tecnologica o come conseguenza della violazione che l'uomo stesso compie sulla natura, quale passo ulteriore verso una sua sempre progressiva distruzione, a prescindere che si tratti di passo consapevole. Natura matrigna o uomo incapace di intravvedere e prevenire le conseguenze delle sue azioni?

Forse è tutto più semplice, forse occorre avvalorare l'opinione di Leopardi, che scrivendo poco meno di duecento anni fa il Dialogo della Natura e di un Islandese, fa rivolgere la prima al secondo con queste parole: " Immaginavi Tu forse che il mondo fosse fatto per causa vostra?".

3. ALLEGATI

- Allegato 1: Deliberazione della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020 (mecc. 2020 02762/064);
- Allegato 2: Deliberazione della Giunta Comunale n. DEL 661 del 23 luglio 2021;
- Allegato 3: Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica – punto 2.l della Nota Integrativa;
- Allegato 4: Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato – punto 2.m della Nota Integrativa;
- Allegato 5: Prospetto di raccordo del patrimonio netto della Capogruppo a quello del consolidato.

Direzione Patrimonio, Partecipate, Facility e Sport 2020 02762/064
Area Partecipazioni Comunali
GP
0/B

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

3 dicembre 2020

Convocata la Giunta, presieduta dalla Vicesindaca Sonia SCHELLINO, sono presenti gli Assessori:

Antonietta DI MARTINO
Roberto FINARDI
Marco GIUSTA
Antonino IARIA
Marco PIRONTI
Sergio ROLANDO
Alberto SACCO
Alberto UNIA

Assenti per giustificati motivi, oltre la Sindaca Chiara APPENDINO, le Assessore: Maria LAPIETRA – Francesca Paola LEON.

Con l'assistenza del Vicesegretario Generale Giuseppe FERRARI.

OGGETTO: ADEMPIMENTI PER L'ANNO 2020 EX D.LGS. N. 118/2011: DEFINIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO.

Proposta della Sindaca Appendino e dell'Assessore Rolando.

Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", nell'armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, delle Province e degli Enti locali, dispone il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati.

Nell'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", il cui contenuto è stato modificato dal D.M. 11 agosto 2017 e integrato dal D.M. 29 agosto 2018 e dal D.M. 1° marzo 2019, viene individuata la funzione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica, che è quella di rappresentare "*in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate*". In particolare, il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

Il bilancio consolidato è redatto non soltanto in un'ottica di accountability e di comunicazione, ma va anche inserito nell'ambito degli strumenti utili per la governance del gruppo pubblico. In altri termini, il documento rientra nel ciclo delle strategie e del controllo da parte del Comune, come dimostra anche la previsione dell'obbligatorietà di tale documento, contenuta nell'art. 147 del TUEL, novellato dal D.L. 174/2012 convertito, con modificazioni, in L. 213/2012.

A conferma di questo, le Sezioni riunite della Corte dei Conti, con deliberazione n. 12/2017, nel documento che approva la programmazione dei controlli e delle analisi per il 2018, evidenziano che l'esame della Corte dei Conti si incentrerà soprattutto sui nuovi controlli introdotti con la novella dell'art. 147 del T.U.E.L. ad opera del D.L. n. 174 del 2012, che vedono nei controlli sugli equilibri finanziari, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi erogati, gli strumenti operativi più idonei ad individuare i punti critici della programmazione degli enti. La stessa Corte dei Conti, attraverso la lettura integrata di detti controlli con le risultanze dei bilanci consolidati, evidenzia che sarà possibile ottenere una visione unitaria e complessiva della gestione, da cui far emergere il grado di responsabilizzazione dell'intera organizzazione dell'ente e di realizzazione degli obiettivi di

finanza pubblica.

Parimenti, l'attenzione della Corte dei Conti verso il bilancio consolidato è confermata dalla deliberazione n. 16/2020 della Sezione delle Autonomie che ha definito le linee guida per la relazione dei revisori sul bilancio consolidato degli enti territoriali per l'esercizio 2019, proseguendo nella direzione già tracciata lo scorso anno dalla deliberazione n. 18/2019. Le stesse linee guida, unitamente alle note metodologiche che le corredano, sono state studiate dalla Corte per fornire agli Enti interessati uno strumento di ausilio nella gestione delle operazioni propedeutiche per un corretto consolidamento delle risultanze contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento.

Lo stesso D. Lgs. n. 267/2000, "Testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" (T.U.E.L.), agli artt. 151, comma 8 e 233-bis, contestualizza il bilancio consolidato nell'ambito dei principi e degli strumenti dell'Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali, rinviando al già citato D. Lgs. n. 118/2011 per quanto attiene alla definizione degli schemi e delle modalità di redazione.

La scadenza ultima per la redazione del bilancio consolidato è il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, come previsto dall'articolo 18, c. 1, lettera c), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Con riferimento al bilancio consolidato 2019, l'art. 110 del D.L. n. 34/2020, nell'ambito dei provvedimenti adottati per la proroga di alcune scadenze contabili, aveva differito la scadenza al 30 novembre.

L'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011 disciplina le fasi per la redazione del bilancio consolidato dell'ente territoriale. Al paragrafo 3 del citato allegato sono infatti indicate le attività preliminari al consolidamento dei bilanci del Gruppo, che sono definite in:

1. individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;

2. comunicazioni ai componenti del Gruppo.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, l'Allegato 4/4 prevede che gli enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:

1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;

2) gli enti, le aziende e le società componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i successivi aggiornamenti, dovranno essere oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale. Entrambi gli elenchi vanno aggiornati per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione ed inoltre la versione definitiva dei due elenchi citati va

inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Per l'esercizio 2019, con deliberazioni del 13 novembre 2019 (mecc. 2019 04786/064) e del 4 agosto 2020 (mecc. 2020 01727/064), la Giunta Comunale individuava il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino e l'area di consolidamento relativi all'esercizio 2019.

Ad oggi, in conformità a quanto previsto dall'Allegato 4/4, si rende necessaria la definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino e dell'area di consolidamento, con riferimento all'esercizio 2020.

Con riferimento all'elenco n. 1, il paragrafo 2 dell'Allegato 4/4 definisce il concetto di Gruppo Amministrazione Pubblica: esso comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica, come definito dallo stesso D.Lgs. n. 118/2011.

La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica":

1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi e le fondazioni;

2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi o proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione;

2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2);

3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che

svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. A decorrere all'esercizio 2018 sono state incluse anche le società quotate e quelle da esse controllate.

3.2) le società partecipate dall'amministrazione pubblica Capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel Gruppo dell'Amministrazione Pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Alla luce di quanto sopra riportato, con riferimento all'anno 2020, il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino è stato così definito:

1. Organismi strumentali

Il Comune di Torino partecipa unicamente all'Istituzione ITER.

2. e 3. Enti Strumentali

Il Comune di Torino, nell'elenco sotto riportato, ha individuato gli Enti strumentali a cui partecipa, classificandoli in "enti controllati" e "enti partecipati", sulla base dei criteri individuati dal Principio Contabile concernente il Bilancio Consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011.

L'elenco sotto riportato costituisce l'esito di tale analisi:

Enti non profit	ente controllato	ente partecipato
FONDAZIONE PER LA CULTURA	X	
FONDAZIONE TORINO MUSEI	X	
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT	X	
FONDAZIONE CASCINA ROCCAFRANCA ONLUS	X	
COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE	X	
FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS	X	
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA		X
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE		X
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE		X
FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA		X
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO		X
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO		X
AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE		X
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR		X
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE		X
FONDAZIONE TORINO WIRELESS		X
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP		X
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT		X
FONDAZIONE CAVOUR		X
FONDAZIONE TERRA MADRE		X
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA		X
FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE		X
FONDAZIONE POLO DEL 900		X

4 e 5. Società

Il Comune di Torino ha classificato le società in cui detiene una partecipazione in società controllate e partecipate sulla base delle disposizioni del principio contabile di cui all'Allegato n. 4/4 sul bilancio consolidato.

TIPOLOGIA SOCIETA'	DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA E INDIRETTA	MOTIVAZIONE
Controllata	AFC Torino S.p.A.	100%	maggioranza dei voti esercitabili nell'ass. ordinaria
Controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.	100%	maggioranza dei voti esercitabili nell'ass. ordinaria
Controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.	92,96%	maggioranza dei voti esercitabili nell'ass. ordinaria
Controllata	FCT HOLDING S.p.A.	100%	maggioranza dei voti esercitabili nell'ass. ordinaria
Controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)	100%	maggioranza dei voti esercitabili nell'ass. ordinaria
Controllata	INFRA.TO S.r.L.	100%	maggioranza dei voti esercitabili nell'ass. ordinaria
Controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo	63,535% (*)	maggioranza dei voti esercitabili, direttamente e indirett., nell'ass. ordinaria
Controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.	90%	maggioranza dei voti esercitabili nell'ass. ordinaria
Controllata	LUMIQ S.r.l.	100,00%	maggioranza dei voti esercitabili nell'ass. ordinaria
Controllata	5T S.r.l.	51%	maggioranza dei voti esercitabili nell'ass. ordinaria e contratto di servizio pubblico
Controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	20%	Contratto di servizio pubblico
Controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e di IREN)	30,276% (***)	Contratto di servizio pubblico
Partecipata	ENVIRONMENT PARK S.p.A.	29,39% (**)	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del gruppo IREN)	29,399% (***)	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.ar.l.	28,74%	% di partecipazione superiore al 20%
Partecipata	FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)	20,00%	% di partecipazione pari al 20%
Partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)	13,80%	% di partecipazione superiore al 10%
Partecipata	TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)	48,86%	% di partecipazione superiore al 20%

(*) La quota di partecipazione include anche la quota detenuta, indirettamente, per il tramite di FCT Holding S.p.A.

(**) La quota di partecipazione include anche le quote detenute, indirettamente, per il tramite di SMAT e del gruppo IREN.

(***) La quota di partecipazione include anche la quota detenuta, indirettamente, per il tramite del gruppo IREN.

A partire dall'esercizio 2018, le previsioni dell'Allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011 hanno imposto alla Città di Torino di includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica ulteriori società, che fino all'anno 2017 erano escluse, ossia le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, nonché le società partecipate in cui il Comune di Torino, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, ovvero pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ne deriva che il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, già dall'esercizio 2018, ha incluso anche le seguenti società:

- IREN e il suo Gruppo, (società quotata partecipata di FCT Holding);

- AMIAT (partecipata di FCT Holding e del gruppo IREN);
- TRM (partecipata del Comune e del gruppo IREN);
- ENVIRONMENT PARK S.p.A.;
- TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a r.l.;
- TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding).

Si precisa che la Società SMAT, società quotata in quanto emittente di un prestito obbligazionario non convertibile sul mercato regolamentato, era già presente nel Gruppo Amministrazione Pubblica relativo all'esercizio 2017 per le motivazioni espresse nella deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. 2018 00301/064).

Considerata la normativa di riferimento, rimasta invariata, e tenuto conto delle principali operazioni societarie avvenute nell'anno, l'elenco complessivo degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica per l'esercizio 2020, è quello allegato alla presente deliberazione.

L'elenco degli organismi inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, oggetto di approvazione con il presente provvedimento, costituisce altresì il perimetro di riferimento per l'attività di riconciliazione dei debiti e crediti, disciplinata dall'art. 11, c. 6, lett. j) D. Lgs. n. 118/2011, che il Comune di Torino pone in essere in concomitanza con l'approvazione del Rendiconto. Infatti il citato art. 11, c. 6 così recita "*La relazione sulla gestione allegata al rendiconto… illustra …:*

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.".

Pertanto l'attività di riconciliazione debiti e crediti per l'anno 2020 avrà, analogamente agli anni precedenti, come perimetro di riferimento gli organismi compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'anno 2020, il quale, come disciplinato dall'Allegato 4/4, comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica, così come definiti dallo stesso D. Lgs. n. 118/2011. Tale scelta è coerente, da un lato, con l'indirizzo interpretativo della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, Adunanza del 19 gennaio 2016, n. 2/SEZAUT/2016/QMIG, che sancisce come gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente territoriale devono necessariamente tener conto anche del sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate ovvero del cosiddetto "Gruppo Amministrazione Pubblica", e, dall'altro lato, con il carattere di attività propedeutica e necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato che riveste l'attività di verifica dei crediti e dei debiti reciproci fra il Comune di Torino e i propri enti/società controllate e partecipate, come peraltro confermato dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie,

Adunanza n. 18/2019/SEZAUT/2019/INPR.

Con riferimento all'elenco n. 2, l'area di consolidamento, il paragrafo 3.1 dell'Allegato 4/4 stabilisce che gli enti e le società del Gruppo Amministrazione Pubblica possono non essere inseriti nell'area di consolidamento nei casi:

- di irrilevanza, ovvero quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti, ai sensi dello stesso Allegato 4/4, i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici. In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti dovrà presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. Sono, in ogni caso, considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione dell'ente".

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

- di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto

motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Allo scopo di valutare se il bilancio di ciascun componente del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, si rende ora necessario fare riferimento, per ciascuno dei parametri indicati al paragrafo 3.1 dell'Allegato 4/4, ai valori del Rendiconto 2019 del Comune di Torino, di seguito riportati, quale ultimo Rendiconto disponibile:

- totale attivo: Euro 10.007.479.617,00;
- totale patrimonio netto: Euro 5.471.663.833,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 1.247.131.735,00.

Le soglie di rilevanza, da calcolarsi nella misura del 3%, sono pertanto le seguenti:

- totale attivo: Euro 300.224.389,00;
- totale patrimonio netto: Euro 164.149.915,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 37.413.952,00.

È necessario quindi confrontare tali valori con quelli desunti dall'ultimo bilancio o rendiconto disponibile degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino le soglie di rilevanza sopra elencate, previste dal Principio Contabile per la definizione dell'area di consolidamento, l'elenco degli organismi da consolidare (società ed enti), definito sulla base dei dati degli ultimi bilanci approvati al momento disponibili, sarebbe il seguente:

- FCT Holding S.p.A. e la sua controllata, GTT S.p.A;
- Gruppo SMAT S.p.A.;
- INFRA.TO S.p.A.;
- AMIAT S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- TRM S.p.A.;
- IREN e suo Gruppo;
- Finanziaria Centrale del Latte e suo Gruppo;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- CSI Piemonte;
- Fondazione 20 Marzo 2006.

Tenuto conto che il Principio contabile considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento

anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino S.p.A., CCT S.r.l. e Fondazione per la Cultura, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;

- SORIS S.p.A. e 5T S.r.l., essendo società in house;

- Fondazione Torino Musei, essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Resta, tuttavia, in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di ritenere consolidabili partecipazioni in quanto "significative" ancorché matematicamente non rilevanti.

A tal fine si ritiene opportuno includere nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, oltre alle Società che soddisfano i parametri previsti dal Principio Contabile medesimo, anche la società CAAT società controllata nell'accezione dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011, come confermata ed integrata al paragrafo 2 dell'Allegato 4/4.

Pertanto l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020 è così definita:

- per quanto concerne le società: FCT e la sua controllata, GTT S.p.A, SMAT e il suo Gruppo, 5T, AFC Torino, CAAT, INFRA.TO, SORIS, CCT, FARMACIE COMUNALI TORINO, IREN e il suo Gruppo, AMIAT, TRM e Finanziaria Centrale del Latte e il suo Gruppo;

- per quanto concerne gli enti strumentali: CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura, Fondazione Torino Musei e Fondazione 20 marzo 2006.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

Si precisa che l'area di consolidamento così definita rispetta il Principio Contabile nella parte in cui, come sopra illustrato, specifica che, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra citati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria del Comune di Torino.

L'elenco degli organismi partecipati che compongono l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020 è allegato alla presente deliberazione.

Una volta definita l'area di consolidamento, come previsto dall'Allegato 4/4 paragrafo 3.2, la Capogruppo provvederà a:

- comunicare agli enti, alle aziende e alle società, comprese nell'area di consolidamento, la loro inclusione nel prossimo bilancio consolidato per l'anno 2020;

- trasmettere a ciascun ente l'elenco degli enti ricompresi nel consolidato;

- richiedere i bilanci, se non già inviati alla Capogruppo, le informazioni sulle operazioni infragruppo e ogni ulteriore informazione integrativa necessaria per la redazione del bilancio consolidato e dell'allegata relazione sulla gestione nonché impartire le direttive in merito al processo di consolidamento, ai criteri di valutazione e alla loro omogeneizzazione, come disciplinato dall'Allegato 4/4;

- organizzare eventuali incontri con le società e gli enti rientranti nell'area di consolidamento, finalizzati a fornire i successivi indirizzi comuni.

La scadenza per l'invio della documentazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato è fissata entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 31 maggio 2021. Se alla scadenza massima del 31 maggio 2021, il bilancio non fosse ancora stato approvato da parte dell'Assemblea, agli enti e società consolidati sarà richiesto di trasmettere il bilancio preconsuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione. Si precisa che per le società che redigono un bilancio consolidato, i dati da trasmettere dovranno essere riferiti a tale documento.

Già in occasione dei precedenti bilanci consolidati, il Comune di Torino aveva iniziato una proficua collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino.

In particolare, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2016 del Gruppo Comune di Torino, era stato istituito, con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. 2017 02648/024), un Gruppo di Lavoro con il compito di coordinare ed attivare le attività finalizzate a predisporre il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino. Il Gruppo di lavoro è stato successivamente costituito con provvedimento del Segretario Generale (determinazione dirigenziale del 25 luglio 2017 - mecc. 2017 43131/002) e poi modificato con disposizione interna n. 221 del 11 marzo 2020.

Il suddetto Gruppo si è avvalso della collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, che ha assicurato alla Città di Torino la più elevata competenza professionale disponibile in materia. Tale collaborazione è stata regolata dall'"Accordo attuativo della Convenzione Quadro di collaborazione scientifica e didattica tra l'Università di Torino e il Comune di Torino con la collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti", approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. 2017 03803/024), ed ha avuto lo scopo di affrontare gli aspetti di maggiore criticità connessi alla redazione del bilancio consolidato, la cui predisposizione ha posto questioni di grande rilievo sul piano tecnico contabile, vista anche la novità della materia in ambito pubblico, di non agevole e incontroversa definizione sul piano della teoria e della prassi applicativa di settore.

Tenuto conto della complessità del processo di consolidamento, che non può prescindere dalla necessità di definire, a priori, direttive comuni da impartire ai soggetti consolidati, così come ribadito dal Principio Contabile, si ritiene utile il proseguimento, anche per il consolidato 2020, come già avvenuto negli anni passati, dell'attività del Gruppo di Lavoro e della sua collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, i quali possono fornire un apporto utile per valutare problematiche ed aspetti talora suscettibili di non univoca considerazione.

Si dà atto che il presente provvedimento non rientra nella disciplina di cui alla circolare 16298 del 19 dicembre 2012 in materia di valutazione impatto economico (V.I.E.) come risulta dall'allegato al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa e che qui integralmente si richiamano:

1) di approvare l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2020 (**all. 1**) e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020 (**all. 2**);
2) di dare atto che, a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2020 e dei bilanci degli organismi partecipati, si procederà ad una verifica ed eventuale aggiornamento dell'area di consolidamento per l'esercizio 2020;
3) di approvare la coincidenza del perimetro delle società ed enti soggetti all'attività di riconciliazione debiti e crediti ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j) D.Lgs. 118/2011, prevista in occasione della redazione del Rendiconto 2020 del Comune di Torino, con il Gruppo Amministrazione Pubblica dell'anno 2020;
4) di dare mandato agli Uffici competenti di:
   - comunicare agli enti, alle aziende e alle società, compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, la loro inclusione nel GAP e le eventuali variazioni rispetto al GAP relativo all'esercizio 2019;
   - comunicare agli enti, alle aziende e alle società, compresi nell'area di consolidamento, la loro inclusione nel bilancio consolidato 2020 del Comune di Torino;
   - trasmettere a ciascun ente consolidato l'elenco degli altri enti compresi nel bilancio consolidato 2020 del Comune di Torino;

- di impartire le direttive in merito al processo di consolidamento;

5) di approvare la prosecuzione dell'attività del Gruppo di lavoro, istituito con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. 2017 02648/024) e modificato con disposizione interna n. 221 del 11 marzo 2020;

6) di demandare al Gruppo di Lavoro di cui al punto precedente ogni attività connessa:
- alla riconciliazione dei rapporti economici patrimoniali tra la Città di Torino e gli enti e società inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica;
- al consolidamento dei dati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, nonché ogni adempimento preliminare necessario;

7) di confermare l'attività di collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino sulla base dell'Accordo, già approvato con deliberazione di Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. 2017 03803/064);

8) di trasmettere il presente provvedimento al Collegio dei revisori dei conti;

9) di demandare a successivi provvedimenti, ove necessari, l'approvazione degli ulteriori adempimenti connessi alla redazione del bilancio consolidato;

10) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico come risulta da documento allegato (**all. 3**);

11) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore al Bilancio,
Tributi, Personale, Servizi Demografici
Sergio Rolando

Il Direttore
Divisione Patrimonio,
Partecipate, Facility e Sport
Antonino Calvano

Il Direttore
Divisione Risorse Finanziarie
Paolo Lubbia

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente
Area Partecipazioni Comunali
Paolo Camera

La Dirigente
Area Finanziaria
Elena Brunetto

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 73 firmato in originale:

LA VICESINDACA
Sonia Schellino

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Giuseppe Ferrari

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 10 dicembre 2020 al 24 dicembre 2020;

2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 20 dicembre 2020.

IL DIRIGENTE DI AREA
Dr. Paolo CAMERA

ALLEGATO N. 1 - GRUPPO "AMMINISTRAZ. PUBBLICA" COMUNE DI TORINO - ANNO 2020

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	5T S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.
Società controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.
Società controllata	FCT HOLDING S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	INFRA.TO - INFRATRASPORTI.TO S.r.L.
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo
Società controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.
Società controllata	LUMIQ S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e del gruppo IREN)
Società partecipata	ENVIRONMENT PARK S.p.A.
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del gruppo IREN)
Società partecipata	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a.r.L.
Società partecipata	FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)
Società partecipata	TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)
Organismo strumentale	ISTITUZIONE ITER
Ente controllato	FONDAZIONE PER LA CULTURA
Ente controllato	FONDAZIONE TORINO MUSEI
Ente controllato	CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT
Ente controllato	FONDAZIONE CASCINA ROCCAFRANCA ONLUS
Ente controllato	COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE
Ente controllato	FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS
Ente partecipato	FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
Ente partecipato	FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
Ente partecipato	FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO
Ente partecipato	AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR
Ente partecipato	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE TORINO WIRELESS
Ente partecipato	FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
Ente partecipato	FONDAZIONE CAVOUR
Ente partecipato	FONDAZIONE TERRA MADRE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA
Ente partecipato	FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE
Ente partecipato	FONDAZIONE POLO DEL 900

IL DIRIGENTE DI AREA
Dr. Paolo CAMERA

ALLEGATO N. 2

AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2020

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	FCT Holding S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	C.A.A.T. S.c.p.A.
Società controllata	CCT S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.
Società controllata	5T S.r.l.
Società controllata	SORIS S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT e del Gruppo IREN)
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del Gruppo IREN)
Società partecipata	Finanziaria Centrale del Latte S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT)
Organismo strumentale	ITER
Ente controllato	Fondazione Torino Musei
Ente controllato	Fondazione per la Cultura
Ente partecipato	CSI Piemonte
Ente partecipato	Agenzia per la Mobilità Piemontese
Ente partecipato	Fondazione 20 Marzo 2006 - TOP

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO, PARTECIPATE, FACILITY E SPORT

AREA PARTECIPAZIONI COMUNALI

OGGETTO: ADEMPIMENTI PER L'ANNO 2020 EX D. LGS. N. 118/2011: DEFINIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO. APPROVAZIONE.

Dichiarazione di non ricorrenza dei presupposti per la valutazione di impatto economico.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 n. mecc. 05288/128.

Vista la circolare dell'Assessorato al Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 30 ottobre 2012 prot. 13884.

Vista la circolare dell'Assessorato Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 19 dicembre 2012 prot. 16298.

Effettuate le valutazioni ritenute necessarie,

si dichiara che il provvedimento richiamato all'oggetto non rientra tra quelli indicati all'art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione n. 59 (mecc. 201245155/066) datata 17 dicembre 2012 del Direttore Generale in materia di preventiva valutazioni dell'impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città.

Il Dirigente
Paolo Maria CAMERA

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO, PARTECIPATE, FACILITY E SPORT
AREA PARTECIPAZIONI COMUNALI

ATTO N. DEL 661 **Torino, 23/07/2021**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Convocata la Giunta, presieduta dall'Assessore Marco Alessandro GIUSTA, sono presenti gli Assessori:

Roberto FINARDI
Antonino IARIA
Maria LAPIETRA — Alberto UNIA
Francesca Paola LEON — Sergio ROLANDO
Marco PIRONTI

Assenti, per giustificati motivi, oltre la Sindaca Chiara APPENDINO e la Vicesindaca Sonia SCHELLINO, gli Assessori:
Antonietta DI MARTINO - Alberto SACCO

Con l'assistenza del Segretario Generale Mario SPOTO.

OGGETTO: BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI TORINO PER L'ANNO 2020. AGGIORNAMENTO DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 2020 APPROVATI CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 3 DICEMBRE 2020 (MECC. N. 2020 02762/064).

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, la scadenza per l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, relativo all'Esercizio 2020, è prevista per il 30 settembre 2021.
L'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" disciplina le fasi per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica. In particolare, al paragrafo 3, sono indicate le attività preliminari al

consolidamento dei bilanci, le quali vengono definite in:
1) individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;
2) comunicazioni ai componenti del Gruppo.
Allo scopo di redigere il bilancio consolidato, l'allegato 4/4, al paragrafo 3, prevede che gli enti Capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:
1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di Amministrazioni Pubbliche, o di imprese;
2) gli enti, le aziende e le società componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato.
I due elenchi, e i successivi aggiornamenti, devono essere oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale. Entrambi gli elenchi vanno aggiornati per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione e, inoltre, la versione definitiva dei due elenchi citati va inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato.
Con deliberazione della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020 (mecc. 2020 02762/064) sono stati approvati l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2020 e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011.
In seguito al venir meno del controllo da parte di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. nei confronti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., come da comunicazione del 15 aprile 2021 (ns. prot. n. 1031), si ritiene necessario aggiornare la composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2020, così come risulta dall'allegato 1 al presente provvedimento.
Con deliberazione della Giunta Comunale n. 302 del 16 aprile 2021 è stato approvato il Rendiconto 2020 del Comune di Torino. Tale documento contabile non è stato ancora approvato dal Consiglio Comunale della Città di Torino in quanto si è in attesa di una soluzione chiara alla situazione creatasi con la sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2021. Al fine dell'adozione della presente deliberazione si ritiene di poter fare riferimento ai valori riportati nel Rendiconto 2020 approvato dalla Giunta Comunale della Città di Torino.
Ad oggi sono altresì disponibili i bilanci e i rendiconti 2020 degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino e pertanto si ritiene necessario, sulla base dei documenti contabili di recente approvazione, effettuare una verifica ed un aggiornamento dell'area di consolidamento 2020, con particolare riferimento ai criteri di rilevanza indicati nell'allegato 4/4. Si precisa che laddove le disposizioni che saranno assunte, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2021, determineranno dei cambiamenti negli importi del Rendiconto approvato dalla Giunta, si procederà ad un ulteriore aggiornamento dell'area di consolidamento nella sede competente, se ritenuto necessario.
A tal riguardo, il paragrafo 3.1 dell'allegato 4/4 stabilisce che gli enti e le società del Gruppo Amministrazione Pubblica possono non essere inseriti nell'area di consolidamento nei seguenti casi:
1) di irrilevanza, ovvero quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi, sono considerati irrilevanti, ai sensi dello stesso allegato 4/4, i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici. In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.
La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo

informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.
Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, oltre alla verifica del 3% di cui sopra, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.
Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. Sono, in ogni caso, considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.
La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione dell'ente".
In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata; 2) di impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
Allo scopo di valutare se il bilancio di ciascun componente del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, si rende ora necessario fare riferimento, per ciascuno dei parametri indicati dall'allegato 4/4, ai valori di seguito riportati del Rendiconto 2020 del Comune di Torino, approvato dalla Giunta Comunale:
- totale attivo: Euro 9.970.674.130,00;
- totale patrimonio netto: Euro 5.904.830.096,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 1.242.172.337,00.

Le soglie di rilevanza, da calcolarsi, nella misura del 3% per gli Enti Locali, sono pertanto le seguenti:
- totale attivo: Euro 299.120.224,00;
- totale patrimonio netto: Euro 177.144.903,00;
- totale ricavi caratteristici: Euro 37.265.170,00.

E' necessario quindi confrontare tali valori con quelli desunti dal bilancio o dal rendiconto 2020 degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, ove disponibili, e, in mancanza, con quelli desunti dagli omologhi documenti relativi al più recente fra i bilanci pregressi.
Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, già approvato con la citata deliberazione della Giunta Comunale del 3 dicembre 2020 (mecc. n. 2020 02762/064), le soglie di rilevanza sopra elencate, previste del Principio Contabile per la definizione dell'area di consolidamento, l'elenco degli organismi da consolidare, definito sulla base dei dati degli ultimi bilanci approvati al momento disponibili, sarebbe il seguente:
- FCT Holding S.p.A. e la sua controllata, GTT S.p.A;

- SMAT S.p.A. e suo Gruppo;
- INFRA.TO S.p.A.;
- AMIAT S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- TRM S.p.A.;
- IREN e suo Gruppo;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- CSI Piemonte;
- Fondazione 20 Marzo 2006.

In seguito alla perdita del controllo di Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. nei confronti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e del venir meno del conseguente obbligo di redazione del bilancio consolidato, Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. ha approvato il proprio bilancio d'esercizio al 31/12/2020, il quale ha parametri inferiori alle soglie di rilevanza previste dal Principio contabile. Considerato che il principio contabile allegato 4/4 consente di escludere dall'area di consolidamento le società i cui bilanci non superano le soglie di rilevanza, la società in questione è stata esclusa dal perimetro di consolidamento per l'anno 2020.
Tenuto conto che il Principio contabile considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:
- AFC Torino S.p.A., CCT S.r.l., Lumiq S.r.l. e Fondazione per la Cultura, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T S.r.l., essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei, essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Poiché resta in capo agli enti locali la facoltà, meramente discrezionale, di ritenere consolidabili partecipazioni in quanto "significative", ancorché matematicamente non rilevanti, si conferma, in coerenza con quanto già deliberato dalla Giunta Comunale del 3 dicembre 2020 (mecc. 2020 02762/064), l'opportunità di includere nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, oltre alle Società che rispettano i requisiti e i parametri previsti dal Principio Contabile medesimo, anche la società C.A.A.T. S.c.p.A., società controllata nell'accezione dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011, come confermata ed integrata al paragrafo 2 dell'allegato 4/4.
Pertanto, alla luce di quanto sopra, si aggiorna la composizione dell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, così come di seguito riportato:
- per quanto concerne le società: FCT e la sua controllata, GTT, SMAT e il suo Gruppo, 5T, AFC Torino, C.A.A.T., INFRA.TO, SORIS, LUMIQ, CCT, FARMACIE COMUNALI TORINO, IREN e il suo Gruppo, AMIAT, TRM;
- per quanto concerne gli enti strumentali: CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura, Fondazione Torino Musei e Fondazione 20 marzo 2006.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.
Si precisa che l'area di consolidamento così definita rispetta il Principio Contabile nella parte in cui, come sopra illustrato, stabilisce che "ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo.".
L'elenco degli organismi partecipati che compongono l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020, così come definito dal presente provvedimento, viene accluso quale allegato 2.

Si dà atto che il presente provvedimento non rientra nella disciplina di cui alla circolare 16298 del 19 dicembre 2012 in materia di valutazione impatto economico (V.I.E.) come risulta dall'allegato 3 al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 48 del Testo Unico Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano;

per i motivi espressi in narrativa e che qui integralmente si richiamano:

1. di approvare, in via definitiva, l'elenco aggiornato degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2020 (all.1) e l'elenco aggiornato degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2020 (all. 2);
2. di demandare ad un eventuale provvedimento, ove necessario, l'aggiornamento dell'area di consolidamento, laddove le disposizioni che saranno assunte, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2021, apporteranno delle variazioni negli importi del Rendiconto 2020 del Comune di Torino, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 302 del 16 aprile 2021;
3. di demandare a successivi provvedimenti, ove necessari, l'approvazione degli ulteriori adempimenti connessi alla redazione del bilancio consolidato;
4. di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico come risulta da documento allegato (all. 3);
5. di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in quanto lo stesso è propedeutico al proseguimento e completamento delle operazioni di consolidamento da concludersi entro la scadenza di legge.

Proponenti:

LA SINDACA
Chiara Appendino

L'ASSESSORE
Sergio Rolando

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Paolo Maria Camera

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA
Elena Brunetto

L'ASSESSORE
Firmato digitalmente
Marco Alessandro Giusta

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Mario Spoto

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DEL-661-2021-All_1-Allegato_1_GAP_2020.pdf
2. DEL-661-2021-All_2-Allegato_2_AREA_DI_CONSOLIDAMENTO_2020.pdf
3. DEL-661-2021-All_3-Allegato_3_VIE.pdf

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO N. 1 - GRUPPO “AMMINISTRAZ. PUBBLICA” COMUNE DI TORINO - ANNO 2020

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	5T S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.
Società controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.
Società controllata	FCT HOLDING S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	INFRA.TO - INFRATRASPORTI.TO S.r.L.
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo
Società controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.
Società controllata	LUMIQ S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT Holding e del gruppo IREN)
Società partecipata	ENVIRONMENT PARK S.p.A.
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del gruppo IREN)
Società partecipata	TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.a.r.L.
Società partecipata	FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo (partecipata di FCT Holding)
Società partecipata	TNE S.p.A. (partecipata di FCT Holding)
Organismo strumentale	ISTITUZIONE ITER
Ente controllato	FONDAZIONE PER LA CULTURA
Ente controllato	FONDAZIONE TORINO MUSEI
Ente controllato	CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT
Ente controllato	FONDAZIONE CASCINA ROCCAFRANCA ONLUS
Ente controllato	COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE
Ente controllato	FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS
Ente partecipato	FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
Ente partecipato	FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA’ EGIZIE
Ente partecipato	FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO
Ente partecipato	AGENZIA MOBILITA’ PIEMONTESE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR
Ente partecipato	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE TORINO WIRELESS
Ente partecipato	FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
Ente partecipato	FONDAZIONE CAVOUR
Ente partecipato	FONDAZIONE TERRA MADRE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA
Ente partecipato	FONDAZIONE CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO LA VENARIA REALE
Ente partecipato	FONDAZIONE POLO DEL 900

ALLEGATO N. 2

AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2020

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	FCT Holding S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (controllata di FCT Holding)
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	C.A.A.T. S.c.p.A.
Società controllata	CCT S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.
Società controllata	5T S.r.l.
Società controllata	SORIS S.p.A.
Società controllata	AMIAT S.p.A. (partecipata di FCT e del Gruppo IREN)
Società controllata	LUMIQ S.r.L.
Società partecipata	IREN S.p.A. e suo Gruppo
Società partecipata	TRM S.p.A. (partecipata del Comune e del Gruppo IREN)
Organismo strumentale	ITER (già incluso nel Rendiconto Consolidato)
Ente controllato	Fondazione Torino Musei
Ente controllato	Fondazione per la Cultura
Ente partecipato	CSI Piemonte
Ente partecipato	Agenzia per la Mobilità Piemontese
Ente partecipato	Fondazione 20 Marzo 2006 - TOP

Allegato 3

CITTÁ DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO, PARTECIPATE, FACILITY E SPORT

AREA PARTECIPAZIONI COMUNALI

OGGETTO: BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI TORINO PER L'ANNO 2020. AGGIORNAMENTO DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 2020 APPROVATI CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 3 DICEMBRE 2020 (MECC. N. 2020 02762/064).

Dichiarazione di non ricorrenza dei presupposti per la valutazione di impatto economico.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 n. mecc. 05288/128.

Vista la circolare dell'Assessorato al Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 30 ottobre 2012 prot. 13884.

Vista la circolare dell'Assessorato Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 19 dicembre 2012 prot. 16298.

Effettuate le valutazioni ritenute necessarie,

si dichiara che il provvedimento richiamato all'oggetto non rientra tra quelli indicati all'art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione n. 59 (mecc. 201245155/066) datata 17 dicembre 2012 del Direttore Generale in materia di preventiva valutazioni dell'impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città.

Il Dirigente di Area
Dott. Paolo Maria CAMERA

ELENCO DEGLI ENTI E DELLE SOCIETÀ CHE COMPONGONO IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Denominazione	Sede	Capitale/ Fondo di dotazione	Capogruppo intermedia (SI/NO)	Quota posseduta (D/I) dalla capogruppo e da ciascun componente del Gruppo	% voti complessivamente spettanti nell'Ass. ordinaria, se diversi dalla quota posseduta	% voti nell'organo decisionale	Ragione dell'inclusione nel consolidato	Ragione dell'esclusione nel consolidato
5T S.r.l.	Torino, Via Bertola 34	100.000	NO	Diretta: 51%	51%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AFC Torino S.p.A.	Torino, Corso Peschiera 193	1.300.000	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CCT S.r.l.	Torino, Via Carlo Alberto 65	115.000	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
C.A.A.T. S.c.p.A.	Grugliasco (TO), Strada del Portone 10	34.350.764	NO	Diretta: 92,96%	92,96%		Principio di significatività	
FCT Holding S.p.A.	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	300.000.000	SI	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
GTT S.p.A.	Torino, Corso Turati 19/6	76.006.664	SI	Indiretta: 100% - tramite FCT Holding S.p.A.	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/5	
INFRA.TO S.r.l.	Torino, Corso Novara 96	217.942.216	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
SMAT S.p.A.	Torino, Corso XI Febbraio 14	345.533.762	SI	Diretta: 60,37% Indiretta: 3,16% - tramite FCT Holding S.p.A.	63,53%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
RISORSE IDRICHE S.p.A.	Torino, Corso XI Febbraio 14	412.769	NO	Indiretta: 91,62% - tramite SMAT S.p.A.	91,62%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AIDA AMBIENTE S.r.l.	Pianezza, Via Collegno 60	100.000	NO	Indiretta: 51% - tramite SMAT S.p.A.	51%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
SORIS S.p.A.	Torino, Via Vigone 80	2.583.000	NO	Diretta: 90%	90%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
LUMIQ S.r.l.	Torino, Corso Duca degli Abruzzi 15	40.000	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AMIAT S.p.A.	Torino, Via Germagnano 50	46.326.462	NO	Indiretta: 20% tramite FCT Holding S.p.A. e 10,276% tramite Gruppo	30,276%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	Torino, Corso Peschiera 193	8.700.000	NO	Diretta: 20%	20%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	Torino, Galleria San Federico 54	11.406.780	NO	Diretta: 24,53% Indiretta: 3,38% tramite SMAT S.p.A. Indiretta:3,39% tramite IREN ENERGIA S.p.A.	29,39%			Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
TRM S.p.A.	Torino, Via Paolo Gorini 50	86.794.220	NO	Diretta: 18,357% e indiretta: 11,042% tramite Gruppo IREN	29,399%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.ar.l.	Torino, Via Maria Vittoria 19	835.000	NO	Diretta: 28,74%	28,74%			Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.p.A.	Torino, Corso Re Umberto 56	195.000	SI	Indiretta: 20% - tramite FCT Holding S.p.A.	20%			Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
IREN S.p.A. e suo Gruppo	Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano 30	1.300.931.377	SI	Indiretta: 13,803% - tramite FCT Holding S.p.A.	13,803%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
TNE S.p.A.	Torino, Via Livorno 60	54.270.424	NO	Indiretta: 48,86% - tramite FCT Holding S.p.A.	48,86%			Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ISTITUZIONE ITER	Torino, Via Revello 18	ITER non redige lo Stato Patrimoniale	NO	-	non rilevante	100%	Inserito nel Rendiconto Consolidato della Città di Torino	
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO ONLUS	Torino, via Meucci 4	100.000	NO	-	non rilevante	100%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FONDAZIONE TORINO MUSEI	Torino, Via Magenta 31	1.291.142	NO	-	non rilevante	40%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	

Denominazione	Sede	Capitale/ Fondo di dotazione	Capogruppo intermedia (SI/NO)	Quota posseduta (D/I) dalla capogruppo e da ciascun componente del Gruppo	% voti complessivamente spettanti nell'Ass. ordinaria, se diversi dalla quota posseduta	% voti nell'organo decisionale	Ragione dell'inclusione nel consolidato	Ragione dell'esclusione nel consolidato
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINO - CIT	Torino, Via Orvieto, 1/20/A	103.320.182	NO	87,05%	non rilevante	66%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CASCINA ROCCAFRANCA ONLUS	Torino, Via Gaidano 76	100.000	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO - THE GATE	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	79.231	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CONTRADA TORINO - ONLUS	Torino, Via Corte d'appello, 16	80.000	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA	Torino, via Filadelfia 23/d	8.765.609	NO	-	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO-PIEMONTE	Torino, via Cagliari 42	258.228	NO	-	non rilevante	40%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE	Torino, Via Accademia delle Scienze 6	750.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE PROLO - MUSEO DEL CINEMA	Torino, Via Montebello n. 22	4.297.521	NO	-	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO	Torino, Piazza Castello 215	1.960.792	NO	-	non rilevante	28%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO	Torino, via Rossini 12	366.684	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
AGENZIE DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	Torino, Corso Marconi 10	1.450.000	NO	25%	non rilevante	-	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR	Torino, Via Pio VII 9	100.000	NO	38%	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE	Torino, Corso Unione Sovietica 216	13.261.544	NO	6,26%	non rilevante	20%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FONDAZIONE TORINO WIRELESS	Torino, Via Vincenzo Vela, 3	425.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 - TOP	Torino, Piazza Castello 165	500.000	NO	-	non rilevante	20%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	459.279	NO	-	non rilevante	33%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CAVOUR	Santena, Piazza Visconti Venosta 2	1.450.191	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TERRA MADRE	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	300.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA	Torino, Piazza Palazzo di Città 8/F	16.000	NO	-	non rilevante	66%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI – LA VENARIA REALE	Venaria Reale, Via XX Settembre, 18	430.000	NO	-	non rilevante	14%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE POLO DEL '900	Torino, Via del Carmine 13	100.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4

Le percentuali nella tabella non tengono conto dell'effetto delle azioni proprie.

Per quanto concerne la composizione del Gruppo IREN, trattandosi di società quotata, si fa rinvio ai dettagli contenuti nella nota integrativa del bilancio consolidato di IREN S.p.A. pubblicato sul sito https://www.gruppoiren.it. Analoga pubblicità è fornita per il Gruppo SMAT dal sito https://www.smatorino.it. Tuttavia, visto il contenuto numero di società, queste ultime sono state comprese anche nella presente tabella.

La quota percentuale di partecipazione della Città ad associazioni e fondazioni è stata determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nel relativo organo amministrativo, in ossequio al punto 4.4 del Principio contabile applicato relativo al bilancio consolidato (All. 4/4 al D. Lgs. 118/2011).

ELENCO DEGLI ENTI, LE AZIENDE E LE SOCIETÀ COMPONENTI DEL GRUPPO COMPRESE NEL BILANCIO CONSOLIDATO

Denominazione	% di consolidamento	Incidenza dei ricavi imputabili alla controllante rispetto al totale dei ricavi propri, comprensivi delle entrate esternalizzate (1)	Spese per il personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale (2)
5T S.r.l.	51%	38,78%	3.788.518
AFC Torino S.p.A.	100%	0,00%	5.048.524
C.A.A.T. S.c.p.A.	92,96%	0,00%	684.391
C.C.T. S.r.l.	100%	0,00%	0
FCT Holding S.p.A. e suo Gruppo	100%	2,67%	180.184.000
INFRA.TO S.r.l.	100%	22,77%	2.613.664
LUMIQ S.r.l.	100%	0,00%	136
SMAT S.p.A. e suo Gruppo	63,53%	1,09%	62.615.239
SORIS S.p.A.	90%	32,22%	3.719.962
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	20%	0,00%	9.777.442
AMIAT S.p.A.	30,276%	85,58%	69.442.641
TRM S.p.A.	29,399%	0,00%	3.076.093
IREN S.p.A. e suo Gruppo (escluse AMIAT e TRM)	13,803%	1,15%	374.960.030
FONDAZIONE TORINO MUSEI	40%	28,65%	4.349.855
FONDAZIONE PER LA CULTURA	100%	2,96%	418.670
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	25%	0,00%	1.323.950
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE	6,26%	15,40%	64.323.700
FONDAZIONE 20 MARZO 2016 - TOP	20%	0,00%	301.792

Le percentuali nella tabella non tengono conto dell'effetto delle azioni proprie.

(1) I ricavi includono la voce A1) e A5) dello schema di bilancio compilato dalle società ed enti.

(2) Tale spesa corrisponde alla voce B9) dello schema di bilancio compilato dalle società ed enti.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E QUELLO DEL CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)	ANNO 2020			
	Fondo di dotazione	**Riserve**	**Risultato d'esercizio**	**Totale**
Patrimonio netto del Comune di Torino al 31/12/2020	**498.167**	**5.365.623**	**41.236**	**5.905.026**
- patrimoni netti apportati dalle società/ enti consolidati (ante rettifiche intercompany)		*1.816.079*	*199.996*	*2.016.075*
- quota di patrimonio netto di competenza dei terzi apportato dalle società consolidate		*43.820*	*3.411*	*47.231*
Rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione del valore di carico delle società/ enti consolidati		*(1.469.104)*	*(45.917)*	*(1.515.020)*
- ammortam.to differenza di consolid.società/ enti consolidati		*(33.841)*	*(6.929)*	*(40.769)*
- eliminazione partite intercompany e altri movimenti		*32.251*	*13.078*	*45.329*
- eliminazione dividendi		*41.737*	*(41.737)*	*0*
Patrimonio netto consolidato al 31/12/2020	**498.167**	**5.796.565**	**163.139**	**6.457.872**